Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5392 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Comunismo per «borghesi»

A prima veduta, la rottura del blocco sovietico-cinese che da un quindicennio simboleggiava l'unità ideologica del comunismo mondiale, è apparsa a molti osservatori come un prodromo dell'indebolimento dell'azione comunista nel mondo, e particolarmente nel nostro Paese. Questo modo di vedere le cose ci è apparso, anzi, assai diffuso in certi ambienti politico-economici del Settentrione con cui siamo stati a contatto in questi passati giorni. Più di una volta ci siamo infatti sentiti dire: «Ma ormai, dopo ciò che è accaduto a Budapest, il comunismo ha perduto la partita. Come volete che esso arrivi ad impadronirsi del potere da noi, quando è in crisi in tutto il mondo?». E a questo interrogativo ottimistico abbiamo udito succedersi ragionamenti altrettanto ottimistici. «Fatalmente la scissione russo-cinese si ripercuoterà in Italia. Prima di tutto essa influirà moralmente su tutti gli attivisti comunisti, diminuendo la loro tensione propagandistica. Poi essa determinerà la formazione di correnti filocinesi nello stesso partito comunista, correnti che porteranno a movimenti scissionistici. Ma non vede che in Italia ci sono tutte le premesse per questo? Il carattere del Paese, portato all'estremismo ideologico: il contrasto fra il cosiddetto "proletariato" del Nord, ormai largamente imborghesito, e il proletariato meridionale ancora in condizioni di miseria; l'attrattiva che l'eresia cinese può esercitare sui nostri intellettuali; tutto ciò costituisce una buona premessa per il cinesismo anche da noi. A questo si aggiunga che il regime comunista cinese non se ne starà con le mani in mano; sarà capacissimo di fomentare, aiutare, sovvenzionare le operazioni scissionistiche anche da noi. Glielo dico io: il partito comunista, in Italia, ha avuto da Budapest un colpo gravissimo...».

Intanto, e per il primo punto, sarà bene precisare che il comunismo italiano è, fra tutti i comunismi europei, quello che ha una carica rivoluzionaria meno pronunciata. Se fosse possibile misurare quantitativamente la capacità degli iscritti ai vari partiti comunisti europei di scendere in piazza, a un momento dato, per partecipare ad una azione violenta, si troverebbe senza dubbio che il partito comunista italiano sarebbe l'ultimo della graduatoria. Nel fatto, il partito comunista italiano è una grandissima e potentissima organizzazione elettorale che mira alla più alta raccolta di voti che sia possibile. Tagliato fuori dal potere, e quindi immune da tutte le tentazioni che il potere stesso offre, esso è il denunciatore, l'accusatore, il profittatore di tutte le deficienze, di tutte le mancanze, di tutti gli errori degli altri partiti che hanno la responsabilità del governo; esso è una specie di immenso imbuto in cui, ad ogni cimento elettorale, si riversano, sempre più numerosi, i voti di tutti gli «umiliati e offesi»; i voti, cioè, di tutti quegli elettori che, a torto o a ragione, sono malcontenti dell'azione governativa, e che non resistono alla tentazione di «sfogarsi» votando per il partito comunista.

Per dare un piccolo esempio concreto, è sicurissimo per noi che molti portatori di qualche decina di azioni industriali, disperati di vederne calare di giorno in giorno il valore, sarebbero capacissimi, domani, in caso di elezione, di sfogare il loro sdegno deponendo la scheda comunista nell'urna, accompagnandola con un «così vedranno!», tanto iroso quanto stupido. In altre parole, la forza del partito comunista nostrano è essenzialmente elettorale; e gli impulsi veramente rivoluzionari sono molto scarsi in esso, come in tutto il Paese. E questo è un fatto che taglia le gambe ad ogni diffondersi, fra noi, della «eresia» cinese. Questa sarà sempre, da noi, soltanto un atteggiamento di minoranze intellettuali senza influenza concreta sulla bilancia delle votazioni e delle decisioni.

E Togliatti, conoscitore perfetto di questo carattere del suo partito, lungi dal preoccuparsi della rottura del blocco sovietico-cinese, e della prospettiva di trovarsi i «cinesi» nel suo partito, ha tutta l'aria di essersi accinto a sfruttare, da maestro, le conseguenze di ciò che è accaduto a Budapest. Pur facendo finta di essere ancora incerto e perplesso, egli si è, nelle grandi linee, già orientato, e probabilmente ha già veduto negli avvenimenti delle passate settimane, l'occasione, da lungo tempo attesa, di affermare la «via italiana» al comunismo, come egli la concepisce.

Colpito da una leggera infermità, di cui il meno che si può dire è che sia stata opportunissima, nei giorni in cui Kruscev si preparava a vuotare il sacco contro Mao, egli pare che non se ne sia rimesso ancora; e trae profitto da questo per ponderare bene ogni suo passo. Concretamente, egli ha subito solidarizzato a fondo con Kruscev nelle invettive contro i cinesi; ma — nello stesso tempo — si è ben guardato dal dire parola a favore del «vertice» comunista «anti-Mao» cui Mosca vorrebbe arrivare. Così che appare quasi certo — almeno mentre scriviamo — che se anche una delegazione italiana andrà a questo vertice «anti-Mao», essa sarà capeggiata da altri che da lui. Togliatti, insomma, tende ad assumere una posizione analoga a quella di Tito, che è la posizione più idonea ai suoi piani interni, cioè italiani. E quali siano questi piani, egli lo ha fatto capire benchiaramente nel suo memorabile articolo su «Rinascita»; là dove dice: «I cinesi non sanno che nelle società capitalistiche avanzate, nessuno può giocare all'insurrezione, mentre è possibile conquistare al socialismo strati imponenti del ceto medio».

In queste ultime proposizioni abbiamo il succo, si può dire, del pensiero di Togliatti. Abbiamo indicato chiaramente la sua meta vera, quella che egli persegue da anni, con pazienza che è eguagliata soltanto dalla lungimiranza. Togliatti palesa in questo, una volta di più, di conoscere benissimo la peculiarità della composizione sociale italiana, di saperne tenere conto. Egli sa — e lo sa fin dai tempi dello *Ordine Nuovo* e della reazione fascista al massimalismo — che in Italia non è il cosiddetto «proletario» che decide; ma sono i ceti medi e la piccola borghesia. Questa nozione realistica si è rafforzata come non mai in questi ultimi anni in cui egli ha dovuto assistere allo «imborghesimento» di tanta larga parte di quelle popolazioni dell'Italia settentrionale che, all'indomani della Liberazione, si poteva ancora chiamare «proletariato». E quindi, per raggiungere l'obiettivo suo, mira prima di tutto a consevare la piccola borghesia che ha già nel suo elettorato; e a sedurre e a conquistare poi ancora altri strati borghesi.

C'è dunque da aspettarsi, nei prossimi mesi ed anni una tattica comunista più moderata, più ragionevole, più vellutata che mai; diretta più che mai a blandire soavemente tutti i malcontenti, promettendo ad essi, a qualunque ceto appartengano, compatimento ed aiuto. Siamo, per esempio, disposti a scommettere che se il calo dei prezzi continua in Borsa, l'organo del partito comunista solidarizzerà, un bel giorno, persino coi portatori di titoli industriali, e con gli agenti di cambio rimasti disoccupati. Insomma, la più grande preoccupazione di Togliatti, nella fase politica che ci attende, sarà quella di presentare alla borghesia italiana un comunismo «accettabile», così da poter realizzare il «gran colpo» in perfetta legalità; che è senza dubbio la meta di quest'uomo, cui il Guicciardini nostro avrebbe tributato la qualifica, tutta tecnica, di «savissimo».

Altro, dunque, che rallegrarsi della eresia dei cinesi, e dei loro eventuali epigoni italiani! C'è anzi da temere delle conseguenze che l'abilità di Togliatti saprà trarne, e che si riassumono tutte nella formula lusingatrice: «un comunismo per borghesi».

Giovanni Ansaldo

Nuova scossa di terremoto avvertita in Jugoslavia

Belgrado, 14

Un'altra leggera scossa di terremoto è stata avvertita stamane a Slavonski Brod. Si ritiene che si tratti di un movimento di assestamento dopo la scossa di ieri. Intanto l'ipocentro del movimento sismico di ieri è stato localizzato a sessanta chilometri di profondità.

Il terremoto di ieri ha provocato nella sola provincia di Slavonski Brod, epicentro della scossa, danni per quattro miliardi di dinari. Lo hanno comunicato funzionari comunali, aggiungendo che delle 60 persone ricoverate in ospedale tre versano in fin di vita

CON DECORRENZA DAL PRIMO MAGGIO SU DECISIONE ADOTTATA DAL C.I.P.

AUMENTERANNO DEL 20 PER CENTO LE TARIFFE TELEFONICHE URBANE

Non è improbabile anche il rincaro del gettone: sarebbe portato da 30 a 40 lire
Immutate le interurbane - Come gli organi ministeriali giustificano il provvedimento

Roma, 14

Il Comitato interministeriale dei prezzi (CIP), ha deciso di aumentare le tariffe telefoniche. Il provvedimento avrà vigore dal 1.o maggio. Esso non riguarderà però tutte le tariffe telefoniche, ma soltanto alcune e, per di più, in misura diversa a secondo dell'utenza. Nonostante il riserbo mantenuto al termine della riunione, si è appreso che l'aumento riguarda soltanto le comunicazioni urbane nella misura del 20 per cento. Il ritocco colpisce le tariffe dette a «forfait» in uso nelle piccole e medie città, le tariffe dette a contatore in uso nelle grandi città, gli allacciamenti e i distacchi. Non è improbabile, a quanto si dice, che il costo dei gettoni per le telefonate dagli apparecchi pubblici urbani venga portato da 30 a 40 lire. Immutate, almeno per ora, restano invece le tariffe delle comunicazioni interurbane e quelle delle comunicazioni per teleselezione. La fatturazione trimestrale, inoltre, dovrebbe diventare bimestrale.

La riunione del CIP è cominciata alle 9.30 al Ministero del Commercio sotto la presidenza del Ministro Medici. Sono intervenuti i Ministri delle Partecipazioni statali Bo e delle Poste e Telecomunicazioni Russo; il Ministro del Tesoro Colombo, impegnato a Bruxelles nei lavori della commissione esecutiva del MEC, è stato rappresentato dal Sottosegretario Anderlini. Erano presenti inoltre alcuni esperti. Al termine della riunione i partecipanti non hanno rilasciato dichiarazioni in attesa del comunicato ufficiale.

«Premesso che le tariffe vigenti — afferma il comunicato — sono ancora quelle approvate dal CIP nell'agosto del 1959, mentre le convenzioni tra le società telefoniche e il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni prevedono la revisione biennale; premesso che le società telefoniche, anche in relazione al fatto della mancata revisione e ai sensibili aumenti dei costi, presentano un bilancio che non consente loro di attuare i piani di investimento richiesti dall'incremento delle utenze; considerata l'urgenza di realizzare un piano di ammodernamento e di sviluppo che consenta, soprattutto, alle contrade del Mezzogiorno e delle Isole, di poter usufruire dei servizi; il CIP, accogliendo le proposte della commissione centrale prezzi, ha deliberato una nuova tariffa che limita gli aumenti soltanto ai servizi urbani e che entrerà in vigore alle 24 del 30 aprile. Tali aumenti, mentre facilitano l'attuazione dei piani di ammodernamento e di sviluppo, sono stati stabiliti in modo da favorire le piccole utenze (duplex) e di graduarli nella pluralità dei servizi prestati.

«Nel settore interurbano non sono stati praticati aumenti, mentre sono state operate modifiche tariffarie a favore dell'utenza, per quanto riguarda il servizio notturno e festivo in teleselezione.

«Inoltre, con il 1.o gennaio 1965 — conclude il comunicato — è stato stabilito di introdurre la tariffa interurbana commisurata, anzichè a circuito, a distanza in linea d'aria, nonchè l'aumento della durata convenzionale della unità di conversazione interurbana in teleselezione. La suddetta data è stata prescelta per consentire le necessarie modifiche negli impianti».

A giustificazione del deciso aumento, negli ambienti del Ministero delle Partecipazioni Statali si fa rilevare che il riordinamento delle tariffe apre al servizio telefonico nuove e più ampie prospettive di sviluppo. La esigenza di procedere ad un ammodernamento e ad un potenziamento del servizio si era infatti resa, negli ultimi tempi, particolarmente pressante: basta pensare che dal dopoguerra ad oggi il numero degli abbonati al telefono si è accresciuto di oltre sei volte (da 622 mila a fine 1946 a più di 3 milioni e 900 mila unità alla fine dello scorso anno). Egualmente il volume delle conversazioni extra-urbane è aumentato di circa dieci volte (da 59 milioni a 583 milioni).

Il gruppo telefonico in concessione che fa capo all'IRI ha sempre risposto alla richiesta continua di collegamenti con un apprezzabile sforzo di adeguamento, che si è accentuato in particolar modo dopo l'ingresso nel gruppo delle altre due concessionarie TETI e SET, ed è continuato anche quando alla più che sensibile lievitazione dei costi non aveva fatto riscontro alcun provvedimento di adeguamento tariffaria.

Sarà bene ricordare che mentre l'ultimo aumento risale al 1959, non si era provveduto da quella data alle revisioni biennali previste dagli atti di concessione: un fatto questo che rendeva estremamente problematico, anche per il manifestarsi di molteplici difficoltà nel campo finanziario, di provvedere all'attuazione dei previsti programmi di investimento soprattutto per ciò che concerne l'adeguamento dei servizi resi all'utenza e la capacità di soddisfare il crescente sviluppo della domanda.

CONSIGLI DELLA C.E.E. ALL'ITALIA

Frenare i consumi ma non gli investimenti

Bruxelles, 14

Il Consiglio dei Ministri della CEE ha approvato stamane il piano di stabilizzazione economica predisposto dalla commissione esecutiva tenendo conto, però, degli emendamenti suggeriti ieri dai diversi Governi. Per quanto riguarda l'Italia, la commissione ha riconosciuto che non si tratta di adottare nuovi provvedimenti, bensì di proseguimento dell'attuazione con un completamente del programma studiato dal Governo di Roma. La «raccomandazione» sarà ora trasmessa ai Governi dei sei Paesi perchè ne tengano conto nell'attuazione dei propri programmi economici del momento; entro due mesi, i singoli Governi dovranno riferire alla commissione sui risultati eventualmente raggiunti e sugli sviluppi prevedibili.

Punti essenziali della «raccomandazione» sono:

i Paesi della Comunità dovranno ridurre le spese pubbliche nazionali e locali, e distribuirle uniformemente per l'arco dell'anno;

dovranno attuare una politica d'importazione liberale, per aumentare la concorrenza;

Francia e Italia dovranno distribuire la tassazione in modo chce siano rallentati i consumi, ma non gli investimenti;

si dovranno aumentare le tasse, o se ne dovranno istituire di nuove, per limitare la domanda interna dei consumatori:

i pubblici servizi dovranno pareggiare i bilanci mediante un aumento dei prezzi o delle tariffe, ove necessario;

la Germania dovrà cercare di ridurre l'eccedenza di pagamenti esportando, se necessario, del capitale;

i deficit dovranno essere finanziati mediante prestiti a lunga scadenza, ottenuti se possibile nell'ambito della Comunità;

si dovrà restringere il credito di consumo;

si dovranno ridurre le costruzioni, eccezione fatta per gli alloggi di basso costo, le scuole e gli ospedali, riducendo i vantaggi fiscali;

l'Italia dovrà completare le misure antinflazionistiche già adottate;

le banche dovranno ridurre i crediti.

Il punto che specificamente si riferisce alla situazione italiana è il seguente: «Si raccomanda al Governo italiano di completare il programma di insieme già adottato nell'ambito delle misure antinflazionistiche e tendente a stabilizzare rapidamente i prezzi e i costi interni e a migliorare le posizioni concorrenziali della bilancia dei pagamenti. E' particolarmente auspicabile che l'obiettivo in materia di politica finanziaria sia raggiunto a partire dalla seconda metà del 1964. Sul piano generale, si raccomanda di proseguire, attraverso misure fiscali, una politica tendente a moderare lo sviluppo della domanda interna, di continuare la politica di rallentamento dell'espansione del credito e di porre in opera una politica equilibrata dei redditi».

La situazione

Per ribadire l'infondatezza delle voci allarmistiche sul suo conto, Kruscev si è fatto fotografare. Una serie di inchieste in Russia e in Germania è stata avviata per scoprire come era nata la falsa notizia della morte di Kruscev. Praticamente si è potuto accertare che tutto è dipeso da un concatenarsi di errori banali e di circostanze sfortunate. E' sembrata senza alcun fondamento l'asserzione secondo cui si sarebbe trattato di una iniziativa provocatoria da parte di elementi antisovietici.

Kruscev ha avuto altri colloqui con Gomulka e dai comunicati ufficiali si è appreso che tra i due è stata constatata una «sostanziale identità di vedute». Tutto fa ritenere, però, che Gomulka sia rimasto fermo sul suo punto di vista e cioè che per il momento non è il caso di affrettare i tempi per la eventuale convocazione di una conferenza internazionale comunista in relazione al conflitto ideologico russo-cinese. Indiscrezioni attendibili fanno ritenere che nella sua relazione al Comitato centrale comunista italiano che si terrà il 21 aprile, anche Togliatti si allineerà sulla posizione del leader polacco.

Al Consiglio dei Ministri della CEE sono stati concordati degli orientamenti comuni per fronteggiare le tendenze inflazionistiche che si registrano nelle varie economie europee. Gli Stati aderenti al MEC si sono impegnati a provvedere con i mezzi ritenuti più adeguati per raggiungere la stabilizzazione dei prezzi e il riequilibrio della bilancia dei pagamenti.

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha autorizzato l'aumento delle tariffe telefoniche a partire dal primo maggio, in una misura pari a circa il venti per cento. L'aumento riguarderà le comunicazioni urbane e la percentuale dell'aumento varierà in rapporto all'importanza della utenza. Secondo gli ambienti governativi l'aumento tariffario era necessario per sopperire alle esigenze delle società per la costruzione di nuovi impianti.

NIKITA NON SE L'È PRESA PER LA FALSA NOTIZIA DIFFUSA L'ALTRA SERA

KRUSCEV POSA PER I FOTOGRAFI SMENTENDO COSÌ LA SUA «MORTE»

«E' un'autentica provocazione» ha dichiarato invece il Ministero degli Esteri
La versione definitiva della D.P.A. sull'«errore umano» - I russi non sanno niente

Mosca, 14

Nikita Kruscev ha smentito nel modo più convincente — la presenza di persona, una presenza invace e gagliarda, con frasi scherzose e gomitate — la notizia della sua morte diffusa iersera nel mondo. E' comparso al ricevimento offerto dalla Ambasciata polacca, in occasione della visita a Mosca della delegazione ufficiale guidata dal segretario del partito unificato dei lavoratori, Wladslaw Gomulka, e dal Primo Ministro Josef Cyrankiewicz. Non ha parlato della falsa informazione, ha preferito ignorarla. Ma non l'ha ignorata il capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri, Leonida Zamyatin, che appena qualche ora prima aveva convocato il corispondente della agenzia della Germania federale, eHinz Wurzel, per una ramanzina. (E' stata la «DPA», come è noto, a diffondere l'informazione, e stasera ha diramato un comunicato nel quale si tratta dell'origine della notizia). Ha detto Zamyatin: «E' un'autentica provocazione, e agiremo in proposito». Era palesemente irritato. Di tutt'altro umore, invece, era Kruscev, che appariva assai più giovane dei suoi settanta anni — li compirà venerdì — e aveva voglia di scherzare. In precedenza su richiesta dei corrispondenti della stampa Kruscev si era fatto fotografare circondato dai componenti una delegazione militare cambogiana alla presenza del Maresciallo Malinovski, Ministro della Difesa dell'URSS. Kruscev ha smentito così la sua «morte»:

A sua volta l'agenzia di stampa della Germania occidentale «DPA» ha espresso il proprio rammarico per la diffusione della falsa notizia della morte di Kruscev. La direzione della agenzia ha comunicato che è stata aperta una «esauriente inchiesta» intesa ad accertare le circostanze che hanno portato alla trasmissione della notizia. Dai primi risultati dell'indagine, ha precisato l'agenzia, è emerso che la notizia è stata provocata da «una catena di malintesi e di sfortunate circostanze». Il comunicato della «DPA» aggiunge che le persone coinvolte nell'episodio sono state immediatamente poste in aspettativa in attesa delle conclusioni dell'inchiesta.

Nella ricostruzione dell'accaduto, diramata questa sera nel notiziario per l'estero, la direzione della «DPA» precisa che la notizia «venne ritirata quando divenne chiaro che una persona sconosciuta, abusando del recapito degli uffici di Bonn di un giornale giapponese, aveva comunicato una falsa informazione alla stazione radio «West - Deutscher Rundfunk». La radio aveva a sua volta passato tale informazione alla sede centrale della «DPA» ad Amburgo menzionando l'agenzia sovietica «Tass» quale sua fonte. La comunicazione per telex dalla stazione radio recava in testa l'indicazione «Asahi Bonn» quale fonte della informazione, indicazione che veniva ripetuta al termine del messaggio. In una concatenazione di malintesi, questo messaggio telex veniva erroneamente preso quale fonte per il «flash» della «DPA».

«L'ufficio di Bonn del giornale giapponese il cui nome figurava sulla comunicazione telex alla stazione radio tedesca — prosegue la precisazione — ha oggi energicamente smentito di essersi messo in contatto con la stazione radio su tale faccenda. Al contrario, era stata la stazione radio che aveva chiesto agli uffici del giornale a Bonn se potevano confermare la notizia della morte di Kruscev. L'ufficio replicava di non aver ricevuto nessuna informazione del genere da Mosca o da Tokio. Ciò ha contribuito a rafforzare i sospetti che la faccenda sia una mistificazione. I corrisnondenti giapponesi a Mosca hanno oggi pubblicato una dichiarazione comune in cui smentiscono di aver comunicato ai loro uffici in patria informazioni di sorta che possano essere state prese per una indicazione della morte di Kruscev».

In serata la «DPA» ha affermato che un «errore umano» è all'origine della notizia, precisando che l'inchiesta sul caso è conclusa. «E' stato accertato con sicurezza — afferma la «DPA» — che un redattore ha interpretato erroneamente una richiesta di controllo da parte della rete radiofonica della Germania occidentale «West-Deutscher Rundfunk» come il testo di una pretesa notizia della «Tass». Questo redattore e il segretario di redazione, i quali hanno trasmesso questa notizia e le successive informazioni, sono stati vittime di un «errore umano». L'agenzia «DPA» ha immediatamente ritirato queste notizie non appena venne constatcto che il messaggio in questione, ricevuto per telescrivente, non era una notizia della «Tass» ma soltanto una richiesta di controllo in merito ad una pretesa informazione della «Tass». L'agenzia «DPA» ribadisce il suo profondo rammarico per l'accaduto».

Il corrispondente a Mosca del giornale giapponese «Asahi Shimbun», Kuba Takeo, ha smentito questo pomeriggio anche a nome dei colleghi del suo Paese che uno dei dieci corrispondenti nipponici accreditati a Mosca sia all'origine del famoso dispaccio. «Nessuno dei giornalisti giapponesi accreditati a Mosca ha inviato il flash», egli ha detto, dopo una lunga riunione con i colleghi negli uffici dell'agenzia «Kyodo» a Mosca.

Nella capitale sovietica, oggi, la straordinaria storia della falsa morte di Kruscev è stata commentata molto animatamente. E' vero che milioni di moscoviti hanno trascorso una nottata calmissima, ed ignorano, anzi, l'accaduto. Ma i circa ottanta ambasciatori ed i cinquanta corrispondenti occidentali residenti nella capitale dell'URSS non dimenticheranno facilmente le due ore della scorsa notte nel corso delle quali, sollecitati dalle rispettive capitali, hanno cercato disperatamente una conferma o una smentita, mentre, per una elementare precauzione, preparavano affrettate biografie del Primo Ministro sovietico.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Kruscev al Cremlino con i polacchi Gomulka e Cyrankiewicz e l'ucraino Podgorny

Gomulka con Kruscev non ha parlato della Cina

Mosca, 14

Il Primo Ministro Kruscev, a quanto riferisce l'agenzia Tass, ha avuto oggi al Cremlino un colloquio con i dirigenti polacchi. Nel corso dell'incontro, si è parlato delle relazioni tra Varsavia e Mosca, e della situazione internazionale. La delegazione polacca era guidata dal segretario del partito comunista Gomulka e dal Primo Ministro Cyrankiewicz. Tra i funzionari sovietici presenti all'incontro erano i primi vice Primi Ministri Alexei Kosygin e Anastas Mikoyan.

La Tass ha riferito che nel corso del colloquio si è parlato delle «relazioni politiche, economiche e culturali tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare polacca, dell'ulteriore consolidamento della fraterna amicizia e cooperazione tra i popoli russo e polacco, e inoltre di problemi della attuale situazione internazionale». Le due parti, secondo l'agenzia, «hanno raggiunto una piena identità di vedute su tutti i problemi discussi». Il comunicato non ha fatto alcun accenno al dissidio Mosca-Pechino.

Il dono dei comunisti italiani

Un quadro di Guttuso a Kruscev per i 70 anni

Roma, 14

La segreteria del PCI si è riunita anche oggi. E' stato deciso che nessun dirigente del PCI sarà a Mosca il 17 aprile per il compleanno di Kruscev. La conferma ufficiale è stata data questa sera ai giornalisti dall'on. Alicata.

E' già in viaggio invece il dono dei comunisti italiani, un quadro dipinto da Guttuso nel 1953 che raffigura una ragazza che canta l'«Internazionale». Il quadro fu esposto negli anni scorsi in una mostra tenuta a Mosca e non è escluso che Kruscev lo abbia già visto. Gottuso, che è membro del Comitato centrale del PCI, lo ha gratuitamente messo a disposizione di Togliatti come dono per il Premier sovietico.

VENTICINQUE VILLAGGI CANCELLATI DALLA FACCIA DELLA TERRA

Ha provocato mille morti il ciclone nel Pakistan

L'impressionante fenomeno ha distrutto in un'ora la regione di Jessore - Sugli innumerevoli senzatetto incombono le epidemie

Dacca, 14

Trecento chilometri quadrati di terra spazzati a zero, 25 villaggi cancellati dal mondo, mille morti e un numero imprecisato di feriti, danni e devastazioni ovunque: il ciclone che ieri ha investito e dominato per un'ora la regione del Pakistan a 350 chilometri da Dacca, nota come distretto di Jessore ha causato danni di un'intensità che conosce pochi precedenti.

Il Governatore del Pakistan orientale ha spedito sulle località devastate reparti speciali di soccorso, composti di medici, di pompieri e di volontari che si sono offerti per portare aiuto agli sventurati rimasti vittime del fenomeno. Un testimone oculare di ritorno dal villaggio di Bhananipu, quasi al centro della regione sconvolta, ha dichiarato che almeno 300 dei 400 abitanti del villaggio sono periti sotto le macerie delle case distrutte dal vento.

Fino a questo momento è stato possibile riportare a Dacca soltanto 300 cadaveri. L'opera di recupero si svolge in condizioni spaventose, nel fango e col pericolo permanente di un'epidemia tra i sopravvissuti. La furia del ciclone ha lanciato corpi umani e carcasse di animali nei punti più impensati, su rocce irraggiungibili, in cima agli alberi, dovunque insomma un punto fermo nella sarabanda degli elementi fermasse i disgraziati lanciati per ogni dove.

Si raccontano episodi raccapriccianti: una donna ha detto che, all'avvicinarsi del ciclone, aveva cercato col figlioletto riparo in un cimitero, rifugiandosi all'interno di un antico sarcofago. L'insolito riparo aveva resistito a lungo alla violenza del vento, ma improvvisamente aveva ceduto sotto una raffica più violenta delle altre, sconerchiandosi. La donna, annichilita dal terrore, ha visto allora suo figlio strappato da terra e lanciato in un vortice d'aria fuori dalla tomba.

In un villaggio, nelle due case più robuste del paese si erano rifugiate 23 e 33 persone. Il ciclone ha raso al suolo i due edifici come fossero stati costruiti con il fango: nella prima casa tutti i 23 rifugiati sono morti sotto le macerie; nella seconda soltanto tre sono riusciti a sopravvivere al crollo e a raccontare quanto era avvenuto. La zona colpita è coltivata, o meglio, era coltivata a risaie e a pascolo: all'interno di essa neppure un capo di bestiame è rimasto vivo.

Il Governatore, Abdul Monem Khan, ha dichiarato che il problema più assillante è rappresentato dai senzatetto, che sono parecchie migliaia e che rischiano di non poter raggiungere coi propri mezzi le zone non devastate, finendo così col morire di fame o di malattia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI ha ricevuto i Vescovi italiani partecipanti alla Conferenza episcopale. Rivolgendo loro un discorso il Pontefice ha posto l'accento sulla «piena crisi di costume» che investe attualmente in Italia il delicato settore della pubblica moralità

LA SITUAZIONE MORALE E RELIGIOSA IN ITALIA IN UN DISCORSO AI VESCOVI

Il Papa denuncia l'esistenza di una «piena crisi di costume»

Sulla durata del Concilio - ha detto poi - le previsioni sono del tutto arbitrarie Affrontati i problemi dell'eccessivo numero di diocesi e della stampa cattolica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Il Papa ha tenuto stamane, in Vaticano, un discorso ai vescovi italiani, convenuti a Roma per la riunione plenaria che si concluderà giovedì. Scopi dell'assemblea: «esame degli schemi che saranno discussi nella terza sessione del Concilio e studio dei problemi di comune interesse pastorale». Vescovo tra i vescovi, il Papa nel suo discorso ha trattato, appunto, del Concilio e di temi pastorali, dimostrando chiaramente che egli, se guarda ai problemi urgenti della Chiesa nel mondo non intende dimenticare quelli che si riferiscono all'assetto religioso e sociale in Italia. Nel suo discorso, su quest'ultimo punto, c'è tutta un'ansia, una preoccupazione e una speranza: egli incita i vescovi ad operare uniti nella conferenza episcopale, suggerisce nuove prospettive unitarie all'Azione cattolica nelle necessarie adeguazioni organizzative e strutturali, esorta i pastori ad iniziative concrete nel campo della pubblica moralità.

Il discorso del Papa, ha dato ai lavori dell'assemblea un tono di grande concretezza. Una affermazione del Papa ha fatto impressione: il Concilio è e resta un fatto positivo nella vita della Chiesa e su questo argomento non c'è posto per scoraggiamenti, valutazioni negative, illazioni infondate. E' sembrato che il Papa volesse dare una chiara e definitiva risposta a quanti in Italia e fuori parlano di «fallimento», di «chiusura affrettata». Non per nulla Paolo VI ha detto chiaramente che nessuno, oggi, è in grado di dire quando il Concilio si concluderà. Paolo VI ha diviso il suo discorso in tre parti: importanza della conferenza episcopale italiana; prospettive conciliari; problemi pastorali, oggi, in Italia. Eccone un'ampia sintesi.

All'inizio Paolo VI ha salutato tutti i presenti ed ha mandato un deferente saluto ai tre Cardinali assenti per indisposizione: Fossati di Torino, Siri di Genova e Castaldo di Napoli. Entrando nel vivo del primo tema Paolo VI ha detto che «la conferenza episcopale italiana è organismo di recente istituzione, ma ormai di indispensabile funzionalità: non è da supporre che l'Episcopato italiano possa ormai mancare di questa sua unitaria espressione, di questo strumento di unione, di coordinamento, di mutua collaborazione, di promozione al livello degli episcopati degli altri paesi». Il Papa ha indicato i gravi problemi che si prospettano all'episcopato italiano «a cominciare da quello che nasce dal numero eccessivo delle diocesi, a quello della preservazione della fede nel popolo italiano minacciata dalla evoluzione stessa della vita moderna e direttamente dal laicismo e dal comunismo, a quello delle vocazioni e dei seminari, della istruzione religiosa, dell'assetto sociale cristiano, della stampa cattolica, della cultura, della scuola». Ha ammonito che tali problemi non possono essere risolti «da quel vecchio medico che, in altre circostanze, è il tempo» nè dalla sola fiducia nella Provvidenza quando non sia accompagnata da consapevole sforzo.

Il Papa ha detto che i vescovi debbono procedere uniti ed ha aggiunto: «E' venuto il momento di dare a noi stessi e di imprimere alla vita ecclesiastica italiana un forte rinnovato spirito di unità. Non è la prima volta che il cattolicesimo italiano cerca di attestarsi in concordia unitaria; la organizzazione, ad esempio, della Azione cattolica su base nazionale, è stata utile ai fini che erano nella mente dei Papi, dei sacerdoti e dei laici che in tale forma e misura l'hanno promossa. Ma lo spirito di unità attende ulteriore approfondimento e nuove manifestazioni, oltre che per esigenze operative pratiche per ragioni religiose intrinseche alla vita soprannaturale della Chiesa».

Nella seconda parte del suo discorso, dedicata al Concilio Ecumenico, il Papa ha rilevato la grandezza dell'avvenimento ed ha affermato che non sono giustificate «stanchezza, impazienza, arbitrarie previsioni». Ha ribadito che è suo intendimento non interloquire in questa fase di lavori lasciando al Concilio la sua caratteristica di libertà di discussione, di espressione e di indagine. Sono state adottate delle decisioni per agevolare i lavori «ma non per imporre limiti e decisioni»: «Circa la durata del Concilio non è possibile attualmente fare previsioni». Dopo aver ribadito l'importanza del Concilio «in un'ora decisiva per l'orientamento ideale e morale della umanità» il Pontefice ha detto che si deve guardare ad esso con animo grande e sereno: «Noi facciamo assegnamento — ha aggiunto — sulla vostra partecipazione attenta, entusiasta, fattiva. Nè paurosa, nè incerta, nè cavillosa, nè polemica vuole essere certamente tale vostra partecipazione; ma franca, nobile, esperta, vantaggiosa».

Nella terza parte del suo discorso, Paolo VI ha trattato alcuni punti sulla «vita religiosa e morale italiana» rilevando che «le condizioni spirituali e sociali di questo diletto Paese mentre conservano espressioni cattoliche e segni di cristiana vitalità, non sono tranquille, non sono sicure: nuovi e quasi impensati bisogni si manifestano in ogni settore della vita e reclamano soccorsi urgenti, ingegnosi e poderosi». Il Papa ha sottolineato alcuni problemi pastorali: quello di ridare dignità e decoro alle cerimonie religiose in semplicità e buon gusto, quello di dare massima cura alla santificazione dei giorni festivi. Ha aggiunto che particolare attenzione va posta ai problemi pastorali creati da una sempre maggiore mobilità della popolazione nei giorni festivi, come anche dalle emigrazioni e immigrazioni per ragioni di lavoro.

Nel settore della pubblica moralità il Papa ha rilevato una «piena crisi di costume» ed ha chiesto all'episcopato di svolgere una concordata attività «per far sì che venga posto un argine al preoccupante dilagare di ogni forma di licenza e di immoralità che tanto facilmente si diffondono, particolarmente attraverso il veicolo di certi spettacoli e di certa stampa...; per assicurare una maggiore efficacia a tale intervento potrebbe riuscire opportuna la elaborazione di un nuovo concreto piano di azione che dovrebbe poi, con gli adattamenti richiesti dalle circostanze locali, essere applicato ed attuato nelle singole diocesi...» Parlando della funzionalità delle diocesi Paolo VI ha insistito sulla unione dei sacerdoti con il loro vescovo che deve a sua volta agire sempre da padre. Tocca a lui ricordare la importanza del sacrificio nella vita sacerdotale e soprattutto la preminenza del celibato per la piena dedizione all'opera redentrice del Cristo.

Avviandosi alla conclusione, Paolo VI ha parlato della stampa cattolica esortando i pastori ad interessarsene come ad uno «dei problemi più gravi ed urgenti» e si è detto fiducioso che «la conferenza episcopale italiana, rivolgendo la sua particolare attenzione ai punti che abbia creduto utile di toccare saprà con il suo zelo e con la sua saggezza trovare le vie ed i modi più idonei per assicurare ogni desiderato miglioramento e progresso nella vita religiosa della nazione». All'inizio della udienza in Vaticano aveva rivolto al Papa un messaggio di saluto a nome dei vescovi, il Cardinale Ruffini che, in assenza del Cardinale Siri indisposto, dirige i lavori della assemblea che si svolge alla «Domus Mariae».

In serata, l'ufficio stampa della conferenza episcopale ha diramato un comunicato sui lavori svolti nel corso della prima giornata. Il comunicato dopo aver riferito sull'inizio dei lavori in mattinata, così prosegue: «La relazione del Cardinale Lercaro assai nutrita e precisa, ha illustrato le norme della costituzione conciliare sulla liturgia e quelle delle «motu proprio» di Paolo VI ad esecuzione della costituzione stessa. Sono state ribadite alcune precise disposizioni conciliari tendenti ad una rigorosa disciplina liturgica, si sono proposte linee che dovranno dare inizia alla riforma di riti e di cerimonie, ma che dovranno anche tendere a formare sempre più e sempre meglio quella coscienza comunitaria che renda il fedele attivo e partecipe a quanto si svolge all'altare.

«Alle 16.30 si sono ripresi i lavori con una relazione di mons. Amici, Arcivescovo di Modena, che ha parlato sul decreto conciliare per i mezzi di comunicazione sociale. Dovendosi procedere — a norma del decreto e del consegnente «motu proprio» — alla costituzione di una Commissione episcopale nazionale che coordini e ispiri i mezzi di comunicazione sociale, mons. Amici, prima di proporre le indicazioni fondamentali per i due uffici (stampa e mezzi audiovisivi) ha illustrato la realtà attuale italiana, non sempre rosea, ed ha sottolineato in modo speciale la situazione del cinematografo, troppo spesso improntato al materialismo edonistico, indulgente ad ogni immoralità e brutalità, addirittura, a volte, alla pornografia. La relazione di mons. Amici ha parlato della necessità della formazione delle coscienze cattoliche, della vigilanza, dell'azione concreta e positiva per una maggiore e più esatta osservanza delle leggi morali, della necessità di un lavoro capillare, che dal centro raggiunga anche la periferia, attraverso un'organizzazione nazionale, regionale, diocesana, parrocchiale.

A. Paglialunga

GIGANTESCO ROGO FRA BUTTRIO E MANZANO

Moscerino nell'occhio Cisterna contro un muro

L'autista, molestato dall'insetto, ha perduto il controllo del mezzo che è finito fuori strada

Udine, 14

Un grave incidente stradale si è verificato circa quindici minuti prima delle 14 di ieri sulla statale 56 fra Manzano e Buttrio, all'altezza delle fornaci Rizzani. Proveniente da Trieste percorreva la nazionale una autocisterna Fiat 980 con rimorchio targato Stiria, alla cui guida si trovava il trentenne Karl Schneider da St. André (Stiria). Nella cuccetta dormiva il secondo autista.

Lo Schneider che era diretto a Udine dopo avere superato l'abitato di Manzano apriva il finestrino posto alla sua sinistra, quando un moscerino gli si infilava in un occhio determinandogli un evidente fastidio. Il giovane perdeva il controllo del pesante mezzo, che sbandava sulla destra. Trascinata dal suo peso l'autocisterna precipitava nel fossato e si schiantava contro il muro di cinta della fabbrica di mattoni Rizzani abbattendolo in parte. A seguito del tremendo urto si sviluppavano delle fiamme che in pochi attimi investivano lo automezzo determinando un immane rogo. Per fortuna lo Schneider riusciva a balzare dal posto di guida e a trarre in salvo pure il compagno.

Sul luogo intervenivano prontamente la Polizia stradale, i vigili del fuoco di Udine con un'autopompa nonchè due squadre dei vigili di Gorizia. Nulla però si poteva salvare dell'autocisterna, ma si è evitato che le fiamme si propagassero alla vicina fornace. Il rogo è durato per oltre tre ore e il traffico è stato per lungo tempo interrotto; successivamente si è provveduto a deviarlo per Cervignano. I danni ammontano a venti milioni essendo andati distrutti il carico, l'autocisterna e una cinquantina di pioppi che crescevano a ridosso del muro abbattuto.

NELLA MOZIONE PRESENTATA PER IL PROSSIMO CONGRESSO D.C.

Moro e i dorotei riaffermano la netta avversione al comunismo

Il gruppo delle sinistre si è impegnato col proprio documento congressuale a impedire l'insinuarsi di una interpretazione moderata del centro-sinistra

Roma, 14

La segreteria politica della D. C. si è riunita nella serata per prendere in esame le quattro mozioni presentate per il congresso, al fine di verificare il rispetto delle formalità previste dal regolamento congressuale (numero, distribuzione delle firme, eccetera). Dopo che ieri erano state rese note le mozioni fanfaniana e scelbiana, oggi sono state rese note le altre due. La mozione morodorotea di «impegno democratico» si apre con il ricordo del ventennale della Resistenza e del decimo anniversario della scomparsa di De Gasperi; afferma che il Governo in carica apre al paese più ampie prospettive e rileva, pertanto, che il IX congresso della DC «si pone anzitutto come riaffermazione della continuità di un impegno che con immutata ispirazione ha alimentato gli ideali e le speranze del partito popolare di Luigi Sturzo». La mozione, che risente molto degli orientamenti di Moro e Rumor, afferma che l'impegno presente della DC, affonda le sue radici e le sue premesse in tutto il suo passato, e che il richiamo alle origini non è tanto «un atto di omaggio doveroso quanto una esigenza di vita e garanzia di aderenza alle ragioni più profonde dell'opera politica dei democristiani».

Dopo la riaffermazione della validità dei motivi originali che determinarono e giustificarono la presenza di un partito di cattolici, si rileva, nel documento morodoroteo, che la società italiana sta attraversando da un decennio una fase di rapide e profonde trasformazioni. Lo Stato che la DC vuole è lo Stato democratico e la difesa delle libertà democratiche sarà sempre il primo compito della DC. Viene riaffermata la totale adesione alla Costituzione e posta la esigenza della realizzazione piena dello stato di diritto.

La scuola viene considerata come lo strumento più significativo e efficace di uguaglianza e di giustizia sociale. Si insiste sul principio della libertà della scuola; per la politica economica e sociale viene considerata preminente la valutazione degli strumenti e dei fini dell'azione statuale nei confronti dell'economia; viene confermata la scelta di una economia aperta e di mercato; viene riconosciuta la funzione insostituibile dell'iniziativa privata, concependo il diretto intervento dello Stato come funzione integrativa e correttiva. L'attuazione del programma economico nella formulazione sostenuta dalla DC rappresenta, quindi, il superamento della pianificazione rigida centralizzata e della programmazione puramente indicativa.

In materia di politica internazionale la scelta operata dall'Italia per la politica atlantica ed europeistica resta valida e non sono possibili revisioni o attenuazioni. La neutralità non si addice al nostro paese. Verrà data ogni cooperazione per eliminare attraverso il metodo delle trattative, ogni occasione di conflitti. Viene definita nella mozione, assolutamente ingiusta la polemica contro i partiti che hanno una funzione essenziale nell'ordinamento democratico. Più avanti si riafferma la irriducibile antitesi, una posizione di lotta e di sfida democratica, nei riguardi del comunismo. La presenza del PCI al livello del Governo viene dichiarata inammissibile. Anche nei confronti delle forze totalitarie di destra il rifiuto alla collaborazione è fermo, rappresentando esse concezioni storicamente superate.

Nei confronti del partito liberale la differenziazione investe motivi nuovi e diversi da quello della libertà. Il PLI, si afferma nella mozione, non può qualificarsi come erede unico della tradizione risorgimentale. Dopo aver riaffermato la validità della collaborazione con i partiti di centro-sinistra, si dice nella mozione che la attuale formula di Governo concreta e sviluppa la scelta fatta a Napoli, e risponde alle esigenze e realtà della società italiana. La mancanza di alternative riflette la scelta consapevole della formula più idonea. La collaborazione tra i partiti di centro-sinistra lascia un ampio margine per un'azione indipendente e caratteristica di ognuno degli stessi.

Quanto alla mozione delle «nuove sinistre», intitolata: «Una forza nuova per la politica di centro-sinistra» è accompagnata da 3000 firme di esponenti della corrente sindacalista, basista, indipendenti e rappresentanti dei gruppi giovanili. La mozione afferma di essere una «risposta unitaria che (avviandosi a formare un nuovo raggruppamento aperto a ulteriori adesioni) le tendenze di rinnovamento e di base, i giovani o altri gruppi del partito vogliono dare alle esigenze di guida o di attuazione della nuova politica».

Illustrando il significato della politica di centro-sinistra, il documento esprime l'esigenza di impedire «l'insinuarsi di una interpretazione moderata» e di far sì che l'alleanza dei partiti di maggioranza non si riduca ad un accordo di potere ma persegua e porti avanti i suoi obiettivi di trasformazione democratica della società e dello Stato. «Il nono congresso nazionale della DC — prosegue la mozione — è chiamato a pronunciarsi sul significato e il contenuto della scelta di centro-sinistra nonchè sul ruolo del partito all'interno dell'alleanza e nei rapporti con l'intero schieramento politico». Affermato che il partito è impegnato a sostenere lo sforzo del Governo per garantirne una effettiva capacità di incidenza nella realtà del Paese, la mozione indica alcune esigenze per il rafforzamento del centro-sinistra e cioè: portare avanti le iniziative sui contenuti programmatici; risolvere nel dialogo tra i partiti i problemi nuovi posti dalla realtà sociale ed economica; stabilire le nuove frontiere per la difesa della libertà umana a tutti i livelli; rispondere alle attese dei lavoratori, degli intellettuali, dei ceti medi e degli operatori economici non impegnati in una semplice azione di profitto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Carabinieri e funzionari esaminano il relitto dell'elicottero precipitato a Frosinone

NUOVA SCIAGURA AVIATORIA NEL CIELO DEL LAZIO, PRESSO FROSINONE

Elicottero cade in fiamme Quattro militari carbonizzati

Le vittime sono due ufficiali dell'Aeronautica e due carabinieri Uno degli istruttori di volo era originario da Dignano d'Istria

Roma, 14

Un elicottero militare è precipitato nei pressi di Frosinone incendiandosi: due aviatori e due carabinieri che si trovavano a bordo del velivolo sono morti nell'incidente. Questa sciagura, che segue a poche ore quella avvenuta ieri a Fondi, è accaduta questa mattina.

L'elicottero si era levato in volo dall'aeroporto «Moscardini» di Frosinone con a bordo il capitano pilota Desiderio Jovecchini di Frosinone, il tenente pilota Francesco Giachin, da Dignano d'Istria (Pola) residente a Frosinone, ed i vicebrigadieri dei carabinieri Mario Severino di Altavilla Irpinia e Pasquale Pagliari di Roma. Doveva trattarsi di un normale volo di addestramento, ma pochi minuti dopo la partenza l'elicottero è stato visto perdere quota, allargare in larghi cerchi concentrici ed abbattersi al suolo in località Castellaccio nel triangolo tra Frosinone, Ferentino e Morolo.

Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia e il personale di soccorso dell'aeroporto. Ma non c'è stato niente da fare. I primi arrivati si sono trovati di fronte al rogo che divampava e non hanno potuto avvicinarsi. Quando i vigili sono riusciti a domare le fiamme, dell'elicottero e dell'equipaggio non rimanevano che pochi resti carbonizzati. Secondo le testimonianze di alcune persone che hanno assistito alla sciagura essa dovrebbe essere stata causata da un improvviso guasto meccanico del velivolo.

L'elicottero precipitato era un «Agusta Bell 204 B» costruito da una società italiana su licenza americana. Questo tipo di apparecchio, che è azionato da un motore a turbina e può raggiungere una velocità massima di 222 chilometri all'ora, può trasportare dieci persone. Gli «Agusta Bell 204» sono attualmente impiegati nei servizi dell'Aeronautica, dell'Esercito e dei carabinieri. All'aeroporto di Frosinone c'è una scuola di volo dove vengono addestrati piloti e specialisti per questo tipo di velivolo. I due vicebrigadieri dei carabinieri periti nel tragico incidente, stavano seguendo i corsi di questa scuola.

I resti dell'elicottero e del suo equipaggio sono stati piantonati dai carabinieri fino all'arrivo del sostituto Procuratore della Repubblica di Frosinone, dott. Tanzi che ha firmato il nullaosta per la rimozione delle salme. Sul luogo della sciagura sono anche arrivati alcuni ufficiali dell'Aeronautica per svolgere le prime indagini sull'accaduto.

Lo scandalo della Sanità

Anche millantato credito tra le accuse al dott. Meli

Roma, 14

Nel mandato di comparizione spiccato nei confronti del dott. Giuseppe Meli, in relazione allo scandalo all'Istituto superiore della Sanità il funzionario, che denunciò le irregolarità, oltre che responsabile della sottrazione dei documenti apparsi su l'«Unità» è accusato di aver millantato credito promettendo la assunzione presso l'Istituto a una persona che poi fu realmente presa in servizio.

Il magistrato è giunto alla incriminazione in base a una lettera sequestrata nel cassetto del dott. Meli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali poco nuvoloso con locali addensamenti su Veneto ed Emilia. Su regioni centrali, su quelle meridionali e su isole durante la notte nuvoloso con temporanei addensamenti su Appennini e su versante Adriatico accompagnati da brevi piogge ed isolati temporali. Nella giornata di domani miglioramento a partire da regioni centrali e successivamente su quelle meridionali. Temperatura in leggera diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 19; Verona 10, 17; Trieste 13, 18; Venezia 11, 15; Milano 11, 19; Torino 7, 18; Genova 13, 16; Bologna 10, 20; Firenze 10, 18; Pisa 9, 19; Ancona 13, 18; Perugia 8, 14; Pescara 6, 22; L'Aquila 7, 17; Roma Ciampino 9, 17; Roma Città 7, 18; Campobasso 8, 16; Bari 6, 19; Napoli 9, 17; Potenza 6, 13; Catanzaro 10, 15; R. Calabria 11, 19; Messina 12, 18; Palermo 11, 18; Catania 7, 21; Alghero 12, 17; Cagliari 8, 19.

Il «Popolo» in polemica con l'on. Lombardi

Roma, 14

Il «Popolo» di domani pubblica un editoriale dal titolo: «L'occasione storica».

Il giornale democristiano osserva che ci sono «alcune improprietà nel modo con cui l'on. Lombardi rimprovera ai comunisti la loro opposizione al centro-sinistra». Dopo aver rilevato che l'esponente socialista accusa il PCI di sciupare «l'occasione storica che gli è stata offerta di inserirsi democraticamente nella corresponsabilità di attuazione del primo tentativo di riforma organico» della società italiana, il giornale della DC scrive: «Un punto innanzitutto: l'estraneità del comunismo alla struttura democratica delle nostre istituzioni, da esso negata a parole, ma in tante occasioni ribadita nella sostanza del suo atteggiamento e nella ispirazione ideale e pratica della sua iniziativa politica, non consente «offerte» se non in un senso; quello che il PCI cambi non soltanto un atteggiamento di ostilità astiosa e pregiudizievole in una attesa più o meno benevola, ma cambi la natura del suo atteggiamento verso la democrazia e il metodo della libertà.

Secondo il giornale democristiano traspare nella posizione di Lombardi nei confronti del PCI «la sensazione di una insufficienza, di una carenza della maggioranza che attende in certo modo di essere colmata dall'esterno, magari dall'apporto, come egli giura citando altri, di un PCI "con meno voti". Ebbene — scrive il giornale — crediamo che questa è una posizione politicamente sbagliata e moralmente debole. Una posizione che non solo non rafforza intimamente il Governo, ma non otterrà mai quell'atteso indebolimento del PCI, che non può prodursi per un benevolo miracolo del cielo».

BORSE E MERCATI

MILANO

Andamento ancora cedente del mercato azionario. Fin dall'apertura la quota ha accusato un ulteriore arretramento, sensibile per le azioni guida, a seguito di vendite di smobilizzo di posizioni speculative. Nel durante, attività ancora esigua: ciò ha provocato nuovi arretramenti nella quota, confermati in sede di listino. Perdite maggiori per i valori patrimoniali come Italcementi, Falck priv., Pirelli & C., assicurativi e immobiliari. In forte ribasso le Pozzi. Su nuovi minimi i titoli guida. In discreta ripresa le Silos Genova, Trafilerie, Châtillon e Sifir. Poco mossi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 24.500.000; Buoni del Tesoro 130.500.000; obbligazioni 545.500.000; azioni n. 1.148.275.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (109,20); Red. 3,50% 95 (94,90); Ric. 3,50% 81,20 (81,05), 5% 96,10 (—); Trieste 5% 90,75 (90,80); Rif. F. 5% 90,95 (90,70).

Buoni del Tesoro: 1965 99,20 (99,10), 1966 98,90 (96,65), 1966 (sett.) 98,10 (98,20), 1968 98,45 (98,60), 1969 99,10 (98,75), 1970 99 (99,05), 1971 99,25 (99,35).

Alimentari: Certosa 1900 (1920), Distillerie 1675 (1800), Eridania 2110 (2100), Es. Molini 1495 (—), Motta 14.200 (14.500), Romana Zuccheri 190 (196).

Assicurativi: Ass. Generali 80.450 (82.650), Ass. Milano 18.700 (19.000), Ass. Milano priv. 15.290 (15.890), Ass. Torino 7115 (7151), Ass. Torino priv. 4600 (4990), Incendio 9370 (9550), Fond. Vita 20.560 (20.610), L'Assicuratrice 73.500 (75.050), Ras 38.950 (39.300).

Bancari: Mediob. 57.900 (59.290).

Chimici: Anic 1300,50 (1325), Brioschi 10.800 (—), Caffaro 145 (161), Gas Napoli 700 (701), Erba 6575 (6601), Erba priv. 5110 (5120), Italgas 1163 (1170), Larderello 2680 (2715), Ledoga 6900 (—), Liquigas 215 (220), Mira Lanza 43.950 (44.900), Ossigeno 1690 (1695), Pibigas 93,50 (96), Rumianca 1897 (1935), Saffa 5060 (5205), Sarom 1064 (1069).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 816 (821), Cieli 2350 (2395), Dinamo 2190 (2207), Edisonvolta 2190 (2217), Bresciana 2190 (2205), Calabria 1540 (1600), Campania 1540 (—), Sarda 2860 (2870), Valdarno 2252 (2300), Emiliana 1792 (1790), App. Centr. 2650 (2660), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2000 (—), Lucana 1970 (1960), Magneti 870 (890), Marelli 602 (610), Orobia 1999 (2014), Pugliese 1349 (—), Romana 2260 (2225), Seso 1520 (1515), Sip 1153 (1165), Tecnomasio 1970 (1960), Teti 2169 (2180), Terni 464 (470), Unes 2140 (2130), Vizzola 2720 (2809).

Finanziari: Bastogi 1645 (1672), Breda 3489 (3528), Fineletrica 1002 (1010), Finmare 471 (470), Finsider 804 (810), Generalfin 945 (975), Gim 4350 (4420), Invest 3190 (3210), Italpi 2200 (2205), La Centrale 8900 (9010), Pirelli & C. 5660 (6100), Safep 2675 (2690), Sifir 1065 (1040), Sme 1741 (1760), Stet 2430 (2445), Sviluppo 1610 (1651).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1850 (1900), Beni Stabili 3550 (3610), Bonifiche 580 (—), Co.Ge. 526 (537), Sagi 1450 (1400), In. Edilizia 2240 (2360), Mil. Cen. 33.050 (34.050), Risanamento 4975 (4990), Silos Genova 3900 (3840).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 74 (75), Westinghouse 1195 (1200), Fiat 1682 (1693), Fiat priv. 1562 (1585), Nebiolo 658 (661), Olivetti 1665 (1700), Tosi Franco 850 (855).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4650 (4800), Acciaierie Falck priv. 4100 (4600), Broggi-Izar 1088 (—), Dalmine 1850 (1865), Ilssa-Viola 750 (805), Italsider 1135 (1147), Magona 1152 (1174), Metalli 3150 (3240), M. Amiata 7005 (7151), Montecatini 1539 (1559), Monteponi 620 (625), Siele 4000 (4050), Trafilerie 1120 (1055).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7600 (7400), Val Ticino 32 (33,25), Cot. Cantoni 16.900 (—), Olcese 647 (661), Cucirini 8340 (8300), Stampati 2420 (2460), Cascami Seta 4300 (4400), Fisac 268 (—), Lanerossi 2645 (2670), Gavardo 2000 (2100), Scotti 160 (—), Linificio 710 (—), Marzotto priv. 1825 (1815), Rossari 26.350 (26.500), Rotondi 27.000 (27.450), Man. Tosi 2805 (—), Cot. Merid. 164 (—), Pacchetti 685 (—), Snia Viscosa 4000 (4098), Snia priv. 3430 (3502), Bernasconi 1550 (—), Tiiane 175 (—), Un. Manifatt. 59.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 990 (999), L'Ausiliare 3590 (3610), Mittel 2345 (2450), Veneta 1600 (—).

Diversi: De Ferrari 1090 (1130), Baroni 35 (28), Cart. Binda 44.000 (44.400), Cart. Burgo 21.000 (21.180), Cementir 5200 (5250), Cer. Pozzi 250 (298), Cer. Ginori 570 (580), Ciga 3778 (3760), Edison 2753 (2785), Eternit 6500 (6800), Italcementi 14.210 (14.800), Cond. Acqua 582 (580), Rinascente 465 (485), Rinascente priv. 420,25 (428), Linoleum 1895 (1920), Pirelli S.p.A. 3700 (3825), Rejna A. 1590 (—), Smeriglio 128 (130), Terme Acqui 8900 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,95; dollaro canadese 578,20; franco svizzero libero 144,5425; sterlina 1748,85; franco francese 127,545; marco Germania occ. 157,23; franco belga 12,55375; fiorino olandese 173,30; corona danese 90,575, svedese 121,52, norvegese 87,44; scellino austriaco 24,195; escudo portoghese 21,815.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,25; franco svizzero 144,40; sterlina 1748,25; franco belga 12,485; franco francese 127,40; marco 157,12; scellino austriaco 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,50, svedese 121,30, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 710-720; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato a tono cedente per la totalità delle voci azionarie. Solo i locali sono rimasti fermi. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1300 Viscosa ord., 1000 Pirelli, 200 Catini, 1000 Fiat ord., 50 Generali.

Ass. Generali 80.450 (82.550), Ras 39.000 (39.300), Gerolimich 7475 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4000 (4100), Italsider 1135 (1142), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1684 (1695).

NEW YORK

Il mercato azionario ha registrato ieri un miglioramento fra contrattazioni attive. Gran parte dei titoli erano alla chiusura attorno alla loro migliore quotazione della giornata, con guadagni in generale da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.120.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 90 cents e ha raggiunto quota dollari 304,70, nuovo record assoluto.

LONDRA

La Borsa valori ha segnato ieri una battuta di attesa perchè gli operatori vogliono conoscere e valutare il bilancio di previsione che il Governo ha presentato alla Camera. Tuttavia gli industriali hanno chiuso in tono sostenuto. Riflessivi i titoli di Stato, irregolari le quotazioni in dollari. Nessun cambiamento sostanziale nel settore aurifero, dei petroli e dei minerali in genere.

PARIGI

Mercato irregolare ma resistente. Ripresa della Bull. Il settore più resistente è stato quello dei tessili (Saint-Frerés e Dollfus-Mieg). Irregolare anche il mercato internazionale; nuovo ripiegamento degli italiani (Olivetti, Montecatini, Pirelli, Snia Viscosa). Sul mercato dell'oro, stazionario il corso del lingotto, distensione del napoleone a 42,20.

Società Adriatica di Elettricità

SOCIETA' PER AZIONI
SEDE IN VENEZIA
Capitale sociale L. 110.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Venezia - San Tomà - Palazzo Balbi - in prima convocazione il giorno 30 aprile 1964, alle ore 11, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 4 maggio 1964, nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

— Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1963; discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i possessori di azioni che abbiano depositato i loro certificati azionari non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per la riunione presso la sede sociale in Venezia, San Tomà - Palazzo Balbi, oppure presso uno dei consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 93 del 14 aprile 1964.

Venezia, 13 aprile 1964

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SNIA VISCOSA

SOC. NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONE VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Capitale sociale L. 56.043.750.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Si avvertono i signori Azionisti che — non essendo assicurata la presenza di un numero di azioni sufficiente per la validità dell'adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 17 aprile 1964 — l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno seguente 18 aprile 1964 in Milano, via Vivaio 7, alle ore 16 come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Cav. del Lav. dott. Franco Marinotti

GLI DANNO FASTIDIO.....



Quest'uomo è un infelice: la cattiva digestione ha ridotto in lui la gioia di vivere e la capacità di lavorare.
Se ***anche voi*** soffrite di cattiva digestione; se l'inappetenza, l'alito cattivo, la sonnolenza dopo mangiato vi avvertono che qualcosa non funziona: ricorrete con piena fiducia alla cura con l'***AMARO MEDICINALE GIULIANI.***
Chiedete subito l'***AMARO MEDICINALE GIULIANI*** al vostro Farmacista.



marchio depositato

giuliani

AMARO MEDICINALE

101

reg. ACIS n. 2427 e 2427/A Autor. n. 1256 del 21-12-1961

INVITO CROFF INVITO
Filiale di Trieste: Piazza della Borsa 7
vendita speciale Tappeti Persiani
prezzi fissi di assoluta convenienza
ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bemberg

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Il Papato socialista

QUINDICI anni — quindici di questi anni — sono più che sufficienti a bruciare e a far precipitare nell'oblio anche il libro più vigoroso. Altro che libri sono stati travolti, e in un giro di tempo pur minore. Con tale esperienza, se un'opera resiste, vuol dire proprio che è a prova di bomba, che implica elementi tanto vitali da non temere l'insidia più grave, quella determinata dal cangiamento delle situazioni e dal logorio delle idee e dei giudizi. E' il caso, caso raro, del «Papato socialista» di Giovanni Spadolini, pubblicato da Longanesi circa quindici anni addietro, e ora ristampato dallo stesso editore. Nessuno scricchiolio si avverte in questa costruzione, non il minimo segno d'invecchiamento, di superamento: nulla, il discorso procede compatto, spedito, ricco d'interessi e di problemi attuali. I miracoli non avvengono facilmente neanche per i libri; specie in questo campo, tutto si spiega, tutto ha una ragione. La ragione della vitalità del «saggio» di Spadolini sta nella straordinaria freschezza dei motivi, degli argomenti; non solo, ma nello estendersi del loro raggio di impegno, nell'approfondimento della loro sostanza, forse anche nell'accresciuta incertezza di definirli e di risolverli. In quindici anni il nucleo delle idee proposte da Spadolini, anzichè semplificarsi, si è complicato; il nodo dei suoi dubbi e dei suoi giudizi, anzichè sciogliersi, si è maggiormente arruffato; e in una certa, diciamo, confusione, gli stimoli per tentare dei chiarimenti, il bisogno di arrivare a una soluzione, anche la curiosità di vedere che cosa succede, come va a finire, tutto questo è diventato straordinariamente suggestivo. E per molta gente, intendiamoci; non solo per i cosiddetti uomini di cultura. Anche chi è fuori del vero e proprio circuito culturale, anche chi si accontenta, in fatto di letture, esclusivamente del giornale, oggi rizza le orecchie quando si discute sulla questione sociale, sull'atteggiamento della Chiesa rispetto ad essa, sui rapporti fra cattolicesimo e marxismo, su quelli fra Chiesa e Stato, sulla presenza operante del Vangelo.

I temi non sono nuovi; ma mentre si erano, in altri tempi, mantenuti sotterranei, in ombra, anche perchè si temeva che, portandoli alla luce, ne sarebbe nato un putiferio, se non altro di discussioni, oggi, per la forza stessa delle cose, per la necessità implicita nella situazione, quei motivi irrompono, dominano gli spiriti e le intelligenze, assillano i pensieri e le azioni, diventano i protagonisti della vita moderna. Vita moderna, rispetto agli orientamenti, alle inclinazioni, al costume, ai sistemi di educazione, alle esigenze morali e materiali; e quindi, rispetto alla ricerca dei mezzi per potere soddisfare i nuovi bisogni, rispetto ai sistemi per organizzarsi in una società fondata su altre basi e rivolta ad altri fini. Nella istituzione di quest'ordine nuovo, entrano, inevitabilmente in ballo le virtù e i vizi e, di conseguenza, i principi e i sistemi, le dottrine e i mezzi più adatti a un'equa sistemazione. Fra i difetti degli uomini, si è scoperto più di tutti, nella presente situazione, quello che è anche il più inveterato, l'egoismo. Ma l'egoismo comporta, per la sua natura, una quantità di falli ausiliari, complementari o conseguenziari; quindi, o prima o poi, suscita un inferno. Ma l'inferno presuppone gravissime mancanze morali; e queste richiamano fatalmente alla religione e alla Chiesa. Per dirla in breve, in una situazione così grave di problemi morali, così rischiosa, così tenebrosa, quale è quella del mondo moderno, è fatale volgere gli sguardi alla Chiesa, indugiare sulla religione, osservare certi movimenti, certi orientamenti.

* * *

In fondo, Spadolini si domanda proprio questo: «Quale è la posizione cattolica rispetto alla vita sociale nel mondo moderno?». E risponde: «Nel mondo moderno lacerato dai contrasti di classe, la Chiesa riafferma che solo la carità e l'amore possono riparare alle conseguenze della lotta sociale, attuando un regime di "servizio", di collaborazione, di fraternità, che escluda le tentazioni della potenza e divida equamente la povertà fra gli uomini».

Non si potrebbe dire meglio; che la Chiesa non è che l'interprete più autorevole e più qualificata del Vangelo, e non può non mettere in atto quelli che sono i principi supremi. Se mai, in taluni momenti, si è lamentato che il Vangelo rimanesse pura teoria, esclusivo materiale dottrinario, senza alcuna influenza sulla pratica della vita. Quante volte si è domandato: «Che cosa fa la Chiesa?». Anche in quei momenti d'inerzia apparente, o di azione contraddittoria, la Chiesa lavorava secondo i tradizionali fini; ma il suo è un lavoro che non può rendersi sempre evidente, che risulta soltanto nelle fasi di maturazione o di estrema necessità. A questa fase siamo, per l'appunto, oggi, oggi più che quindici anni addietro, quando fu pubblicato per la prima volta il «saggio» di Spadolini; e perciò oggi un libro come questo ha una più pungente suggestione. Il maggior merito del suo autore sta nell'avere scritto un testo capace di acquistare a distanza di validità; ossia nell'avvertire profondamente uno stato di fatto, e nel presentirne lo sviluppo, il più incalzante impegno, una più doviziosa carica di interessi e di necessità che, a un certo punto, avrebbero finito con l'esplodere. Siamo a questo; e nessuno può negare che oggi la presenza della Chiesa è diventata più imponente, e come tale presenza provochi una quantità di problemi che si riassumono in quello più importante dei suoi rapporti con lo Stato. Finchè la Chiesa era nell'ombra, il cittadino poteva anche non soffermarsi su talune speciali relazioni; ma oggi? Gli scrittori politici, più sensibili e più impegnati, sono in un gran da fare per illuminare questioni, per definire situazioni, per tentar di sciogliere dei nodi. Bisogna riconoscere che il problema è tutt'altro che facile; e che la questione Chiesa-Stato implica gravi meditazioni e lunghi studi.

Spadolini scende vigorosamente e coraggiosamente in campo col suo libro, e tocca i motivi più scottanti. Ne accenniamo alcuni. Premesse la carità e l'equità della povertà fra gli uomini, la Chiesa ha il diritto di disciplinare l'intera vita dell'uomo. Per la Chiesa non ci può essere netta distinzione fra morale e politica, fra cattolico e cittadino. Nell'esperienza italiana si rivela il sottinteso «sociale» della posizione cattolica; l'iniziativa cattolica, interrotta dal liberalismo, decaduto questo, è tornata integrale. Quale è la posizione del Papato nel mondo moderno? Quando si tratta della funzione sociale della Chiesa, bisogna risalire alla dottrina e vedere come si attua. Non perdere di vista i motivi di fondo, i motivi di carattere storico. Badare ai problemi base della nostra competizione unitaria, ai nessi fra le forze del guelfismo risorgimentale sconfitto e quelle della sinistra cattolica. E' necessario risalire dalla cronaca, spesso frammentaria e incomprensibile, alla storia. Il Papato socialista non può non essere contro il socialismo marxista. Bisogna tener presenti le testimonianze del trapasso fra il vecchio e il nuovo. Le asperità ideologiche si risolvono a contatto con una realtà troppo complessa. Approfondire gli studi sull'abbandono delle pregiudiziali assolute messianiche.

Sono questi i problemi, mi pare, più importanti, che Giovanni Spadolini affronta e interpreta nel suo libro; temi, bisogna dire, presenti alla coscienza e all'intelligenza della più provveduta società d'oggi. Al «saggio» originario sono stati aggiunti adesso venti capitoli, da Pio XII a Paolo VI.

Luigi M. Personè

LA MOSTRA-MERCATO DI FIRENZE E' ALLA SECONDA EDIZIONE

UN VIVACISSIMO TERMOMETRO SUL CONSUMO DELL'OGGETTO D'ARTE

Oltre la rivalutazione del «gallerista» la folta rassegna allestita a Palazzo Strozzi indica in modo eloquente i nomi che resistono all'usura del tempo e delle mode

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, aprile

«Questo, ragazzi, è un De Chirico del periodo metafisico... Come vedete il suo è un mondo vagamente enigmatico, dove la precisa, vorrei dire realistica strutturazione del disegno, concede ampia libertà a ogni ipotesi della fantasia...». Afferriamo a volo: quello che parla dev'essere un insegnante. Di sala in sala, lungo i due piani di Palazzo Strozzi (il primo e il terzo), che ospitano la bella Mostra-mercato d'arte contemporanea, giunta questo anno alla seconda edizione, egli rimorchia un manipolo di ragazzi disciplinati. Uno, però, si distrae, sembra che cerchi in acque extraterritoriali una pesca privata. Finalmente getta l'amo: la sua preda è una dilavata visione di Venezia che reca la firma di Virgilio Guidi. La esamina con serietà intenta, evidentemente gli piace Guidi.

Carattere particolare

Così nascono, e forse si radicano, le prime propensioni del gusto. Ci allontaniamo, non vogliamo aver l'aria di star lì a carpire delle rivelazioni estetiche ancora in boccio. Ci dicono che molti studenti delle scuole medie e dei licei sono venuti a visitare la Mostra di Palazzo Strozzi e che, complessivamente, la frequenza dei visitatori italiani e stranieri (Firenze in questi giorni è piena di turisti) è alta.

Il carattere peculiare della manifestazione fiorentina è questo: che tutte le opere esposte (circa un migliaio) sono offerte in vendita; poichè la rassegna è affidata a qualificate gallerie d'arte contemporanea del nostro paese, libere di esporre, nei limiti del regolamento, quella produzione e quegli artisti a loro più congeniali. Le gallerie partecipanti sono trentadue: di Milano e di Roma, di Torino e di Napoli, di Genova e di Bologna, di Verona e di Firenze.

La Mostra è stata preceduta e accompagnata da vivacissime polemiche. Trentadue gallerie su oltre duecentocinquanta, disseminate in tutta Italia — si è detto — non sono sufficienti a rappresentare interamente nè il panorama dell'arte contempoarnea, nè gli umori del mercato. Per cui le gallerie e gli artisti esclusi (o almeno una parte di essi) hanno sparato ad alzo zero su Palazzo Strozzi. C'è inoltre da rimarcare che anche la critica ha espresso opinioni di merito piuttosto contrastanti: da una parte le si è attribuita un'importanza di mostra pilota che forse prevalica i termini esatti della sua reale definizione; dall'altra si è cercato di ridurne il valore, spostando il problema su un piano — quello della cultura — che non le attiene in senso stretto.

Ma è più probabile che le cose vadano riguardate in prospettiva diversa: che occorra cioè mettere nella giusta luce due punti. Primo: che la manifestazione costituisce, almeno per ora, l'unico esempio di Mostra-mercato che si abbia in Italia; secondo: che se anche non riesce a delineare un panorama omogeneo, storicamente motivato, delle arti figurative del nostro mezzo secolo — come forse qualcuno immaginava e qualche altro avrebbe preteso — essa riesce tuttavia ad isolare da quella sorta di esperanto formale parlato dal quasi migliaio di opere esposte e conviventi spesso sotto il medesimo tetto, non poche occasioni di vivida luce sull'irrequieto e appassionante cammino di cinquant'anni di esperienze artistiche (dal futurismo all'astrattismo, dal figurale all'informale, al gestaltico, all'arte programmata, e via ricordando). E d'altronde pare ovvio che l'aspirazione precipua d'una mostra-mercato non sia quella di proporre un rigoroso discorso culturale, quanto di documentare una situazione, appunto, di mercato; di stabilire, cifre e listini alla mano, il valore corrente dei prodotti artistici intesi come oggetti di scambio, e infine d'individuare sul catalogo delle quotazioni fluttuanti quale genere di prodotto artistico goda, allo stato attuale, il favore dell'acquirente, o dell'acquirente potenziale. Per dirla in breve: cosa si vende, e a quali prezzi. Inoltre — poichè è venuto il momento di chiamare in causa quel personaggio un po' mitico, che usa spesso rimpiattarsi nell'ombra e da lì dirigere le fila di tutte le operazioni, vale a dire il mercante d'arte — quali sono i nomi degli artisti contemporanei italiani e stranieri, dai vecchi maestri (messi tutti in un mazzo, disordinatamente, così come vengono sotto la penna) Rosai, Carrà, De Chirico, Campigli, Morandi, Picasso, Klee, e poi su su Bacon, Mansouroff, Pollock, Guttuso, Fontana, Burri fino ai giovanissimi come il friulano Getulio (sono più di duecento nomi, come si fa ad elencarli tutti) sui quali i mercanti d'arte hanno puntato giusto, oppure sbagliato, «scritturandoli» per le proprie Gallerie e talvolta usando sistemi di lancio non troppo dissimili da quelli in auge presso le Case discografiche dei cantautori.



Joan Mirò, «paesaggio con figure». E' un olio su tavola del 1947

Il nocciolo della questione

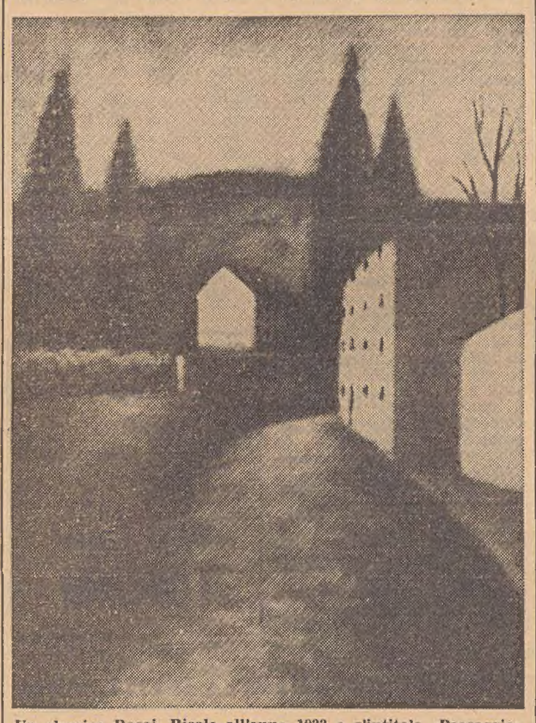
Probabilmente il nocciolo della questione sta tutto qui. Quando si conoscerà il volume d'affari di questa seconda Mostra-mercato (sembra che sia rispettabile, ma nessuno ancora è in grado di fornire dati precisi sulla sua effettiva entità, dato il naturale riserbo degli interessati), allora si saprà anche, con attendibile approssimazione, se nell'attuale congiuntura sono i vecchi maestri, o i giovani, se sono le esperienze artistiche relativamente lontane e consolidate (alle quali anche il pubblico generico ha cominciato a farsi la bocca: Picasso è già merce normale di consumo), oppure le più recenti e avanguardistiche, a tenere banco sul mercato delle arti figurative e plastiche. E stabilito ciò, ci si potrà fare un'idea circa la direzione in cui cammina il consumo dell'oggetto d'arte, di chi e che cosa resiste all'usura del tempo e magari delle mode, degli schemi, delle ricapitolazioni agevolmente orecchiabili. Questo dunque, se non sbagliamo, è il significato e l'aspetto più interessante della seconda mostra fiorentina, la quale si differenzia da tutte le altre che in Italia e all'estero vengono dedicate all'arte contemporanea (e non si comprende davvero come qualcuno l'abbia potuta definire un'«introduzione alla Biennale»), per il semplice motivo ch'essa porta in primo piano soprattutto la funzione del mercante, del cosiddetto «gallerista», di quel personaggio cioè che fa da intermediario tra l'opera d'arte e i gusti del pubblico, e che alla stregua d'un «persuasore occulto» molto spesso decide, impone, istituzionalizza il complesso meccanismo delle operazioni di compra-vendita, intervenendo con la sua stessa scelta di opere e di artisti nella scelta degli acquirenti. Alcune figure di mercanti sono diventate poco meno che leggendarie. Basti pensare a quel «fosco enorme individuo dall'aria truce» che fu Vollard, scopritore e un pochino anche sfruttatore di Cézanne, nella Parigi dei primi anni del secolo. Non per nulla Picasso esclamò una volta: «Che cosa avremmo fatto senza di loro!». E non per nulla ricordava Gertrude Stein in una pagina della sua autobiografia che: «A Parigi ci sono negozianti di quadri come Durand-Ruel che due volte è andato in bolletta per sostenere gli impressionisti; come Vollard per Cézanne; Sagot per Picasso; Kahnweiler per il gruppo dei cubisti. Fanno quattrini — soggiungeva la Stein — come possono, ma tengono duro a comperare opere per le quali non c'è ancora la possibilità di vendita e lo fanno con tanta pertinacia che finiscono per creare a queste opere un pubblico...».

Non sapremmo francamente dire se tempre di mercanti come quelle descritte da Gertrude Stein esistono ancora, da noi e altrove. Certo è che una delle personalità più geniali e illuminate in questo campo è scomparsa da poco. Era Carlo Cardazzo, un mercante dotato di particolare talento per le scoperte, per le cose inedite. Fu, ad esempio, nella sua Galleria di Milano (un'altra ne aveva a Venezia) che vennero esposti per la prima volta in Italia i dipinti dell'americano Pollock (uno dei punti di forza anche dell'attuale Mostra fiorentina) e i dipinti del «materico» Dubuffet e dell'«informale» danese Jorn. E fu ancora Cardazzo che accolse nella sua équipe, e lanciò, artisti italiani come Capogrossi, Gentilini, Scanavino ecc...

E' più che comprensibile dunque, e anzi meritorio, che la Mostra-mercato di Palazzo Strozzi gli abbia dedicato un omaggio-ricordo, fissando in numerosi pannelli fotografici momenti e incontri particolarmente significativi della sua attività nella duplice veste di mercante di quadri e di editore di libri d'arte (Edizioni del Cavallino). Proprio a questo riguardo occorre aggiungere che lateralmente alla Mostra principale prende spicco un'altra mostra: quella dei «Libri d'artista». Sono libri rari, tirati in numero limitatissimo di copie, prodotti dallo sforzo creativo congiunto di poeti, scrittori, saggisti e di pittori, acquafortisti e tipografi. Qualche esempio: «Il fiore delle Georgiche», traduzione di Salvatore Quasimodo, illustrazioni di Marino Marini, edizione di 130 copie. Oppure: «Verlaine, Poèmes Saturniens», dieci litografie di Massimo Campigli, introduzione di Raffaele Carrieri, edizione di 50 copie. E così via. Centotto sono i «Libri d'artista» presenti a questa Mostra in appendice.

Speriamo d'avervi raccontato tutto ciò che meritava d'essere raccontato. Conclusioni da trarre, rilievi da fare? Diciamo questo: che il grande numero di opere esposte, che il divario di valori, che l'accavallamento talora aggressivo delle diverse o addirittura inconciliabili tendenze estetiche possono ingenerare un po' di confusione nel pubblico meno preparato. Se tale ipotesi dovesse risultare fondata, non si vede quale vantaggio ne ricaverebbero gli stessi mercanti-espositori.

Giorgio Bergamini



Un classico Rosai. Risale all'anno 1933 e s'intitola «Paesaggio»



«Frantumazione N. 4», opera in bronzo di Carlo Ramons

UNA STORIA DELLA RESISTENZA IN EUROPA

Esalterà centinaia di eroi sconosciuti

L'opera è stata ordinata tre anni fa dal Governo inglese ed è compilata in base a rigorosi documenti di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, aprile

Una storia ufficiale della Resistenza in Europa, compilata sulla base di documenti di Stato, sta per essere pubblicata in Inghilterra. L'ha ordinata il Governo inglese a uno storico di professione, di cui si tace il nome, tre anni fa. Prima della pubblicazione l'opera sarà controllata per evitare che vengano divulgati segreti preziosi. Pare indubbio tuttavia che conterrà nuove importantissime rivelazioni sulla lotta contro il nazismo in Europa. Sebbene essa riguardi in particolare la Resistenza in Francia, non mancheranno i riferimenti ad altri Paesi a cominciare dall'Italia.

L'annuncio è stato dato in Parlamento dal Viceministro degli esteri Thomas, in seguito a una interpellanza di una deputatessa conservatrice, Irene Ward. Il libro sarà centrato sull'attività del servizio segreto britannico. Irene Ward lo ha definito «l'esaltazione di centinaia di sconosciuti eroi ed eroine».

La deputatessa ha dichiarato di aver avuto durante la guerra molti amici nei movimenti della Resistenza europea. Numerose loro comunicazioni erano pervenute a lei direttamente e lei le aveva trasmesse all'allora Ministro degli esteri Eden. La sua passione per la Resistenza era nata in quelli anni cruciali. Poco dopo la fine della guerra Irene Ward aveva chiesto al Governo che documenti di Stato sulla lotta contro il nazismo fossero messi a disposizione di uno scrittore che ne avrebbe tratto la storia ufficiale. Il Governo aveva però risposto negativamente, temendo che venissero alla luce segreti di Stato, e a lunga scadenza la sicurezza dell'Inghilterra e di altri Paesi europei potesse esserne compromessa. Tali obiezioni erano state in parte superate alcuni anni dopo dal Primo Ministro Macmillan, che era personalmente intervenuto nella questione. Fu egli anzi a ordinare la stesura del libro allo storico, la cui identità per ovvie ragioni è tenuta ancora nascosta. Lo stesso Macmillan si riservò però a nome del Governo il diritto di espurgare passi per così dire pericolosi.

Il Viceministro degli esteri Thomas ha dichiarato oggi che l'opera è stata adesso approvata in linea di principio e sarà solo ritoccata in pochi punti. Il «Daily Telegraph» di domani, che riporterà la notizia, dice che questo libro sarà il primo del suo genere, nel senso che sono mancati finora lavori ufficiali sull'attività del servizio segreto.

Com'è noto, durante la guerra numerosi ufficiali britannici furono paracadutati in Francia e in Italia e in altri Paesi europei, e contribuirono grandemente a organizzare la Resistenza in Europa. La loro testimonianza sarà importante per la definizione di uno dei periodi nevralgici della storia degli ultimi anni: anche per quello che concerne l'Italia, specialmente l'Italia settentrionale, potrà far luce su qualche punto rimasto ancora oscuro.

Vice

DUEMILA ANNI DI STORIA ISRAELITICA

Roma, 14

Duemila anni di storia israelitica sono rappresentati nella mostra permanente che la comunità di Roma ha allestito nei locali del tempio in Lungotevere Cenci e il cui significato della quale è stato illustrato ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della comunità israelitica di Roma, prof. Pitigliani, dal rabbino capo prof. Toaf e dall'architetto Pontecorvo.

I visitatori potranno rendersi conto attraverso la mostra, delle varie tappe della vita ebraica romana, a partire dalle lapidi delle prime catacombe, da quella ritrovata nella sinagoga di Ostia e che ne attesta la sacra destinazione, alle citazioni di quelle parti del Talmud che testimoniano i rapporti tra i maestri ebrei della terra d'Israele che visitarono la Roma dei primi secoli dell'era volgare.

Varie bolle papali ed editti illustrano la condizione civile degli ebrei, che precipitò molto in basso con l'istituzione del ghetto e con restrizioni nella libertà negli affari e nella cultura, compresa quella religiosa, proprio nel periodo del Rinascimento, nel quale il resto della popolazione italiana ottenne un miglioramento generale e vi fu un incremento nelle arti e nelle scienze. Vi è poi tutta la ricca e vivissima storia degli ebrei, in quanto componenti della comunità di Roma, che si illumina per le opere di scrittori e di poeti e soprattutto per la dedizione, l'attaccamento e la generosità con la quale essi hanno adornato e arricchito le loro scuole e i loro templi nei secoli trascorsi.

La parte architettonica della mostra è stata curata dall'arch. Pontecorvo che ha trasformato i vecchi locali.

La rassegna dei libri

LA FORZA DEL SOGNO

I «libri dei sogni» — con il loro tentativo di spiegare gli sconcertanti messaggi attribuiti alle immagini notturne — non sono davvero cosa solo di oggi. Uno di questi libri risale alla dodicesima dinastia dell'antico Egitto, duemila anni prima di Cristo. E nella Biblioteca di Assurbanipal, scoperta a Ninive, troviamo un altro curioso testo dedicato all'interpretazione dei sogni. Nella raccolta indiana «Atharva Veda», uno dei «trattati in versi» che risalgono al V secolo avanti Cristo si chiama, proprio, «Trattato dei sogni».

L'elenco potrebbe continuare all'infinito. Così come infinite potrebbero essere le citazioni — assai spesso molto simili tra loro — tolte da questi libri. Ci basti ricordare, tra le lunghe elencazioni dei possibili sogni e dei loro significati, un brano da un altro testo indiano, la «Sashruta Sambita», che risale al IV secolo prima di Cristo. Scrive l'autore del libro: «Parlerò dei sogni in rapporto alla morte e alla salute; dei sogni fatti dagli amici del malato e dal malato stesso...». Ed ecco un esempio: «Colui che vede cadere le stelle e gli altri astri, spegnersi una lampada o strappare un occhio, colui che vede tremare le immagini della divinità o il suolo,... colui che sale su un formicaio, su un rogo funerario, su un palo sacrificale... tutti costoro se sono sani si ammaleranno, se sono malati moriranno».

Non c'è che da esclamare il solito «crepi l'astrologo». Scrive in proposito Roger Caillois, il noto critico francese: «Tutta la scienza divinatoria, chiromanzia, astrologia, o qualsiasi altra si possa immaginare, come pure l'interpretazione dei sogni, è costretta a passare da questa porta stretta: ridurre una quantità innumerevole di dati, nei quali la fantasia non ha limiti, a quella dozzina di vicissitudini che ogni uomo incontra quasi obbligatoriamente nella vita». Volendo dedicare un libro «letterario» ai sogni («La forza dei sogni», pubblicato in Italia da Guanda) lo stesso Caillois ha quindi volutamente scartato — ricordandoli solo nella dotta introduzione — i monotoni elenchi dei «libri dei sogni», e ha invece appuntato felicemente la sua attenzione sui racconti ispirati alla «fantasia senza limiti» dei fatti onirici.

La prima parte del volume è dedicata a racconti tratti dalla ricca letteratura cinese in questo campo: gli autori vanno da Tso Kiù-Ming (V secolo avanti Cristo) fino ai celebri scrittori settecenteschi P'ou Song-Ling (autore dei 431 «Racconti meravigliosi del gabinetto effimero») e Ts'ao Sieue-Ch'in (autore del «Sogno del Padiglione rosso»). In gran parte nuovi per il lettore italiano, questi racconti cinesi sono di una stupefacente freschezza. Insieme al «Racconto di Aristomene», di Apuleio e al «Giardini di Alamut» di un anonimo arabo del XIV secolo, essi formano la parte antica del volume. Ma, come scrive Caillois, «Ho constatato che il sogno è stato utilizzato assai tardi come procedimento letterario. Sogni registrati, sogni interpretati sono numerosi e antichi. I sogni inventati sono relativamente recenti. I racconti in cui si scopre alla fine che essi narravano soltanto sogni, e non avvenimenti (o che contengono sogni raccontati in modo da dare al lettore il senso della realtà che il sogno dà a chi sogna) sono rari e datano da ieri, se non da oggi. Sono queste opere che ho preferito mantenere nella presente raccolta».

E, dobbiamo aggiungere, si tratta di una raccolta, di una antologia, veramente avvincente, appassionante: proprio come un sogno. Gli autori sono, naturalmente, Poe («Ricordi del signor Augusto Bedloe»), e molti altri notissimi, tra i quali Prosper Merimée, Théophile Gautier, Ambrose Bierce, Rudyard Kipling, H. G. Wells, Somerset Maugham, Vladimir Nabokov, Jorge-Luis Borges. Si va dai grandi scrittori dell'Ottocento fino all'allucinante racconto di fantascienza di Kuttner e Moore nel quale, nelle cliniche di due pianeti lontani, un insetto vive in sogno una esistenza umana e un uomo una esistenza d'insetto. Così come nella vampiresca «La morta innamorata» di Gauthier, il protagonista così definisce la sua avventura angosciosa: «A volte credevo di essere un prete che ogni sera sognava d'essere un gentiluomo che sognava d'essere un prete. Non potevo più distinguere il sogno dalla veglia e non sapevo dove cominciasse la realtà e dove finisse l'illusione».

Roger Caillois ha avuto una precisa direzione di scelta: «Ho sistematicamente rifiutato le parabole o le descrizioni presentate sotto forma di sogni, i veri sogni coscienziosamente trascritti al risveglio e i sogni che, nelle storie pie, provocano la conversione del peccatore. Ho preferito raccogliere dei racconti che costruiscono, nei casi migliori, con una precisione da orologio, dei meccanismi delicati in cui il sogno, in un modo o nell'altro fornisce l'espediente decisivo. Come regola generale ho pensato fosse meglio conservare i racconti legati a qualche visione o a qualche stato allucinatorio che non sia propriamente un sogno, ma che ne ricrei l'atmosfera e che ne faccia le funzioni piuttosto che le digressioni o fantasie battezzate sogni per pura convenzione o per artificio retorico, senza che esse contengano quel minimo di equivoca insidiosità che è propria dei sogni».

Il risultato è un libro che unisce, in sè, diversi «generi»: da quello, ampiamente rappresentato, «dell'orrore», al giallo, all'avveniristico, al romantico. Il comune denominatore del sogno dà all'intera scelta una unità non fittizia, e ci permette di gettare uno sguardo nel misterioso mondo delle immagini del subcosciente umano.

Franco Liberi



Esce a fine mese il 1° volume di

APPENDICE «A-M» del Dizionario Bompiani delle Opere e dei Personaggi

Ai prenotatori che presenteranno l'unita cedola entro il 27 Aprile 1964 verrà riconosciuto uno sconto di L. 1.200.

Consegnate questa cedola al Vostro libraio o speditela all'Editore Bompiani (Milano, Via Pisacane, 26) indicando il Vostro libraio abituale.

CEDOLA DI PRENOTAZIONE Vale L. 1.200

data .....

Prenoto il 1° volume APPENDICE (A-M) del DIZIONARIO BOMPIANI DELLE OPERE al prezzo speciale di L. 12.800, invece di L. 14.000.

Il mio libraio è .....

Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

CRONACA DELLA CITTA'

E' TEMPO DI REPRIMERE I TROPPI ABUSI

Battaglia senza quartiere alle navi che sporcano il mare

Danni per la pesca, le spiagge e i natanti all'ormeggio Provvedimenti già predisposti dalla Capitaneria di porto

La nafta che particolarmente in questi giorni infesta le acque del nostro Golfo coprendo di una spessa patina nera moli, banchine, spiagge, barche e motoscafi lungo l'intero arco costiero da Muggia a Sistiana, ha suscitato il primo vivissimo allarme della stagione; lo sgradevole inconveniente, nonostante le sue vaste proporzioni, non è stato tuttavia avvertito in tutta la sua gravità dal momento che la massa dei cittadini non volge ancora l'occhio al mare, essendo — per poco — lontana la stagione balneare. Del fatto si sono però accorti, e con viva apprensione, i pescatori per primi e i possessori di natanti da diporto. I pescatori lamentano danni alle reti, che hanno ora bisogno di una completa ripulitura, operazione — questa — molto difficile in quanto la nera patina che le avvolge non si scioglie così facilmente e penetra nei nodi e nei sugheri; e i proprietari di barche e motoscafi sollevano giustificate proteste contro questa massiccia emissione di residui di nafta e olii dalle navi-cisterna che vengono sistematicamente pulite in rada, violando le disposizioni di legge che vietano di liberarsi di residui petroliferi nelle acque dei porti e negli specchi di mare fino a sei miglia dalla costa. E tale inosservanza provoca — in dispregio dell'educazione civica e del rispetto per gli altri — anche, in linea generale, un danno non indifferente all'estetica delle nostre coste, rappresentando il nero sudiciume un attentato alle bellezze naturali. Si aggiungano infine gli effetti nocivi che la coltre di nafta provoca ai pesci ed agli uccelli marini, ed all'ordine del giorno sono le lamentele per il sapore di nafta di molto pesce degli ultimi pescati. Persino i gabbiani trovano difficoltà nel riprendere il volo dopo una picchiata sul mare di nafta, con le piume appiccicate dalla sostanza oleosa.

Contro i trasgressori, la Capitaneria di Porto è quasi impotente; esiste un'ordinanza che, richiamandosi all'art. 1174 del Codice di navigazione, prevede ammende fino a 80 mila lire; ma i mezzi disponibili sono assolutamente insufficienti per un minuzioso controllo. Tanto più che il personale marittimo rischia tranquillamente una contravvenzione di così lieve entità in vista dei «vantaggi» che derivano dallo scarico indiscriminato di immondizie e di residui oleósi. Soprattutto in considerazione dell'approssimarsi della bella stagione, quando le spiagge si affollano di bagnanti, necessita arginare per tempo il temibile inconveniente.

Proprio in questi giorni, da parte della Capitaneria di porto si sta predisponendo un piano, dalla cui attuazione deriverebbe l'eliminazione pressochè completa dei danni accennati. Da una parte, in analogia con quanto disposto dal Magistrato delle Acque di Venezia, si studia la possibilità di sancire l'obbligo per tutte le navi in porto di raccogliere i rifiuti di bordo in appositi recipienti da consegnare agli incaricati dell'istituendo servizio: dato che al servizio stesso le navi dovrebbero essere obbligate di versare una certa quota a titolo di abbonamento oppure per ogni singola prestazione, è sperabile che — una volta attuata tale disposizione — i rifiuti non vengano più gettati a mare; tale circostanza non esimerebbe infatti dal pagamento delle quote d'abbonamento, che in tal caso verrebbero versate per nulla. L'operazione di scarico dei bottini di bordo verrebbe a costare 700 lire per le navi di tonnellaggio inferiore alle 2 mila tonnellate, 1000 lire fino a 3500 tonnellate e 1400 lire per quelle di tonnellaggio superiore.

Anche per l'eliminazione dei residui oleosi, la locale Capitaneria si appresta a varare un piano. Nel prossimo futuro (la applicazione pratica del progetto è prevista entro il prossimo mese) verrebbe fatto obbligo a tutte le petroliere di effettuare i lavaggi e lo svuotamento di «bunker» e sentine solamente in porto, cioè sotto preciso controllo. Naturalmente, le navi verrebbero circondate di recinzioni galleggianti atte a impedire l'espandersi delle macchie d'olio; le operazioni di lavaggio e svuotamento verrebbero effettuate da speciali «bettoline» attrezzate per il pompaggio dei residui dalle sentine delle petroliere e per il ricupero della mistura d'acqua e petrolio, la quale — mediante apposite attrezzature — verrebbe trattata per la separazione dell'acqua dal petrolio stesso. Quest'ultimo potrebbe venire ricuperato, ma sembra vi siano in proposito seri ostacoli burocratici di natura doganale, in quanto si riutilizzerebbero in tal modo degli idrocarburi, sia pure di ricupero, di provenienza estera. Al caso si finirà con il bruciarli, in un apposito sito.

Sancito tale obbligo, le navi saranno tenute a versare il pagamento di tale operazione, in forma di abbonamento. Un provvedimento tanto più utile — quello in via di adozione da parte della Capitaneria — in quanto, ottenendo che tutte le petroliere vi si assoggettino, queste ultime eviteranno di spargere rifiuti e residui anche in mare aperto, cioè anche più al largo delle prescritte sei miglia. Succede infatti che anche i residui scaricati in mare aperto finiscano per infiltrarsi poi nel nostro golfo, data la particolarità del mare Adriatico di convogliare spesso, sotto la spinta dei venti di levante e sciroccali, le onde entro la strettoia finale rappresentata dal golfo stesso e dal nostro porto in particolare.

Un altro sciopero si profila per il porto

Si profila un nuovo sciopero dei portuali: la manifestazione di protesta dovrebbe aver luogo nella giornata di lunedì prossimo, ed essere seguita da una seconda, a data ancora da destinarsi.

La decisione è stata presa ieri a Roma dalle segreterie nazionali dei lavoratori portuali — FILP-CISL, FILP-CGIL e UIL-Porti — riunitesi per esaminare gli sviluppi della vertenza sulle autonomie funzionali nei porti. In un comunicato è detto come dopo lo sciopero dell'1 e 2 aprile scorsi non si sia verificato alcun fatto nuovo; di conseguenza, le tre segreterie sindacali hanno convenuto di continuare le azioni della categoria, decidendo di indire nella prossima settimana due giornate di sciopero dei portuali. La prima sospensione dal lavoro — come accennato — si svolgerà dalle ore 8 di lunedì alle 8 di martedì 21 aprile; la data del secondo sciopero verrà stabilita successivamente.

In missione dall'Etiopia



(«Giornalfoto»)

Sono arrivati iersera a Trieste, provenienti da Bologna, sei esponenti dei settori industriale e commerciale etiopici; erano ad attenderli alla Stazione centrale il vicedirettore della Camera di commercio, dott. Barison, e l'esperto camerale per i problemi africani, dott. Nicoli. L'arrivo della delegazione etiopica rientra nel quadro di un programma di visite in Italia di missioni economiche estere; nel caso specifico, il Ministero degli esteri ha organizzato un giro di visite a industrie e incontri con operatori economici di questa missione, che è accompagnata dal dott. Angelo Pucitta, del Ministero stesso.

La delegazione è composta da Gabre-Michael Paulos, vicedirettore generale del dipartimento industriale, Menassiè Defar, direttore generale della Bottling Company di Addis Abeba, Getachew Gabre-Yoannes, importatore di materiali da costruzione e prodotti tessili, Melakè Sahilù, direttore del Sain George Brewery, Hapte Selassiè Tafesse, direttore generale della Ethiohan Tourist Organisation, e da Twoldebrahan Ghebremedin, direttore delle Pubbliche relazioni del Ministero informazioni.

Il programma del breve soggiorno della missione etiopica a Trieste comprende alle ore 9.30 di stamane una visita alla fabbrica di birra Dreher, alla quale, con tutta probabilità, dovrebbe seguire una altra al Porto industriale di Zaule; al pomeriggio, alle ore 17, avrà luogo nella sede della Camera di commercio una riunione alla quale sono stati invitati gli operatori locali e quelli delle province di Udine e Gorizia. Nel corso dello incontro, che verrà così ad avere carattere regionale, saranno affrontati i problemi inerenti allo sviluppo industriale, in modo particolare, fra il nostro emporio e quel Paese africano. La delegazione etiopica lascerà la nostra città in serata, diretta a Venezia.

Sciopero per il San Rocco

Domani pomeriggio, giovedì, i metalmeccanici della nostra provincia scenderanno in sciopero in segno di solidarietà con i colleghi del cantiere San Rocco; l'astensione dal lavoro avrà inizio alle ore 12.30 e si protrarrà fino alle 6 del mattino successivo. La decisione è stata presa ieri dalle organizzazioni sindacali di categoria, e ne sono interessati i 13.000 dipendenti dei CRDA, dell'Arsenale triestino, dell'Italsider e delle industrie private.

ERA STATO PRESO ALLE FOCI DEL TIMAVO

Severi i giudici con il contrabbandiere

Assolto invece il proprietario del fuoribordo

Un processo per contrabbando è stato celebrato ieri mattina dal Tribunale di Gorizia (pres. cons. Storto, giudici a latere dott. Mancuso ed Arculeo, P. M. dott. Mellano, canc. Petti). Imputati, per un quantitativo di 96,800 chilogrammi di sigarette estere (nonchè per evasione all'IGE) Bruno Palcich, di 26 anni, domiciliato al numero 1705 di Poggioreale del Carso (Trieste), e Pietro Rovere, di 43 anni, domiciliato a Trieste in piazzale Giarizzole numero 11.

L'accertamento del traffico illecito risale alle prime ore del pomeriggio del 7 ottobre dello scorso anno. Nei pressi delle foci del Timavo, quel giorno, veniva fermato da una motovedetta della Guardia di Finanza un motoscafo fuoribordo, a bordo del quale, dopo una rapida ispezione, veniva ritrovato l'ingente quantitativo di tabacco. Il piccolo natante risultava essere di proprietà del Rovere, mentre alla sua guida si trovava il Palcich.

Dopo l'escussione di alcuni testi, quasi tutti appartenenti alla Guardia di Finanza e dopo aver sentito le richieste del P.M. di condanna per il Palcich e di assoluzione con formula dubitativa per il Rovere (infatti l'unico elemento a suo carico era di essere proprietario del fuoribordo), nonchè la difesa dell'avvocato d'ufficio Luigi Luzzatto, il Tribunale ha dichiarato il Palcich colpevole di contrabbando e di evasione all'IGE, condannandolo alle pena complessiva di sei mesi di reclusione, 4 milioni e 105.000 lire di multa, oltre alla confisca del tabacco sotto sequestro. Il Rovere è stato mandato assolto per insufficienza di prove.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17.8, minima 13; umidità 71 per cento; pressione mb. 1017,3 in aumento; temperatura del mare 13,4; vento 13 km. E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,1.

Oggi: S. Annibale. Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.51. La luna nasce alle 7.20, tramonta alle 22.43.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. In servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono inoltre: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di FRANCESCO e ROMANO ABRAMI, nati il primo a S. Pietro del Carso il 3.2.1899 e il secondo a Trieste il 22.11.1927, i quali furono prelevati da persone rimaste sconosciute la sera del 2.5.1945 dalla loro abitazione sita in Trieste, Strada di Fiume n. 9 (ora via Campanelle n. 20), senza più dare notizie di loro, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste, entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Proc. dott. Sergio Trauner

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Via Piazza Unità tel. 24... Staz. Autolinee tel. 2... Staz. Centrale tel. 240...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

L'OPERA PROFUGHI E' RIUSCITA A VARARE GLI APPALTI

Altri seicento alloggi completano il piano O.A.P.G.D.

In totale sono ben 864 le abitazioni in costruzione nei nuovi borghi istriani, a Servola e in via Cantù

Si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Opera profughi giuliani e dalmati per esaminare la serie di problemi connessi con l'assegnazione degli alloggi, che in questi giorni hanno assunto un aspetto del tutto particolare. A quanto si è appreso, infatti, l'OAPGD è riuscita ad appaltare tutte le costruzioni progettate e finanziate, portando così un notevole contributo all'auspicato e purtroppo non ancora risolto sfollamento dai campi profughi.

L'importanza della comunicazione risiede anche nel fatto che la cifra interessata all'appalto è quanto mai considerevole: le nuove gare, infatti, riguardano la costruzione di 592 alloggi che, aggiunti ai 272 attualmente in fase di realizzazione, fanno ascendere l'attività dell'Opera, in questo periodo, a ben 864 abitazioni. La concretizzazione degli attesi provvedimenti fa seguito a tutta una serie di esperimenti di gara, svoltisi in questi giorni e conclusisi con esito positivo. Il presidente nazionale dell'Opera, prof. Manuelli, appena appreso i risultati delle gare, ha inviato un telegramma di ringraziamento al Commissario generale del Governo, Mazza, il cui interesse nel caso specifico è stato costante e vastissimo, nonchè al Sindaco Franzil, ai parlamentari concittadini Belci e Bologna e agli esponenti locali del Ministero dei lavori pubblici, che pure hanno appoggiato caldamente l'iniziativa.

Per quanto concerne la ripartizione zonale degli 864 alloggi, è da notare che 272 sorgeranno a Servola, quale ampliamento del Borgo San Giorgio, 168 al Borgo San Mauro di Sistiana, 32 al Borgo Sant'Eufemia al Cacciatore, 258 a Chiarbola e i rimanenti 134 in via Cantù. E' opportuno osservare, di conseguenza, come ben 696 abitazioni siano destinate a sorgere in città o nell'immediata periferia, mentre soltanto 168 — quelli di Sistiana — riguardano l'altipiano. I progetti di questi alloggi lasciano libera scelta agli interessati, a seconda della composizione del gruppo familiare; le stanze da letto andranno da una a tre, al fine di soddisfare ogni necessità, e tutti gli alloggi potranno contare su un soggiorno e i servizi.

Riprende in tal modo in pieno l'attività edilizia dell'Opera profughi, che aveva dovuto subire, anche se in termini relativi, una battuta d'arresto a causa delle difficoltà connesse con il regolare procedere dei lavori in questo settore. Tale attività potrà ora svolgersi su vasta scala, grazie all'apertura di numerosi cantieri di lavoro, al cui termine 864 famiglie potranno finalmente trovare l'attesa e decorosa sistemazione.

Soppresso l'ufficio di collegamento con gli Esteri

CREATA UNA SEGRETERIA DEL COMITATO MISTO

Nel quadro del nuovo assetto amministrativo derivante dalla attuazione dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Ministero degli Affari Esteri è venuto nella determinazione di procedere alla soppressione del suo Ufficio di collegamento con l'attuale Commissario Generale del Governo e di istituire, a partire dalla data odierna, un «Ufficio di segreteria del Comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze e della Commissione mista per l'attuazione dell'accordo di Udine. L'Ufficio ha sede in via S. Caterina n. 2.

A ritmo intenso i comizi elettorali

A cura dell'Ufficio elettorale comunale è già stata ultimata in questi giorni la distribuzione a domicilio dei cittadini di oltre 100 mila certificati elettorali; l'operazione è dunque, con un certo anticipo sulle scadenze fissate, compiuta già per metà, essendo 214.091 gli aventi diritto al voto nel Comune di Trieste (tale cifra è suscettibile di piccole variazioni per effetto dell'ultima revisione delle liste elettorali che verrà effettuata pochi giorni prima delle elezioni e che peraltro sarà limitata alla cancellazione delle persone nel frattempo decedute).

Frattanto continuano a ritmo intenso i comizi dei vari partiti. La DC conferma per domenica l'intervento del Ministro Andreotti. I repubblicani annunciano per oggi i seguenti comizi: alle 12, in piazza Goldoni, parlerà Sergio Pacor; alle 17, in largo Barriera, Vittorio Frenquellucci; alle 18, in piazza Cavana, Benito Rodinis. Il PSDI ha organizzato ieri un convegno sul problema dei consorzi regionali, presieduto dal presidente delle Cooperative operaie, prof. Dulci; altri convegni sono annunciati sui problemi del teatro, della scuola e dell'urbanistica (quest'ultimo sarà presieduto dal sen. Zannier). Il PLI ha in programma per oggi un comizio di Trauner e Susmel (alle 11, in piazza Tra i Rivi) e di Morpurgo (alle 19, in piazza Garibaldi) e per domenica annuncia un discorso, alle ore 11 al cinema Grattacielo, dell'on. Roberto Cantalupo.

Dal PSI sono annunciati per oggi comizi in piazza Ponterosso (alle 10.30), al cantiere navale Felszegi (alle 12) e a Padriciano (alle 20). Per il MSI parleranno stasera Morelli (alle 18 in piazza Bonomea), Gefter Wondrich (alle 18 in piazza Perugino) e Lonciari (alle 19.30 in piazza Goldoni). Per il PSIUP parleranno infine Francesco Franco alle 11 in piazza Perugino, Giuseppe Goddi alle 11 in via dell'Istria e alle 18 in piazza Garibaldi, e Bruno Pincherle alle 18 in piazzale Gioberti.

PROPOSTA DELL'ON. BELCI

«Autostrada Tricolore» la Trieste-Venezia

In una lettera inviata alla presidenza della Società Autovie Venete, l'on. Belci ha proposto che l'autostrada Trieste-Palmanova-Mestre, con diramazione per Udine, sia denominata «Autostrada Tricolore». Nella sua lettera l'on. Belci rileva che tutte le grandi arterie italiane hanno assunto un nome che ne celebra il significato ideale e la funzione di progresso civile nel nostro Paese, contribuendo in pari tempo a accrescerne la fama e richiamando efficacemente l'interesse turistico nazionale e internazionale nelle zone da esse valorizzate.

La nuova autostrada, tanto attesa da Trieste e dall'intera regione, attraversa appunto le terre che furono teatro della prima guerra mondiale, dal Piave al Carso, che riassumono significativamente i più genuini valori patriottici. Di qui la proposta dell'on. Belci di battezzare l'arteria che unirà la Regione Friuli-Venezia Giulia con Venezia, con il nome di «Autostrada Tricolore», indubbiamente aderente alla storia e agli ideali delle nostre terre.

Il nome dell'autostrada «Tricolore» verrebbe così ad aggiungersi a quelli dell'autostrada «del Sole», della «Serenissima», dell'autostrada «dei Fiori» con sicura efficacia espressiva.

Chiamata per imbarco per il giorno 15 corr. alle ore 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, turno 2030.

ISTRIANO UNO DEI PILOTI DELL'ELICOTTERO

Lutto al campo profughi per la sciagura di Frosinone

Il tenente Giachin si era diplomato al «Volta»

Vasta eco di cordoglio ha suscitato a Trieste la morte del tenente Francesco Giachin, perito ieri mattina nell'incidente aviatorio di Frosinone. Come è già stato riferito dalla nostra edizione pomeridiana (ed altre notizie della sciagura pubblichiamo in altra pagina di quest'edizione) l'elicottero sul quale il Giachin si trovava in compagnia di un secondo ufficiale dell'Aviazione e di due sottufficiali dei Carabinieri, è precipitato improvvisamente durante un normale volo di addestramento, si suppone per un imprevedibile guasto meccanico; il velivolo si è schiantato al suolo e si è subito incendiato, mentre gli occupanti sono rimasti carbonizzati all'interno della carcassa. L'elicottero, un Agusta Bell 204 B, apparteneva alla squadra elicotteri in dotazione al nuovo centro di addestramento per piloti e meccanici dell'Aeronautica, nei pressi di Frosinone, all'aeroporto «Moscardini».

Il Giachin, di origine istriana, nato trentacinque anni fa a Dignano d'Istria, era entrato a far parte del Centro qualche anno fa, in qualità di ufficiale pilota istruttore, non solo per gli appartenenti all'Arma azzurra, ma per gli allievi appartenenti a tutte le Forze Armate. Il volo conclusosi così tragicamente, era stato deciso, ad esempio, per l'istruzione dei due sottufficiali dei Carabinieri, che in seguito avrebbero fatto parte degli speciali Nuclei mobili dell'Arma.

Il tenente Giachin, noto a Trieste negli ambienti aeronautici per la sua grande passione per il volo, dopo aver frequentato l'Istituto «Volta» aveva scelto la carriera di ufficiale pilota. Qualche tempo dopo la nomina, era stato inviato in Canadà per seguire i corsi di specializzazione appositamente istituiti nelle basi della NATO. Al suo ritorno in Italia si era sposato con una ragazza di Frosinone, dove ormai viveva, padre di due bambini.

Nella nostra città abitano i genitori, alloggiati nel Campo profughi di Opicina.

Congresso del SASMI

La segreteria provinciale del SASMI comunica che domani, giovedì, si terrà l'assemblea generale preparatoria all'elezione dei delegati al congresso nazionale, nonchè a quelle per il rinnovo delle cariche provinciali. L'assemblea avrà luogo alle ore 19,30 in prima convocazione e alle 19,45 in seconda convocazione nella sala, concessa dall'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2. Le successive operazioni di voto avranno luogo nella sede del SASMI in via Paganini n. 4, durante i giorni 17 e 18 corr. mese dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

OGGI in PIAZZA GOLDONI alle ore 19.30 parlerà l'avv. Fabio LONCIARI

ADDIRITTURA PEGGIORE DEL MESE DI FEBBRAIO

Marzo freddo e piovoso ha tradito la primavera

Il mese di marzo è di norma, dal punto di vista meteorologico, alquanto bizzoso; ma quest'anno esso ha fatto per davvero le bizze: infatti mettendo a confronto i dati — messi a disposizione dall'Istituto talassografico — del mese passato con quelli di febbraio e con quelli del marzo 1963, si rileva che quello appena trascorso è stato proprio un brutto mese; lo si può raffigurare come un monello incerto tra il cappotto e l'impermeabile, quasi sempre col bavero rialzato, di carattere umbratile e pallido per poco sole.

Se messo a confronto col corrispondente mese dell'anno passato, tranne che per la temperatura che l'altro anno è stata più rigida, presenta caratteristiche generalmente peggiori. La media mensile della temperatura è stata di gradi 7,8 (contro gradi 7,3 del marzo 1963), ed ha avuto una punta massima, il giorno 29, di 15,5 gradi (contro una massima di 14,5) e una minima, il giorno 6, di —0,5 (contro una minima di —5,7); di giornate con temperatura sotto lo zero ne ha fatte registrare una soltanto, contro le 4 del mese confrontato. Qui, dunque, il mese scorso appare più mite che non il marzo 1963. Ma è stato assai più ventilato, più piovoso e meno soleggiato. La media mensile del vento è stata di 11,5 kmh contro quella di 7,2 del corrispondente mese del 1963; la massima raffica, registrata il giorno 6, è stata di 132 kmh, contro una punta di appena 72 kmh, la più elevata — quest'ultima — rilevata nel marzo '63; e le giornate di bora sono state cinque, contro tre. Nello scorso marzo sono caduti inoltre complessivamente 115,6 millimetri di pioggia, contro i 78,8 del marzo 1963; le giornate in cui sia piovuto sono state 15 (una con mm. 1 di neve), contro 12. E le ore di sole sono state infine appena 112, contro le 149 del marzo '63.

Tutti paragoni, eccetto che nel settore della temperatura, completamente negativi nei confronti dello scorso mese.

Ma vi è di più. Il mese di marzo è stato anche più «brutto» di febbraio. Anche in questo caso ad eccezione della temperatura, la cui media è stata in marzo di 2,2 superiore a quella registrata il mese prima. Per il resto, ecco che in marzo la media del vento è stata superiore di ben 4,4 kmh (ed anche la raffica di bora più potente accertata in marzo, di 132 kmh, è superiore a quella registrata il mese prima, di 101 kmh); sono caduti 87,9 millimetri di pioggia in più ed è anche nevicato, contrariamente che in febbraio, ed infine il sole è brillato quattro ore di meno, sebbene febbraio contasse due giorni (48 ore) meno di marzo.

In conclusione, si può affermare che la stagione anzichè migliorare è peggiorata col trascorrere di un mese; e che lo scorso marzo ha battuto perfino il corrispondente mese dell'anno prima, nonostante — si ricorderà — la scorsa stagione invernale sia stata una delle più rigide che si siano registrate, anche sul piano europeo, da cinquant'anni a questa parte.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI PARLERANNO ORE 11 PIAZZA TRA I RIVI

dott. Sergio Trauner
sig. Lucio Susmel

ORE 19 PIAZZA GARIBALDI

avv. Daniele Morpurgo

OGGI LA «GIORNATA» DELLA BENEMERITA ISTITUZIONE

Necessita di generoso sostegno l'attività del Patronato scolastico

Si celebra oggi a Trieste, come nelle altre città d'Italia, la XVI Giornata dei Patronati scolastici, manifestazione annuale indetta per richiamare l'attenzione dei responsabili dell'opinione pubblica su questa importante iniziativa.

Nelle scuole saranno posti in vendita lo speciale fascicolo edito nella ricorrenza, e le cartoline illustrate riproducenti i disegni di fanciulli premiati ai vari concorsi.

Anche nell'anno scolastico in corso, il Patronato di Trieste sta mantenendo fede alle sue tradizioni migliori, che lo vogliono sempre presente là dove la necessità lo richiede.

Più dettagliatamente, il Patronato di Trieste, nell'anno scolastico 1963-64 svolge le seguenti attività a favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole elementari e medie del nostro Comune: la refezione scolastica, amministrata dalla Amministrazione comunale, con il contributo del Commissariato generale del Governo (63 milioni di lire), e comprendente 1.770 razioni giornaliere da novembre a maggio, oltre alle scuole materne, da ottobre a tutto giugno. Da ricordare ancora la distribuzione gratuita di 3.500 libri di testo agli alunni delle medie, per un importo di 5 milioni di lire, e di indumenti vari e calzature a 2.655 scolari, per una spesa di 12 milioni di lire. Inoltre l'attività comprende il trasporto quotidiano, con autocorriere, di 385 alunni dalla loro abitazione alle sedi scolastiche, con un costo complessivo di quasi 5 milioni, la fornitura di libri, secondo i vari indirizzi didattici, per le biblioteche scolastiche, per 2 milioni di lire.

Infine — particolare estremamente interessante — l'istituzione ed il funzionamento di quattro doposcuola nei rioni più popolosi della città: due a San a Santa Croce; tale iniziativa Giacomo, uno a Opicina e uno ha avuto il più caloroso dei successi, per cui ora si cerca di allargarla e potenziarla, con la istituzione di altri doposcuola, nelle zone di San Sabba e di San Luigi. I fondi vengono reperiti dal Comune, che offre il contributo di legge (50 lire per abitante), per una somma complessiva di 13 milioni, dal Ministero della Pubblica istruzione (10 milioni) e dalla Cassa di Risparmio di Trieste, per 400 mila lire; altri introiti riguardano la cifra di 1 milione di lire circa.

Un'attività costante, come si è auspicabile riceva quell'increvede, di alto valore sociale, che mento e quell'appoggio che meritatamente si impongono.

Assicurato il rapporto sull'impianto immondizie

Il problema dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sollevato l'altra sera in sede di Consiglio comunale, ha registrato ieri finalmente una novità. Il medico provinciale dott. Scerrino ha infatti ricevuto assicurazione dal prof. Vendramini, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova, che al massimo tra qualche giorno le autorità di Trieste potranno avere i risultati degli esami di laboratorio compiuti sul campione di immondizie inviato all'Istituto.

La Federazione del M.S.I. di Trieste comunica che l'avv. Riccardo Gefter Wondrich parlerà:

Il 15 aprile 1964 alle ore 18 in PIAZZA PERUGINO

Il 16 aprile 1964 alle ore 18 in PIAZZALE ROSMINI

Il 17 aprile 1964 alle ore 18 in Piazza VITT. VENETO

Centro della fiducia contro i suicidi

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA IL BATTESIMO DELLA NOBILE INIZIATIVA

Autorità, dirigenti ospedalieri e di enti assistenziali, medici e studiosi interverranno al dibattito sul tema «Il suicidio problema sociale» che avrà luogo domani, giovedì, al Circolo della Stampa. L'approfondita analisi del fenomeno, che è particolarmente avvertibile nella nostra città, avrà inizio alle ore 18 con una breve introduzione del rappresentante dell'Associazione Stampa Giuliana, il quale darà l'annuncio della decisione ufficiale di costituire, a Trieste, il «Centro della fiducia».

STATO CIVILE

14 aprile 1964

MORTI: Grassi Donato, a. 20; Ferigo Arbeno, a. 39; Pirelli ved. Tauber Alessandra, a. 64; Giraldi Giovanna, a. 76; Gerbez Benedetto, a. 67; Radig in Lazzara Maria, a. 61; Seni Raniero, a. 64; Segrè Alberto, a. 86; Liuzzi Pietro, a. 74; Bressan in Forchiassin Maria, a. 82; Bezovnick Francesco, a. 64; Pongracic Carlo, a. 53; Gregori Michele, giorni 5; Iarabeck Giuseppina, a. 79.

NASCITE: 9.

IMPORTANTE INDUSTRIA TRIESTINA cerca

PERFETTA STENODATTILOGRAFA LINGUA TEDESCA

(possibilmente di madrelingua tedesca)

CASSETTA 1545 D — U.P.I. — TRIESTE

contro l'INSONNIA



Sonnil è un rimedio efficace e ben tollerato per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, sonno interrotto da frequenti risvegli. Con una pastiglia di Sonnil, presa la sera prima di coricarsi o nelle primissime ore del mattino, si ottiene un sonno tranquillo e riposante. Il Sonnil non lascia al risveglio quelle ben note e spiacevoli sensazioni di intontimento, cefalea e nausea comuni a taluni ipnotici.

Si vende dietro presentazione di ricetta medica

Libera prescrizione INAM

Melisana s.r.l. - via Cappuccio 17 - Milano

ESSEPI pubblicità 3/6

Decr. Min. n. 1366 del 18.7.62

CONDOMINIO DI PROSSIMA ESECUZIONE

VIA GINNASTICA

PRENOTANSI APPARTAMENTI

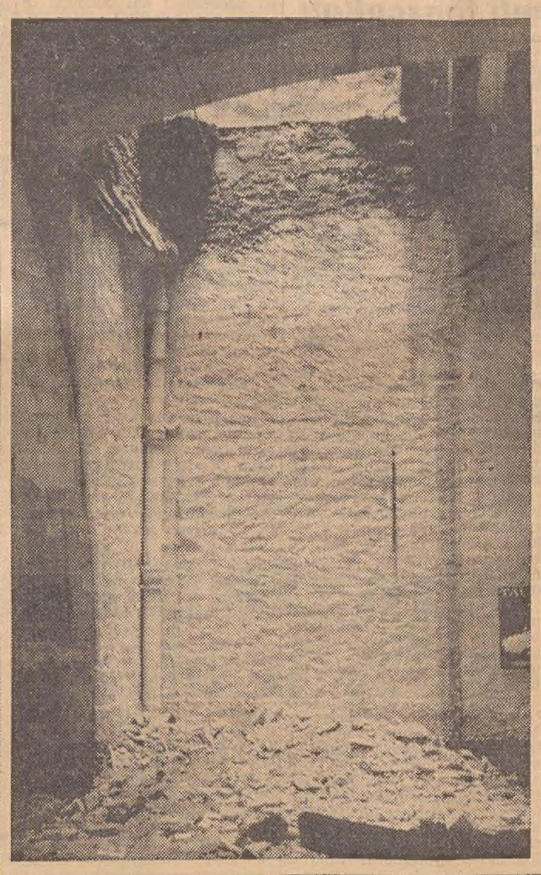
ADRIATER - Battisti 4 - tel. 61655

CEDE UNA VOLTA FACENDO CROLLARE UN INTERO PAVIMENTO

Sepolti e uccisi due muratori nella valanga di travi e macerie

Il tragico incidente è avvenuto ieri in mattinata in uno stabile in demolizione di via Palestrina - Un terzo operaio anch'egli precipitato è rimasto ferito







Uno schianto, un polverone denso, bianchissimo, una valanga di travi e calcinacci, due morti. Queste le drammatiche fasi della tragedia verificatasi ieri mattina in via Palestrina nello stabile in fase di demolizione che sorge all'angolo con la via San Francesco. Sotto il peso di tre uomini ed a causa, forse, dei colpi di piccone vibrati sul pavimento del primo piano dell'edificio, le travi molto vecchie e marcie hanno ceduto provocando il crollo, che ha stroncato la vita ai due muratori, e ferito gravemente un terzo.

La fulminea tragedia si è compiuta alle 9.40, con un boato che è echeggiato tutto all'intorno nelle vie adiacenti. Dopo il fragore una nuvola bianca è uscita dall'ampio portale dello ex garage «Vittoria». Il dramma era compiuto. Nell'interno, due uomini giacevano sotto un grosso cumulo di macerie, uccisi sul colpo: Silvio Gobbo, di 34 anni, nato e residente ad Udine in via Gervasutta 37 e domiciliato nella nostra città in via Piccardi 6, fratello del titolare dell'impresa Angelo Gobbo, e il manovale Albino Vidonis, di 27 anni, nato a Pirano il 28 febbraio del 1937, abitante al numero 549 di Santa Croce. La terza vittima della sciagura, il manovale Giuseppe Vigini, di 28 anni, alloggiato a Poggioreale del Carso 1127, è rimasto invece ferito riportando lesioni giudicate guaribili in un mese circa.

Il luogo della disgrazia, è lo stabile che sorge in via Palestrina, all'angolo con la via San Francesco ed è contrassegnato con il numero 3. L'edificio, fabbricato cent'anni or sono ed adibito originariamente a silos granario, era abitato sino a qualche mese fa in tutti i suoi tre piani, mentre al piano stradale funzionavano due autorimesse, la «Vittoria» e l'«Astoria». Era stato venduto ad una impresa edile e gli inquilini erano stati fatti sloggiare. La nuova società proprietaria, che costruirà al suo posto un palazzo di sette piani, arretrato di alcuni metri sulla via Palestrina che sulla via San Francesco, secondo il nuovo piano regolatore, ha affidato la demolizione della casa alla ditta Gobbo con sede in via Tor Bandena 1. Tale impresa ha demolito, in dieci anni di attività, oltre cento case e si è a suo tempo generosamente prestata per rimuovere le macerie della casa crollata in via della Tesa.

I fratelli Gobbo hanno iniziato puntualmente il loro lavoro alle sette e mezzo, continuando nei sondaggi dei pavimenti, allo scopo di accertare la struttura della casa e studiare quindi il metodo migliore per la demolizione. Mentre alcuni operai stavano effettuando tali prove pure in un appartamento del primo piano, Silvio Gobbo, il Vidonis e il Vigini erano riusciti nella chiostrina, cioè sul fondo di una tromba che fungeva da piccolo cortile atto a dare luce alle stanze interne del palazzo. Avevano appena iniziato il lavoro di sondaggio quando, improvvisamente, la copertura ha ceduto sotto il loro peso e ha trascinato i tre uomini nel rovinoso crollo facendoli precipitare per sei metri nel sottostante garage. Il Vidonis ed il Gobbo sono stati sepolti ed uccisi dal cumulo di mattoni, travi e calcinacci, mentre il Vigini è finito qualche metro più lontano, rimanendo solo ferito.

Il titolare dell'impresa, Angelo Gobbo, stava salendo le scale per portarsi al primo piano, quando la casa è stata scossa dal crollo. Intuendo la tragedia, egli è corso nell'autorimessa. Ai suoi richiami hanno risposto le invocazioni di aiuto del Vigini e degli altri operai: Antonio Pecchiari, Giovanni Bernes, Livio Musizza e Silvano Blasovich. Mancarono allo appello suo fratello e il Vidonis. Angelo Gobbo è corso disperatamente fuori dall'autorimessa chiamando aiuto a gran voce.

Nel frattempo molte persone hanno telefonato alla Croce Rossa, ai vigili del fuoco ed ai carabinieri per chiedere soccorsi. Due minuti dopo sono giunti i sanitari della CRI con il medico di turno dott. Rizzo, la autogrù dei vigili del fuoco e la campagnola radio con a borro il comandante ing. Casablanca e il geometra Sgorbissa, ed i carabinieri del Nucleo radiomobile. I soccorritori, entrati nell'autorimessa, si sono trovati di fronte ad un cumulo di macerie. Sotto settanta quintali di materiale giacevano i corpi delle due vittime. I vigili del fuoco hanno iniziato subito a scavare tra i detriti recuperando prima il corpo del Gobbo e subito dopo quello del Vidonis. Le due salme sono state deposte su due assi, coperte e collocate in un angolo dell'autorimessa in prossimità del portale d'ingresso.

Nel frattempo sono giunti sul posto gli esperti del Nucleo di Polizia giudiziaria con il capitano Pazzaglia, il comandante dei carabinieri, col. Giglio, i funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia ed i vigili urbani con il maggiore Corradini, il quale ha dato disposizioni per far chiudere la via al traffico. Alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Visalli, il medico legale prof. Renato Nicolini ha accertato il decesso determinante da gravi lesioni interne e fratture costali multiple per il Gobbo, e da schiacciamento e soffocamento per il Vidonis.

La notizia del tragico crollo si è rapidamente diffusa in città e molte persone si sono dirette verso il luogo del disastro, sostando a lungo davanti alla autorimessa. Prima che le due salme venissero traslate all'obitorio è giunto sul posto il Sindaco dott. Franzil assieme al segretario generale dott. Carminelli. Il Sindaco si è intrattenuto brevemente con il capitano Pazzaglia e con il dirigente la Pretura unificata dott. Locuoco e si è poi diretto allo Ospedale maggiore per visitare il ferito. A mezzogiorno, quando il dott. Franzil è entrato nella prima divisione chirurgica, il Vigini si trovava ancora in sala operatoria. Il Sindaco, dopo aver parlato con i medici informandosi delle condizioni del ferito, si è soffermato al suo capezzale. Il Vigini ha riportato ferite alla regione occipitale, al parietale destro, al labbro inferiore, alla gamba sinistra, la sospetta frattura del braccio sinistro e contusioni escoriate alla coscia sinistra.

Sul luogo della tragedia gli inquirenti si sono soffermati a lungo per ricostruire le fasi del crollo e le sue cause. Per gli accertamenti di loro competenza sono intervenuti anche il direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Nassivera, il capo divisione Dofsota e l'ing. Sabelli. Alle 13 il capitano Pazzaglia ha dato ordine di sbarrare l'accesso allo stabile ed ha posto un carabiniere a guardia della casa. Nel primo pomeriggio infine l'Ufficio tecnico comunale ha provveduto a sistemare dei cavalletti sul marciapiede che corre attorno all'edificio, proibendo in quel tratto il transito pedonale.

La segreteria della CGIL nell'apprendere il luttuoso infortunio ha inviato le proprie condoglianze ai familiari dei muratori deceduti.



Silvio Gobbo

(Attualfoto)

Albino Vidonis

Si scontra lunedì è ricoverato il giorno dopo

Vittima di un incidente stradale ancor nella sera di lunedì scorso in via dell'Istria, è stato ricoverato all'ospedale nelle prime ore del pomeriggio di ieri il giovane operaio Bruno Banchi, di 25 anni, abitante in via D'Alviano 3. Secondo quanto egli stesso ha dichiarato ai carabinieri della Stazione di via dell'Istria, che si sono interessati del caso, verso le 22.30 di lunedì stava transitando lungo la via dell'Istria in sella alla propria Lambretta targata TS 28383 in direzione di Largo Pestalozzi.

All'altezza dello stabile n. 75, dalla sua destra è uscita dal parcheggio una vettura. Per evitare l'improvviso ostacolo il Banchi ha sterzato a sinistra. Andava così a cozzare distriscio contro la fiancata di una utilitaria, guidata in direzione contraria dal sig. Spartaco Papeschi, abitante in via dei Rota 9. Nell'urto il Banchi si rovesciava riportando la sospetta frattura bimalleolare della caviglia sinistra, contusioni al primo e secondo dito del piede sinistro e contusioni alle ginocchia.

Solo alle 14.50 di ieri però egli si è deciso a farsi trasportare con una vettura privata al nosocomio. E' stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni circa.

Cade da un'impalcatura all'Arsenale

Un operaio è rimasto vittima di una grave caduta nel tardo pomeriggio di ieri, mentre si trovava al lavoro. L'infortunato è Vincenzo Eller, di 56 anni, abitante a S. Barbara di Muggia 4. Dopo l'incidente è stato trasportato con un'ambulanza della CRI all'Ospedale maggiore. Un collega di lavoro, che lo ha accompagnato, Pietro Balbi, di 41 anni, anch'egli residente a Muggia, in via Funian 4, ha dichiarato che verso le 18.30 l'Eller era impegnato in un lavoro di demolizione entro il perimetro dell'Arsenale Triestino, da cui dipende. Più precisamente l'uomo era intento a disarticolare il fasciame di una nave in riparazione, stando su una impalcatura posta ad una altezza di circa tre metri da terra. L'operaio, mentre tentava di spostare una pesante lamiera perdeva improvvisamente l'equilibrio, cadendo al suolo. Soccorso prontamente da alcuni colleghi ha potuto raggiungere in breve tempo il nosocomio, dove è stato accolto nella divisione chirurgica polmonare.

Nell'incidente ha riportato una forte contusione all'emitorace sinistro, escoriazioni alla scapola sinistra, ferite con ematoma all'occipite e stato di collasso. E' stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Servizio di Giornalfoto

Nelle foto. In alto: l'interno del garage con le macerie di demolizione dei piani soprastanti. A destra: il punto in cui la volta è mancata sotto i piedi dei tre muratori e il cumulo dei detriti. In basso: all'ospedale l'operaio ferito, le cui condizioni permangono stazionarie, riceve la visita dei familiari poco dopo il suo ricovero.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Palin

Per iniziativa dell'Unione scrittori giuliani e dalmati, sabato prossimo, alle ore 20,30, avrà luogo, nella sala riservata del Ristorante «ai Gelsi», un incontro conviviale in onore del poeta Antonio Palin, nobile figura di letterato e apprezzato educatore. Durante il dopocena, Dino Dardi parlerà dell'attività del poeta e il prof. Fabio Todeschini ricorderà l'opera dell'insegnante. I soci dell'Unione sono invitati a intervenire alla serata. Sarà gradito l'intervento di amici e simpatizzanti.

LINEA, via Carducci, 4

I costumi da bagno che *Linea* offre alla sua raffinata clientela sono davvero stupendi... Osservate le vetrine!! Visitate senza impegno il negozio! Il personale è a completa disposizione delle signore clienti per qualunque necessità... Troverete davvero delle confezioni originali con disegnature uniche, per tutti i gusti, anche per le signore più esigenti... *Linea* è all'avanguardia nel campo della moda!! Non c'è dubbio!

Milleduecento

«Sembra la cilindrata di una macchina, invece è il prezzo che ho pagato oggi per un pranzo così composto: «gnocchi di semolino in brodo, cervella di vitello dorata, purea di patate, crostata di mele, pane a volontà». «Incredibile! E dove consumi i pasti?». «Ma al *Ristorante "da Dante"*, l'ambiente più signorile di Trieste, dove la cucina non ha confronti. E il nuovo "menu turistico" è pratico e conveniente».

XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre terrà martedì 28 corrente, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 7, l'assemblea generale ordinaria. L'inizio della riunione è stato fissato per le ore 20.30.

RASOIO ELETTRICO
CALOR
«IL RASOIO CHE RADE VERAMENTE A ZERO»
concessionario
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018
Rasoi guasti?
Riparazioni accurate, pezzi originali di ricambio e permuta favorevolissime.

Tappeti persiani

finissimi; vasta scelta, prezzi bassissimi, sconti speciali: una piccola partita in liquidazione. Via San Lazzaro 17, galleria.

Cresime!

Juventus, in via XXX Ottobre 18, vi offre le più belle confezioni per i vostri ragazzi. Visitateci senza impegno!

Convegni Maria Cristina

La conferenza che Padre Paolo Bonsembiante doveva tenere venerdì 17 per i Convegni Maria Cristina, per l'indisposizione del conferenziere è rimandata a data da destinarsi.

Concerto benefico

Sabato 18 aprile nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo un concerto a beneficio della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite; alla manifestazione hanno dato la propria adesione alcuni giovani artisti triestini; tra essi la soprano Margherita Sasso, il tenore Luciano Mazzaria, e il baritono Sergio Brunello, che interpreteranno musiche di Puccini, Verdi, Catalani, Giordano, Rossini, Cilea. Saranno accompagnati al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli, cui seguirà il pianista Franco Agostini nell'esecuzione dell'Andante spianato e Grande Polonaise opera 22 di Chopin, e la partecipazione del Coro Ilersberg, diretto da Luciano Gagliardi. La serata sarà presentata dalla giovane Maria Loredana D'Andrea. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale dell'UTAT (Galleria Protti 2).

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto N. 6514, cui è abbinato il premio consistente in una tempera del pittore prof. E. Zenari. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

RIDUZIONI per la Fiera di Milano

Presso le Biglietterie Ferroviarie dell'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2, sono in vendita i biglietti ferroviari con la riduzione prevista per i visitatori della Fiera di Milano. Le riduzioni vengono applicate fino al giorno 25 aprile.

Sollecitazioni a Roma per i cantieri muggesani

Il comitato cittadino per la difesa dell'economia muggesana, riunitosi per esaminare la situazione dei Cantieri S. Rocco e Felszegi, dopo aver espresso la incondizionata solidarietà ai lavoratori, rileva che la risoluzione temporanea della vertenza del Felszegi, risolve solo in parte i problemi dei dipendenti del Cantiere, in quanto permangono purtroppo sia le sospensioni, anche se ridotte, che la riduzione dell'orario di lavoro. Per quanto riguarda la vertenza del S. Rocco ha rilevato che, nonostante le varie sollecitazioni e richieste a tutti i livelli, non si è ancora potuto avere una soddisfacente risposta sulla sorte definitiva dello stabilimento.

Il comitato ha deliberato pertanto di inviare telegrammi di sollecito al Ministro delle partecipazioni statali, ai presidenti dell'IRI e della Fin-Cantieri, per i problemi del S. Rocco; e di riservarsi un'ulteriore azione nel caso le trattative in corso non approdassero a risultati soddisfacenti per i lavoratori del Cantiere Felszegi.

Qualora entro breve tempo non si avessero dei provvedimenti positivi per le due aziende, ha deciso di nominare una commissione di rappresentanti il Comitato, per recarsi a Roma ed esporre in sede competente, le richieste dei lavoratori e le esigenze della città di Muggia.

Il dito del falegname sulla piallatrice meccanica

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso ieri pomeriggio all'apprendista falegname Stanislao Krasna, di 16 anni, residente a S. Giuseppe della Chiusa 106. Il ragazzo verso le 17.30 si trovava nei locali della falegnameria Ballarin, sita in via delle Fonderie 6. Era intento a lavorare del legname con una piallatrice meccanica, allorchè, per un momento di disattenzione, la lama rotante della macchina lo colpiva alla mano destra, asportandogli una unghia e la parte apicale della falange del primo e secondo dito.

Poco dopo il giovane si è presentato da solo all'astanteria del nosocomio. I sanitari lo hanno fatto ricoverare nella seconda divisione medica, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

A Mantova e ai luoghi del Risorgimento con l'U.P.

Presso la segreteria generale dell'Università Popolare di Trieste, in via del Coroneo 17, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni al viaggio di istruzione promosso dall'Ente per i giorni festivi del 25 e 26 aprile prossimi, alla volta di Mantova e dei luoghi del Mantovano cari alle memorie del nostro Risorgimento.

Raggiunta in autopullman la città di Virgilio, dei Gonzaga e del Mantegna, che sorge all'estremità orientale della pianura lombarda, sulle rive del Mincio, la comitiva, affidata a una competentissima guida, avrà modo di conoscere monumenti d'arte medioevali e rinascimentali veramente eccezionali. Particolare cura sarà posta nella visita alla Chiesa di S. Andrea, al Palazzo ducale, ove si trova la famosa Camera degli Sposi, superbamente affrescata dal Mantegna, e al Palazzo del Tè.

Conosciuti anche gli altri ambienti esterni e interni della città di più vivo interesse culturale, la comitiva toccherà, lungo l'itinerario del ritorno, i luoghi legati alle memorie del Risorgimento, quali Montanara, Curtatone, Goito, Solferino, Monzambano, Valeggio e Villafranca, dove sosterà per il pranzo della seconda giornata.

Per maggiori informazioni e per l'iscrizione al viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1075 del 4 marzo 1964, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla sede predetta, giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle ore 19.

AL PROCESSO CONTRO I RAPINATORI DELLA RIVENDITA DI TABACCHI

Battaglia di istanze fra Parte Civile e Difesa

Hanno deposto gli agenti di polizia che arrestarono gli imputati

Parte civile e Difesa si sono scontrati ieri, sia pure in termini corretti, al processo che si svolge in Assise per la rapina di passo di Piazza. Esaurito l'esame dei testi, di cui diremo dopo, il Presidente dott. Rossi ha affrontato le varie istanze presentate dai difensori, a cominciare da quella dell'avv. Annoscia, difensore di Fabio Fabbro, tendente a escludere la costituzione della Parte civile per inammissibilità, dovuta al fatto che alla vittima, Rosa Filograna in D'Amato, è stata fatta un'offerta reale di risarcimento, ritenuta perfino eccedente, ma respinta dall'interessata. E' stata pure richiesta la citazione per chiarimenti del perito d'ufficio dott. Coffou e l'effettuazione di una perizia psichiatrica d'ufficio dello stesso Fabbro.

All'istanza dell'avv. Annoscia erano allegati il parere medico del dott. Lazzari e l'esame psicologico del dott. Trisciuzzi sempre in ordine alle condizioni psico-fisiche del Fabbro, del quale sono state messe in evidenza le scarse attitudini allo studio; la passione per le macchine, al punto da fargli considerare persona di grande ascendente il Tomaselli solo perchè in possesso di una vettura; lo stato d'ansia determinatosi nel giovane dopo una grave malattia che l'ha colpito. Secondo il dott. Lazzari le capacità d'intendere e di volere del giovane erano grandemente ridotte al momento della rapina; secondo il dott. Trisciuzzi si tratta di un elemento immaturo, di mediocre intelligenza, cui fa difetto la capacità organizzativa. In conclusione il difensore ha chiesto nella sua istanza che sia assunta la perizia psichiatrica, dopo aver sentito le testimonianze della madre dell'imputato, sullo stato ansioso di questi.

Il patrono di Parte civile, avv. Antonini, ha chiesto in primo luogo che sia dichiarata valida a ogni effetto la costituzione di Parte civile. Nell'ipotesi di accoglimento dell'istanza del difensore del Fabbro, relativa all'escussione a chiarimento del perito dott. Coffou, ha chiesto che siano sentiti anche i testi dott. Rocco e dott. Villani, a dimostrazione dell'entità e delle conseguenze della malattia risentite dalla parte lesa per il reato di rapina consumato ai suoi danni. Ha chiesto inoltre il rigetto dell'istanza presentata dal difensore di Cipriano Tomaselli, avv. Filigrana (acquisizione degli atti relativi al suo ricovero in case di rieducazione) per inconferenza e per la tardività della presentazione della stessa istanza. L'avv. Antonini ha chiesto ancora in via principale il rigetto dell'istanza dell'avv. Annoscia per la sottoposizione del Fabbro a perizia psichiatrica, e in via subordinata l'accoglimento della stessa con una perizia medica da raccogliersi in sede dibattimentale, secondo le norme del Codice di procedura penale. Si è opposto infine alla citazione della madre del Fabbro. Nel suo intervento lo avv. Antonini aveva definito «irrisoria, addirittura ridicola» la offerta di 190 mila lire fatta da due imputati alla parte lesa, ricordando i travagli fisici e spirituali sofferti dalla donna a causa della rapina di cui è stata oggetto.

L'avv. Amodeo, che difende Marino Tissini, ha chiesto la inammissibilità della costituzione di Parte civile, definendo comunque equo e corrispondente il risarcimento offerto e ricordando che deve decidere la Corte l'adeguatezza dell'offerta, in relazione anche alle conseguenze fisiche derivate alla D'Amato. A questo proposito ha chiesto che sia sentito a chiarimento il perito medico dott. Coffou.

Il difensore di Cipriano Tomaselli ha insistito sulla propria istanza, ritenendola necessaria per accertare quegli elementi che potranno autorizzare l'eventuale esecuzione di una perizia psichiatrica. Infine l'avv. Annoscia, primo presentatore delle istanze, in polemica con il patrono di Parte civile, ha negato a quest'ultimo il diritto di interessarsi della perizia psichiatrica. Ha ribadito pertanto la richiesta di esclusione della Parte civile dalla causa e ha sostenuto da ultimo la validità della perizia Lazzari quale stimolo per disporre la perizia psichiatrica d'ufficio.

La prima parte dell'udienza è stata dedicata all'esame dei testi, che anzi è stato interamente eseguito. Dopo quelli già sentiti il giorno precedente, si trattava di testi appartenenti alle forze dell'ordine, ossia dei poliziotti che avevano prima raccolto la notizia della rapina e poi dato la caccia ai tre giovani, Pasquale Del Monao e Gino Coceani, di guardia alla Prefettura, avevano sentito dalla parrucchiera Luciana Zoratto della rapina avvenuta verso le 18 del 14 agosto, informando poi l'emergenza. Il maresciallo Renato Blasina era accorso sul posto e con l'aiuto della guardia Pinan aveva scoperto l'orologio da polso perduto dal Tomaselli (ma apparteneva a un suo fratello e infatti recava le iniziali T.U.). Infine sono state sentite le guardie Mario Illuminati, Giuseppe Campa e Domenico Pezzotti che avevano arrestato a Opicina il Tomaselli, fermando pure il minore Sergio G. che si trovava al suo fianco. In quel frangente Sergio G., con un gesto inconsulto, opponendosi al Pezzotti e sferrandogli un pugno allo stomaco, era incorso nei reati di resistenza a P.U. e lesioni, di cui è stato chiamato a rispondere nello stesso processo per la rapina, cui egli è stato estraneo.

Su invito della guardia Pezzotti, della Polizia stradale, e pur non trovandosi in servizio, le guardie di P.S. Giuseppe Campa e Mario Illuminati avevano collaborato alle ricerche della vettura, una «Giulia» targata BG, con la quale era stata compiuta la rapina. A quella macchina il Tomaselli aveva cambiato targa, ma inutilmente, giacchè ormai la polizia aveva disposto la caccia a tutte le vetture di quel tipo, con qualsiasi targa, appunto prevedendo un suo cambio. Sorpresa la macchina in sosta a Opicina, il mattino del 18 agosto, i tre poliziotti avevano agito assieme per bloccarla: Illuminati si parò dinanzi, bloccando poi il tentativo di fuga in retromarcia operato due volte dal Tomaselli, vistosi scoperto alla richiesta della patente e del libretto di circolazione. Gli altri due avevano estratto dalla macchina il minore G., lasciando poi sotto la sorveglianza della guardia Pezzotti.

Con queste precisazioni e con la rinuncia all'escussione del dirigente della Squadra mobile della Questura dott. Cappa l'esame dei testi si è concluso. Dopo la trattazione delle istanze già descritta, il processo si è aggiornato a giovedì. Stamane infatti continuerà il processo per la rapina di via Romagna. L'avv. Antonini, che difende Angelo Strano, deve concludere l'arringa. Poi la Corte si ritirerà per pronunciare la sentenza, prevista per la tarda mattinata.

Alla Fiera di Milano e sul Lago di Garda

Per i giorni 24-26 aprile, l'U.T.A.T. ha organizzato un viaggio in autopullman con la visita della Fiera di Milano e con le soste a Sirmione, Gardone, ecc.

Sono inoltre disponibili ancora dei posti per la gita del 25-26 aprile alle Ville Venete e per il viaggio-crociera a Venezia con la M/n «Vulcania» del 26 aprile.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", sono un'assidua e fedele tua lettrice che, qualora tu lo ritenga degno ed opportuno, desidererebbe veder pubblicato nella tua rubrica "Segnalazioni" un fatto accadutomi recentemente. Un ex collega del mio defunto marito — un bracciante portuale — ultimamente, per un servizio straordinario, ha ricevuto la somma di L. 150.000. Bene, fatto veramente straordinario, il sig. Viviani Valerio, questo è il suo nome, per onorare la memoria di alcuni suoi colleghi, ha voluto ripartire la somma ricevuta tra quattordici vedove di altrettanti ex colleghi. Ho voluto indirizzarti la presente perchè ritengo che, di questi tempi, persone dotate di una tale sensibilità d'animo, capaci di simili gesti, vadano sempre più rarefacendosi. Ti ringrazio dell'ospitalità che sono certa vorrai accordarmi. Cordiali saluti». (Segue la firma).

***

«Da parecchio tempo lungo la via dei Capitelli il transito dei veicoli è notevolmente aumentato data la maggior comodità che sussiste, in discesa, per quanti da via S. Michele intendono raggiungere la via del Teatro Romano immettendosi in tale strada e svoltando poi per via Crosada (evitando così il lungo giro di via Felice Venezian, via Diaz, Pozzo del Mare, Punta del Forno) come pure in salita per portarsi da piazza Cavana alla via S. Michele (senza ricorrere alle continue giravolte che comporta l'itinerario, altrettanto obbligato, di via del Pesce, Diaz, F. Venezian, Madonna del Mare — attualmente chiusa per le ricerche sul famoso mosaico sotterraneo — e Rotonda). Succede però che l'uso di detta scorciatoia su entrambi i sensi comporta notevoli inconvenienti: innanzitutto, essendo molto stretta (due metri appena), è consentito il passaggio di un veicolo per volta e spesso, quando due vetture s'incrociano (o si urtano), avvengono battibecchi alquanto coloriti tra automobilisti per decidere su chi deve ritirarsi indietro, con blocco della circolazione se nessuno vuol cedere, battibecchi che a volte sono degenerati pure a vie di fatto. Inoltre nella parte più ripida di via dei Capitelli le vetture in salita devono imprimere al motore la maggior forza possibile per superare l'erta, col risultato che piombano poi come razzi nello svoltare, alla fine, in piazza Barbacan, mettendo a repentaglio la incolumità di quanti — pedoni o motorizzati che sieno — abbiano a transitare in quel punto, la cui visuale su come si presenta la situazione al di là della svolta è ressa nulla — per ambo le parti — dall'angolo di una casa. Perciò, in considerazione d'un tanto, ritengo che il miglior modo d'ovviare a simili inconvenienti sarebbe l'istituzione del senso unico in discesa per la via dei Capitelli; ciò faciliterebbe il percorso delle vetture dirette verso il centro cittadino (e che costituiscono la maggior corrente di traffico in tale via) agevolate dal già esistente senso unico di via Crosada sul quale poi si immettono e renderebbe più sicura la circolazione. S. T.».

La famiglia CIANCIOLO nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia il personale delle FF.SS. Divisione Impianti Elettrici, della Ragioneria dello Stato, dell'Intendenza di Finanza, dell'I.N.P.S., della Ditta Illy-Hausbrandt, della Sezione Orchestrale di Trieste, il Collegio delle Nobili Dimesse e tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che presero parte al suo grande dolore.

La famiglia di

Donato Grassi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso viva parte al suo dolore, particolarmente tutti i cari amici della III B.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corr. salita sul M. Matajur dal versante di Mersino. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili in segreteria, entro domani, giovedì, alle ore 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza, in autocorriera, domenica 19 corr., alle ore 7, escursione a Cividale con salita del monte Matajur. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro domani, 16 corr., alle ore 21.

†

Il 14 u. s. si è spento

Carlo Pongracic

invalido di guerra cieco

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORINDA, il figlio GIORGIO, la mamma MARIA, il fratello ALBINO e la cognata LIDIA.

Un ringraziamento ai medici, alle suore e alle infermiere dell'Ospedale della Maddalena VIII Divisione A.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

†

Il giorno 13 aprile si è spento

Mario Iellersitz

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

† Il 13 u. s. è spirato munito dei conforti religiosi

Francesco Bezovnik

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, la cognata, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 u. s. si è spenta

Maria Lazzara

lasciando nel dolore il marito, la figlia, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 u. s. dopo lunghe e penose sofferenze si è spento

Benedetto Gerbez

Ne danno il triste annuncio CARMELA, i figli GINO, DANILO e LUCILLA, i nipotini, la nuora BRUNA, il genero CARLO, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 13 corr. si è spento il nostro tanto amato papà

Pietro Liuzzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 13 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Raniero Seni

Con dolore lo annunciano la moglie, la figlia BRUNA con il marito ATHOS RONCHINI, il nipote GIANFRANCO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Liceo Ginnasio «F. PETRARCA» si associa al dolore della famiglia Grassi per la scomparsa del loro

Donato

La famiglia CORSINI e la Ditta CONTI, CORSINI & ZANON, spiacenti di non poterlo fare singolarmente, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la improvvisa perdita del caro

Enrico

I FAMILIARI di

Giuseppina ved. Finderle

sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla Cara Estinta ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elena

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
NEGRINI e PIRATTI

Nel IV tristissimo anniversario della scomparsa del

RAG.
Antonio Petito

Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e stimarono.

La moglie

Trieste, 15 aprile 1964

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CENT'ANNI FA MASSIMILIANO LASCIAVA MIRAMARE DIRETTO AL MESSICO

Non era fatto per creare imperi ma cose più modeste e durature

Forse non fu inconscia vittima della perversità altrui ma della propria debolezza alla quale si era aggiunta l'ambizione di Carlotta - Ammonimenti inascoltati

In occasione della Settimana dei Musei e del centenario della partenza di Massimiliano da Trieste si è tenuta ieri al Castello di Miramare una conferenza sull'argomento. Presenti il Sindaco dott. Franzil, il vicepresidente dott. Pasino, l'Intendente di Finanza dott. Barbera, il Provveditore agli studi prof. Devetta, il Comandante del porto gen. Battaglieri e un foltissimo pubblico, il direttore del Museo Storico del Castello, Salvatore Libutti, ha rievocato l'avvenimento alla luce di documenti e prospettive storiche. Della conferenza riportiamo qui alcuni passi salienti.

La VII Settimana dei Musei, le cui finalità didattico-divulgative sono ormai a tutti note, non poteva essere fissata quest'anno, in epoca migliore. Essa ci da infatti modo di ricordare la partenza di Massimiliano e Carlotta per il Messico, partenza che, a parte l'avvenimento storico in se e per se, viene ad avere per Trieste una particolare importanza perchè, da tale data, per espressa volontà di Massimiliano, l'uso del parco veniva acquisito di fatto se non ancora di diritto, dalla cittadinanza.

Cento anni fa — esattamente il 14 aprile 1864 — Massimiliano e Carlotta, non più Arciduchi d'Asburgo, ma già, da alcuni giorni, sovrani del Messico, partirono dal porticciolo di Miramare per raggiungere il tanto agognato impero.

Erano le ore 14 di un giovedì ventoso quando i sovrani uscirono dal castello per imbarcarsi subito sulla lancia imperiale che li trasportò a bordo della fregata «Novara», ormeggiata poco distante.

Due quadri a olio esistenti nel Museo del Castello ricordano la storica partenza. Uno è del pittore istriano Cesare Dell'Acqua; il secondo, di autore ignoto, fa parte del lascito della compianta signorina Lina Gasparini, autorevole collaboratrice della Soprintendenza e che alle vicende di Miramare ha dedicato anni di studio appassionato.

Riferiscono le cronache del tempo che, al momento della partenza, erano presenti nel parco oltre 10.000 persone stipate in gran parte sulla terrazza, sul molo e anche in alcune sale del castello. Altre migliaia di persone erano assiepate lungo la riviera di Barcola.

Massimiliano, ancora febbricitante per una recentissima indisposizione, era vestito in nero con le insegne della Gran Croce dell'Ordine di Guadalupa. Carlotta, anch'essa in nero, calcava un cappellino rotondo di paglia scura guarnito di velluto blu, mantello a quadriglie verde scuro e viola.

Sulla scalinata d'imbarco alcune fanciulle, vestite di bianco, offersero all'imperatrice mazzi di fiori, mentre una compagnia d'onore del Reggimento «Francesco Carlo» presentava le armi. Sulla torre del castello, sulla scialuppa, sulla «Novara» e sulla «Themis», quest'ultima della marina francese, garriva al vento la bandiera messicana.

La batteria del castello sparò le salve di rito e a essa risposero i pezzi della «Novara» e della «Themis». Quando la lancia si staccò dalla scaletta una lacrima solcò le guancie pallide di Massimiliano. Era solo commozione per il tributo d'affetto che i triestini rendevano al loro arciduca o il presagio del triste destino che l'attendeva?

Una volta a bordo della «Novara», questa levò immediatamente le ancore e, preceduta dalla «Fantasia» della marina da guerra austriaca, si mosse verso Trieste, seguita dalla fregata «Themis». Facevano parte del seguito i piroscafi del Lloyd austriaco fra cui il «Vulcan», l'«Imperatore» e il «Trieste», con a bordo fanfare e componenti del Municipio e della Camera di Commercio.

Il convoglio, per espresso desiderio di Massimiliano, costeggiò la rada dove tutti i piroscafi, ivi ormeggiati, erano pavesati a festa. Dalle rive e dalle finestre era tutto un agitare di cappelli e fazzoletti mentre, una dopo l'altra, le batterie di S. Bortolo, del Lazzaretto nuovo di S. Teresa, del castello e della Lanterna tuonavano al passaggio della «Novara».

Le autorità cittadine e le varie deputazioni accompagnarono Massimiliano fino all'altezza di Capodistria; poi, dopo un ultimo, commosso saluto, tornarono indietro.

Quattro giorni prima della partenza, Massimiliano aveva inviato al dott. Carlo Porenta, Podestà di Trieste, la seguente lettera autografa:

Un mesto addio

«Caro Signor Podestà,

Mentre fidente nell'aiuto del cielo, io assumo lontano impero, non posso a meno di rivolgere un addio pieno di mestizia alla bella e cara Trieste.

Mia residenza di elezione e quasi patria per dolce affetto, io l'amai profondamente, e nel lasciare l'Europa, sento qual copia di preziose memorie a essa mi legano.

Non dimenticherò mai la gentile cortesia dei suoi abitanti, nè le prove di devozione che i triestini costantemente offrirono alla mia casa e a me, e queste memorie mi seguiranno come dolce conforto nella lontananza e come felice augurio nell'avvenire.

Mi sarà ognor grato che il mio giardino di Miramar sia visitato dalla popolazione di Trieste e, fino a che le circostanze il permettano, dispongo che esso rimanga giornalmente aperto.

Bramo che i poveri conservino qualche memoria della mia affezione e destino loro la somma di fiorini 20.000, i cui interessi verranno a cura del municipio distribuiti annualmente la vigilia del Natale fra le famiglie più bisognose della città.

A Lei, signor dott. Carlo Porenta, quale rappresentante della città di Trieste, conferisco la commenda dell'Ordine del mio impero».

Il Consiglio comunale aveva risposto con parole altrettanto affettuose.

Inoltre un indirizzo di omaggio venne offerto dal Podestà a Massimiliano poco prima della partenza. L'omaggio era contenuto in una copertina d'avorio legato in oro e argento con decorazioni di smalti e gemme. L'album conteneva anche un bellissimo acquarello del Fiedler, rappresentante la città di Trieste, vista da Miramare. Il tutto era racchiuso in uno scrignetto di ebano con fregi in oro.

Questa la cronaca della partenza, ma questa commemorazione resterebbe incompleta se non venissero brevemente ricordati gli avvenimenti che precedettero l'accettazione della corona del Messico da parte di Massimiliano e se non venisse tracciato un sia pur sintetico profilo dell'uomo.

E' noto, che dopo l'infelice esperimento del Lombardo-Veneto, Massimiliano e Carlotta, profondamente amareggiati e offesi, si ritirarono a Miramare ove il loro castello era ancora in costruzione.

Qui avvennero i primi contatti con alcuni fuorusciti messicani ai quali Napoleone III aveva consigliato Massimiliano come il monarca più adatto. In quell'epoca (1861) la Repubblica messicana era presieduta da distaccamenti inglesi, francesi e spagnoli, distaccamenti ivi mandati per proteggere la sicurezza e gli interessi dei numerosi sudditi europei. Nell'apposita convenzione, che porta la data del 31 ottobre 1861, era detto, fra l'altro, che le potenze firmatarie riconoscevano il diritto del Messico di scegliersi, senza alcuna costrizione, la forma di governo da adottarsi per il tempo futuro.

Vantaggi morali

Per tale facoltà concessa, già nel dicembre di quello stesso anno, Napoleone III veniva pregato dai rappresentanti di alcune province del Messico di occuparsi per una restaurazione monarchica. I vantaggi morali e materiali sarebbero stati notevoli per la Francia e Napoleone III pensò subito a Massimiliano d'Asburgo. Estranei alla cosa rimasero l'Inghilterra e la Spagna che nell'aprile dell'anno successivo (1862) ritirarono le loro truppe dal Messico dopo aver concordato con il Presidente Juarez una specie d'armistizio.

La Francia invece, per le ragioni accennate poc'anzi, non solo non provvide a ritirare le proprie truppe, ma inviò rinforzi e intraprese una serie di operazioni militari che, dirette dal generale Forey, si conclusero con l'occupazione della capitale (17.5.1863) e con l'occupazione di una buona metà del territorio messicano.

Fu dopo l'esito fortunato di questa occupazione che il 3 ottobre 1863 si presentò a Miramare una deputazione di notabili messicani per offrire ufficialmente a Massimiliano la corona del Messico.

Questi in sintesi gli avvenimenti storici maggiormente connessi con quella che fu poi definita «una tragica avventura» e che si concluse, come tutti sanno, tre anni dopo al «Cerro de las campanas» ove, per volere di Juarez, Massimiliano venne passato per le armi.

Ma questi avvenimenti, così come riferiti, non sono certo le cause determinanti della partenza, e quindi della tragedia. Essi sono soltanto un fattore marginale. Il vero soggetto, il solo artefice del tutto fu Massimiliano con i suoi pregi e i suoi difetti.

Secche richieste

La colpa non può attribuirsi che in minima parte a Napoleone III. L'Imperatore, che pur aveva visto di buon occhio sorgere l'Impero Messicano, a un certo punto, pressato dalle sempre più secche richieste degli Stati Uniti d'America, che sempre avevano aiutato i repubblicani di Juarez, dovette decidere. E fra Massimiliano e gli interessi della Francia, scelse gli interessi della Francia, che poi erano un po' anche i suoi. Nè si può dire, come ancora qualcuno pensa, che Francesco Giuseppe avesse contribuito a far sì che Massimiliano accettasse la corona del Messico.

Certamente fra i due fratelli non correva buon sangue; è vero inoltre che Francesco Giuseppe preferiva tenere Massimiliano il più lontano possibile dagli affari di Stato; ma è fuori dubbio che non solo non lo incoraggiò ad accettare la Corona del Messico, ma più volte, direttamente o attraverso i suoi Ministri, lo dissuase per le poche garanzie che l'offerta presentava.

Nè una diretta responsabilità ebbero Leopoldo I del Belgio e la Regina Vittoria d'Inghilterra, rispettivamente padre e zia di Carlotta. Anche essi, pur volendo accontentare la giovane coppia, erano titubanti per la situazione politica del Messico e per l'ingerenza sempre più manifesta degli americani.

La verità è che Massimiliano pur consapevole delle infinite difficoltà alle quali sarebbe andato incontro, volle per il suo spirito romantico, per gelosia verso il fratello, per ambizione sua oltre che della moglie, affrontare una situazione che avrebbe richiesto un uomo della stessa tempra di Benito Juarez, che su Massimiliano, a parte ogni altra valutazione, aveva il vantaggio di essere messicano.

Che un cadetto sia invidioso del primogenito non è una novità, e Massimiliano, come tutti i cadetti, fu invidioso del fratello Imperatore. Si sentiva in un certo qual modo una vittima, e non solo perchè nato dopo, ma anche perchè si riteneva più intelligente e di idee più moderne. Questa incomprensione s'inasprì col tempo e rese i due fratelli diffidenti uno verso l'altro: a volte nemici.

Può anche darsi che Massimiliano avesse una intelligenza superiore a quella di Francesco Giuseppe; può anche darsi che sincere fossero le sue idee liberali come liberali erano state quelle di Napoleone III prima del suo colpo di stato, ma egli ebbe il grave torto di intralciare specialmente quando fu Governatore generale del Lombardo-Veneto, la linea di condotta e i metodi assolutisti dell'Imperatore, più che del fratello.

Massimiliano, tenuto lontano dagli affari di Stato, fu di volta in volta poeta, naturalista, uomo di mare; ma questa sua attività, anche se in alcuni suoi scritti denota un certo talento e un certo acume, resta pur sempre un'attività marginale. Massimiliano sognava dall'infanzia di poter ricalcare le orme del suo grande avo — Carlo V. — Era la sua idea fissa. Massimiliano voleva avere a ogni costo una corona, perchè, come più volte dice o scrive, egli si riteneva predestinato da Dio a essere reggitore di popoli e apportatore di benessere.

Ma non la corona di un piccolo regno egli voleva. Massimiliano doveva poter disporre di una corona imperiale per trattare il fratello da pari a pari. E il Messico era per lui l'ideale perchè oltre all'agognata corona gli offriva un terreno quasi vergine ove egli avrebbe potuto dimostrare, meglio che in qualsiasi altro posto, le sue capacità misconosciute.

Non si spiega diversamente com'egli, pur tanto innamorato del Mediterraneo, culla di civiltà millenaria, rifiutasse la corona di Grecia che gli era stata offerta e che dava maggiori garanzie anche perchè caldeggiata dalla Regina Vittoria. Non si spiega diversamente com'egli, pur tanto commosso dalle sventure dell'infelice e martire Polonia, facesse di tutto per evitare che la proposta di alcuni nobili polacchi si concretasse in una formale offerta.

Così egli scrive nella seconda metà di febbraio nel suo diario parlando di questioni che riguardano la Marina: «A Vienna mi infastidiscono, mentre io rifiuto troni!».

E così ancora il 20 agosto 1863 commentando il plebiscito del Messico: «Con questi documenti in mano, mi sembra giunto il momento di uscire dalla posizione ambigua e prendere l'iniziativa: bisogna, con un'azione energica ed efficace, metter fine all'incertezza dei due Imperatori (parla di Napoleone III e Francesco Giuseppe). Fino a ora infatti i tre Imperatori — poichè pure io sono stato proclamato tale — non fanno che giocare a mosca cieca e abbracciare il vuoto».

Così si dà a preparare la nuova Costituzione e intensifica con Carlotta, lo studio dello spagnuolo. Nessuno più lo fermerà: nè i consigli della madre, nè quelli dei diplomatici austriaci, inglesi, spagnoli e belgi, nè quelli di alcuni amici sparsi per tutto il mondo.

I consigli, gli ammonimenti lo irritano. Ecco come annota nel suo diario a proposito di una lettera ricevuta dal Console americano a Trieste: «Stupefacente scritto del Console d'America a Trieste, il quale, nel modo più cortese ma al tempo stesso più energico, mi intima di non accettare la corona imperiale».

Non fu quindi Massimiliano inconscia vittima delle perversità altrui, ma vittima della propria debolezza e della propria ambizione, alla quale ultima si aggiunse quella morbosa della moglie. Ecco com'egli annota il 19 settembre in una delle sue ultime pagine del diario:

«Il castello e il parco si presentano mirabilmente visti dal mare; sempre più appariscenti sono i meravigliosi progressi della vegetazione, e le maggiori difficoltà si possono ormai considerare superate. Il giardino, ove dopo pranzo faccio lunghe passeggiate, mi dà un senso continuo di euforia: penso filosoficamente che se tutti i progetti messicani finiscono per naufragare, mi restano sempre in Miramare e Lacroma due residenze incantevoli, dove si vive tanto, tanto bene. Ma Carlotta?».

Meglio era sì, se i progetti messicani fosserc naufragati; meglio se Massimiliano fosse rimasto a' suo Miramare, che con tanta cura aveva edificato; al suo parco, ove perfetta è oggi più che allora, l'armonia fra la espressione della natura e il lavoro creativo dell'uomo. E' stata questa l'espressione più gentile, più spontanea, più vicina alla vera natura di un uomo che non era fatto per creare imperi, ma cose più modeste e, come si è visto, più durature.

Salvatore Libutti

SARTORIO, MORPURGO, STAVROPULOS

Le raccolte civiche prodigalità di mecenati

Cogliere quasi con il raggio di un ipotetico riflettore, gli aspetti meno vistosi, meno immediati di alcune raccolte cittadine, aspetti che possono passare inosservati al visitatore frettoloso, può essere utile in questi giorni dedicati alle visite, ai bilanci, alle auspicabili previsioni di sistemazioni future nei musei cittadini. Ed è doveroso ricordare coloro che, dopo aver riunito con passione, con costanza, spesso con fatica, oggetti d'arte, documenti, testimonianze di cultura, hanno donato il frutto di questa appassionata e appassionante ricerca alla loro, alla nostra città.

Attratti dalle prime fortune mercantili di Trieste, giungono dalla natia Sanremo, alla fine del '700, i Sartorio: da allora, ogni generazione lasciò testimonianze di gusto, di predilezioni, di fascino nell'avita dimora. Giovanni Guglielmo, romantico ed avventuroso ambasciatore del Re di Sassonia, vi porta lo splendido servizio da tavola in porcellana di Meissen donatogli dal suo re; Giuseppe la ricchissima collezione dei vasi greci e dei disegni di Giambattista Tiepolo, e certamente mani gentili di donna acquistarono e disposero nelle stanze le fragili e stupende porcellane di Vienna e di Berlino, i «Sèvres» inestimabili, le antiche ceramiche italiane. Ed un tocco di femminilità si avverte ancora nella oculata scelta dei mobili intarsiati, nella sistemazione sapiente dei pizzi, delle miniature, degli arazzi, delle stampe, dei ventagli di trine e di avorio. A maggior ornamento della villa si arricchirono le pareti di tele del Palma, del Magnasco, del Traversi, del Mazzoni, del Baschenis, del Bison, del Grigoletti, del Caffi.

I componenti della famiglia si fecero ritrarre da pittori nostri, quali il Tominz, il Wostry, il Rietti, il Lucano. Dai loro ritratti, dalle stanze che a loro furono care, dagli innumerevoli oggetti, dai ninnoli, forse amati in silenzio perchè legati ad un ricordo o ad un rimpianto, da tutto l'arredamento sobrio e signorile, emana il sapore di un'epoca trascorsa e a noi che ci aggiriamo per le sale suggeriscono romantiche visioni di un'età d'oro ormai scomparsa.

Più cupa se pur, forse, più magniloquente, la sistemazione fine ottocento dell'abitazione dei Morpurgo de Nilma in via Imbriani.

Anche qui un intero piano dell'amplissima casa ha mantenuto caratteristiche proprie e coerenti: quel ritorno all'ampollosità settecentesca ricalcata nella forma ma non compenetrata nello spirito, ritrova, in questa abitazione, l'espressione sua più tipica: grandiosi gli specchi, pesanti i tendaggi, tormentati negli intagli i mobili, rilucenti le dorature. E accanto al fastoso salone di musica, la grazia un po' languida del salottino azzurro e la rigidità severa del salotto nero si completano nel piccolo ambiente che accoglie, dipinti su tavola, i ritratti dei «grandi» del pensiero, dell'arte, della storia. Ricca la biblioteca e veramente pregevole la raccolta delle incisioni e delle stampe colorate, cui si aggiungono tele di autori del secolo scorso quali Zona, Morelli, Induno, Nono.

La collezione di Socrate Stavropulos, visibile al I primo piano di via Imbriani 5, costituisce una delle più evidenti prove della perseveranza di un mecenate che volle circondarsi d'opere d'arte e volle far partecipi di questo suo sogno di bellezza tutti i suoi concittadini. In questo vasto complesso di pitture, sculture, disegni si notano, con particolare ammirazione una piccola testina cipriota ed una, bronzea, ellenistica; le sofferte statue lignee della Vergine e del San Giovanni di Veit Stoss; la ancor goticizzante «Madonna col Bambino» di Peter Breur; l'ispirato «aedo» di Marcello Mascherini; il doloroso «volto di Adamo», l'Abele morituro, le intense ed espressive «mani» e la rinascimentale formella con la «sacra famiglia» di Gustinus Ambrosi; la ieratica «Pietà», il piccolo «nudo» e la maliziosa «modella che fugge» di Libero Andreotti; la drammatica «rotta del Po» di Augusto Murer; le fragili «terrecotte» di Li Rosi, la poderosa «contadina russa» di Vera Mukhina. Tra i dipinti, poi, si distinguono le due «portelle» di scuola danubiana con straziate figure di martiri ed esangui immagini di santi; le «scenografiche» storie bibliche di Paul Bril; il desolato «paese nero» di Peter Paulus; la calda vita della «fanciulla» di Michetti; le dolenti figure di Munkacsy; la «Pietà» appena abbozzata di Martini; i «nudi» di Mayer e di Veruda; l'enigmatica «signora» del Tominz; i disegni multicolori della Goldschmied.

Ad una città che facilmente, nel seducente miraggio di rapidi guadagni, avrebbe potuto obliare ogni forma d'arte, questi mecenati seppero formare una coscienza estetica e, lasciandola erede delle loro raccolte, essi riuscirono a prolungare nel tempo il raffinato godimento che sempre emana la contemplazione del capolavoro.

B. M. F.

Questa sera dalle 18 alle 20 visita guidata al Museo Sartorio in via Duca d'Aosta 5.



Massimiliano imperatore del Messico nel grande ritratto che si trova a Miramare. La riproduzione è di Pozzar, come quelle dei dipinti della partenza pubblicati nella nostra edizione di ieri

MOSTRE D'ARTE

Gombac e Palcic

Nella galleria della Fenice, il bar »Alcione» ha ripreso l'attività espositiva con un programma ambizioso: «costituire un centro d'incontro.... secondo uno schema non preconcetto che... si completi nel fine di una struttura educativa». Così scrive Carlo Milic presentando i due giovani artisti che hanno esposto sei opere grafiche nella prima «Rassegna minima». Essi sono Tullio Gombac e Claudio Palcic, entrambi già noti ed apprezzati dal pubblico di appassionati dopo il severo collaudo di alcune riuscitissime personali.

Gombac ha sviluppato uno dei filoni più appassionatamente moderni e inesplorati della sua multiforme produzione. Sono i monotipi a macchia modulati su di un accordo binario di colori (rosso e azzurro) entro forme quasi casuali, ricche di potenziali immagini inespresse, quasi come le tavole di un *test* proiettivo. L'esperimento, che era stato timidamente tentato su alcuni fogli presentati nella Sala comunale d'arte, viene qui portato a maturazione in alcune grandi carte, emblematicamente risolte intorno ad un nucleo originario che si fissa subito e repentinamente nella dispiegata ricercatezza dei particolari.

Palcic ha inventato un equivalente grafico delle sue costruzioni tridimensionali. Chi ricorderà gli scudi appesi con sottile trama a raggera alla tela circostante, ritroverà la forza dello stesso emblema, rigorosamente semplice, nei grandi ovali monocromi, ove la suggestione spaziale viene trattenuta e quasi predisposta ad una nuova catalizzazione nella proposta bidimensionale. Certa la qualità di Palcic, rimangono ancora da conoscere le nuove strutture e formule operative nelle quali egli impiegherà il suo talento. Meno ci persuade il disegno esposto nella parte centrale della mostra, perchè in esso la trascrizione dell'invenzione plastica appare più meccanica e pesante, senza che dubbi e incertezze corrodano benefica-mente la risoluzione.

I. N.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Venerdì, alle ore 21, terzo Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Paul Strauss. Pianista Mario Delli Ponti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento H: «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese. Regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Luca Sabatelli. Novità assoluta. Lo spettacolo verrà replicato ancora domani giovedì 16 aprile. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; settore B 700; galleria 300.

ARCOBALENO. 16: «Avventura al Motel», piccante, divertente con Eva Bartok, M. Carotenuto, Liana Orfei, Helene Chanel, Gino Cervi. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Il silenzio», l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman di cui tutto il mondo discute per l'audacia della trama. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Compagnia di codardi», in cinemascope, con Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas.

GRATTACIELO

OGGI



Questo divertentissimo film che ha fatto felici oltre 10.000 spettatori e le cui proiezioni furono interrotte per esigenze di programmazione,

RIPRENDONO A GRANDE RICHIESTA E SOLO PER POCHI GIORNI

GRATTACIELO

«AMORE IN 4 DIMENSIONI»

Vietato ai minori di anni 18

TEATRO STABILE

Al Teatro AUDITORIUM ingresso via Tor Bandena

Oggi alle 21: turno di abbon. H

«DIALOGHI CON LEUCO'»

di CESARE PAVESE

Domani, giovedì alle ore 21

ULTIMA REPLICA

GRATTACIELO. 16: «Amore in quattro dimensioni». Riprendono le proiezioni, per pochi giorni, di questo meraviglioso divertentissimo film che ha già deliziato oltre 10.000 spettatori. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; ridotto: militari e ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «I piaceri proibiti», un film umano, interessante, moderno che svela il vero volto dell'uomo e della donna nei loro incontri proibiti. Severamente vietato ai minori 18 anni. Vietate le tessere II settimana di grande successo.

ALABARDA. 16: «I tabù», in technicolor. Sesso, violenza e superstizione. Un film sensazionale e spregiudicato che mostra le piaghe del mondo, i controversi più allucinanti, i sottili confini tra la follia e la ragione, tra vizio e virtù. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio film): «Il Cardinale», l'eccezionale cinemascope in technicolor di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider.

CAPITOL. 16.30. Il capolavoro di Germi: «Sedotta e abbandonata», Stefania Sandrelli, Saro Urzì. Il film è stato presceito a rappresentare la Italia al Festival di Cannes. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e «Scandalo al sole»: Troy Donahue e Connie Stevens.

FILODRAMMATICO. 16: «Il segno del coyote», in technicolor. Straordinarie avventure di un misterioso cavaliere nero, con F. Casanova e M. L. Galicia.

GARIBALDI. 16: «Notti nude», è un film della dolce vita notturna in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Dove vai sono guai», l'ultima divertentissima interpretazione di J. Lewis. Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Mondo cane N. 2».

MASSIMO. 16: «La valanga dei tanks» eroiche azioni di guerra in mezzo al furore della battaglia, con Don Kelly e M. Heller.

MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Irma la dolce», con Shirley McLaine e Jack Lemmon.

VIALE. 16: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas, Ralph Meeker. Un capolavoro della cinematografia. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Alta infedeltà», Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi, Michèle Mercier, Charles Aznavour, Claire Boom, Bernar Blier. Regia: Monicelli, Petri, Rossi, Salce. Il più eccezionale tradimento coniugale. Viet. min. 18 anni

ABBAZIA. 16: «Gli avamposti della gloria». La più straordinaria avventura di guerra con V. French, L. Massad.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Capitan Fracassa», Jean Marais, Genevieve Grad, A. M. Ferrero. Successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Colpo gobbo all'italiana». Risate a non finire, con Mario Carotenuto, Gino Bramieri, Marisa Merlini e Andrea Checchi.

ARISTON. 16: «La bellezza di Ippolita». L'acclamata interpretazione di Gina Lollobrigida con E. M. Salerno e le canzoni di Milva in un capolavoro Cineriz. Vietato minori 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «I mostri delle rocce atomiche».

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Cavalca vaquero». Technicolor Metro d'avventure con R. Taylor e A. Gardner. Domani: «Due settimane in un'altra città».

IDEALE. 16: «Londra a mezzanotte». Affascinante film a colori con Jayne Mansfield, Leo Genn. Vietato ai minori 16 anni.

LUMIERE. 16: «L'isola che scotta», Gerard Philipe e M. Felix.

MARCONI. 16: «90 notti in giro pe' l mondo». Lo spettacolo più inedito più violento e più sensazionale che abbiate mai visto. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Venere crociata». Grandioso technicolor con Calvi Luchkart, Helen Williams.

RADIO. 16: «Canzoni di ieri, di oggi, di domani». Technicolor con Celentano, Sordi, Rascel, Delia Scala. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16: «Ponte verso il sole» un autentico capolavoro con Carroll Baker e James Sigheta.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il padre della sposa» con Elizabeth Taylor, Spencer Tracy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Il problema dei musei in un dibattito al C. d. S.

Venerdì 17 aprile alle ore 18.30 avrà luogo presso la sede del Circolo della Stampa, Corso Italia 12, un dibattito sul tema «Il problema dei musei triestini».

L'iniziativa — attuata in collaborazione con la «Settimana dei Musei» — va inquadrata in un più vasto programma di incontri e dibattiti, predisposto dal Circolo della Stampa, allo scopo di portare alla ribalta ed illustrare, con il concorso dei tecnici e degli esperti di settori interessati, i principali problemi concernenti la vita economica, sociale e culturale cittadina.

Al dibattito sul problema dei musei parteciperanno il prof. Mario Mirabella Roberti, dott. Giulio Montenero, la dottoressa Laura Ruaro Loseri e il prof. Silvio Rutteri; dirigerà la riunione il prof. Marino Lapenna. Nella discussione si farà seguito al dibattito e tranno intervenire i presenti.

Venerdì il concerto Strauss-Delli Ponti

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il terzo concerto della stagione sinfonica primaverile, diretto dal m.o Paul Strauss con la collaborazione del pianista Mario Delli Ponti, che avrà luogo venerdì alle ore 21. Verrà eseguito il seguente programma: Berlioz: «Il Corsaro», Ouverture (nuova per Trieste); Bartok: Concerto N. 1 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia N. 4 in Sol magg. (nuova per Trieste).

Stasera in assemblea l'Ordine dei medici

Questa sera alle ore 19, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei Medici di Trieste.

Incontro all'A.I.M.C. con le maestre degli asili

Questa sera, alle ore 18, nella sede dell'A.I.M.C. in via Mazzini 26, il dott. Ervino Gregoretti, direttore didattico, parlerà alle maestre di scuola materna sul tema: «Presupposti psicologici dell'educazione infantile». Ingresso libero.

Questa sera, mercoledì 15 corrente alle ore 20.45, il signor Egidio Oliva monti presenterà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori assunte coi vari tipi di Nicole attualmente in commercio, illustrando le particolari caratteristiche di ciascuna marca e rilevando per ognuna i risultati circa la resa dei colori.

SPETTACOLI

CICLO DEDICATO A GIOVANI CONCERTISTI

MUSICA DA CAMERA DA RADIO TRIESTE

Dopo i concerti di musica da camera allestiti durante gli anni 1962-63 e dedicati a musiche di rara esecuzione, la sede di Trieste della RAI ha curato la realizzazione — in collaborazione con i Licei Musicali di Trieste e di Udine — di una ulteriore serie di concerti per l'anno in corso. La scelta degli esecutori è stata effettuata con l'intento di valorizzare i giovani musicisti della Regione, quelli appena diplomati e quelli che da poco hanno mosso i primi passi nella carriera concertistica.

Il ciclo ha avuto inizio il 2 aprile e le prime trasmissioni sono state dedicate al mezzosoprano Malvina Savio e al trombonista Sergio Siccardi. Venerdì prossimo andrà in onda un concerto della violinista Fernanda Selvaggio, mentre i programmi che verranno irradiati prossimamente — già registrati o in corso di registrazione — sono stati affidati al fagottista Guerrino Cesar, all'oboista Giuseppe Cipolat, alle clavicembaliste Serena Velicogna e Laura Battilana, al soprano Carla Paronetto e al violinista Giulio Bonzagni (questi due, friulani). Come pianisti avremo Maria Grazia Barbanera, Gabriele Pisani e Roberta Lantieri.

Inoltre il «Ciclo di musica da camera 1964», ospiterà il duo Agostini-Gulli, la pianista Clara Lenuzza, il clavicembalista Roberto Cimadori e il soprano Silvana Alessio Martinelli, impegnata nell'esecuzione di due trii (di Schubert e di Mozart), assieme al pianista Guerrino Gruber e al clarinettista Enzo Tatulli junior.

Il dottor Stranamore al Circolo della Stampa

Dopo il successo registrato ieri sera con «Il silenzio» di Ingmar Bergman, il Circolo della Stampa presenterà questa sera in anteprima alle 20.45 «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick. E' un'accusa contro il militarismo, i pregiudizi, il fanatismo e il mito della scienza. Stanley Kubrick con questo film ha dato corpo alle parole di Kennedy: «Ogni uomo, donna e bambino vive sotto una spada nucleare di Damocle, che pende dal più debole filo, in pericolo di essere spezzato per caso, per sbaglio o per pazzia».

La proiezione è riservata esclusivamente ai soci del Circolo della Stampa.

DOMANI AL FENICE



Peter Sellers • George C. Scott

un film di Stanley Kubrick

il Dottor Stranamore

("Dr. Strangelove")

con Starling Hayden • Keenan Wynn

Slim Dickens

per la prima volta sullo schermo Tracy Reed

nella parte della "Signorina Affari Esteri"

sceneggiatura di

Stanley Kubrick, Peter George e Terry Southern

Tratta dal libro "Red Alert" di Peter George

OGGI ALL'EXCELSIOR

MAI ATTEGGIAMENTI E AZIONI COSI' AUDACI SONO STATI PORTATI SULLO SCHERMO



Cronache della televisione

OPERAZIONE APFELKERN

Prosegue nel primo canale la rassegna cinematografica dedicata alla Resistenza europea. Dopo «Paisà» e dopo «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini, presentati nelle settimane scorse, ieri è stato il turno d'un film di René Clement: «Operazione Apfelkern». E' la storia dei ferrovieri francesi nel quadro della lotta di liberazione e narra come i loro atti di sabotaggio contro l'occupatore riescano a frustrare il piano del comando nazista (l'operazione Apfelkern appunto) inteso ad assicurare la continuità dei rifornimenti alle truppe tedesche dopo lo sbarco alleato in Normandia. Il film di René Clement è condotto per lunghe sequenze con il piglio semplice e disadorno aderente allo spirito di cronaca e di genuina documentazione che già si ebbe a riscontrare nelle precedenti opere di Rossellini. Tuttavia, qua e là, esso si smargina in alcune amplificazioni romanzesche, le quali conferiscono alla parabola del racconto corale un accento fortemente drammatico che raggiunge il suo vertice nella scena finale del treno imbandierato che annuncia la sconfitta del nemico e il ritorno alla libertà.

Per restare al primo programma bisognerà avvertire che c'è stata una variazione. Infatti al preannunciato «Incontro con Marie Laforêt» è subentrata con un giorno di anticipo la rubrica musicale «33 giri» nella quale si dibatte senza imbarazzo apparente anche Ernesto Calindri. La cosa non ci persuase troppo, ma, come dice un'antica massima, ciascuno è arbitro e artefice delle proprie fortune. E del resto se arricciassimo il naso per il fatto che un attore come

SOLO IL FATTORE LINGUA HA TENUTO LONTANO FELLINI DAL PREMIO ASSOLUTO

A «Otto e mezzo» l'Oscar come migliore film straniero

Quattro statuette al britannico «Tom Jones» - Applaudita vittoria di un negro fra gli attori protagonisti - Altri due italiani vincitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 14

Federico Fellini ha fatto terno alla tombola dell'Oscar. Il suo film «8 e ½» ha vinto la magica statuetta della Motion Picture Academy come miglior film in lingua non inglese e la impressione più diffusa in tutti gli ambienti cinematografici ed artistici di questa capitale mondiale della cinematografia è che soltanto la questione della lingua ha impedito alla pellicola italiana di aggiudicarsi il primo premio assoluto, che è stato assegnato all'inglese «Tom Jones». L'unanimità dei consensi riscontrata appunto nella assegnazione del premio al film di Fellini, le reazioni registrate negli ambienti competenti ed interessati immediatamente dopo l'annuncio dei vincitori, non fanno altro che confermare questa impressione.

Il fatto nuovo dell'«Oscar 1964», però, non è dato tanto dal terzo successo felliniano (i due precedenti erano stati «La strada» e «Le notti di Cabiria»), quanto dalla vittoria di un attore negro, fatto senza precedenti nella categoria degli attori protagonisti. Sydney Poitier, il protestante che aiuta le suore cattoliche a costruire una chiesa in «Lilies of the Field» (Gigli di campo), vede così coronata con il massimo alloro della decima musa americana una carriera ed una vita artisticamente irreprensibili.

Il trionfo di Fellini è stato sottolineato e completato dall'assegnazione di una statuetta a Piero Gherardi per i migliori costumi di una pellicola in bianco e nero, sempre in «8 e ½». Jack Lemmon, il quale è stato il presentatore della serata, dopo la cerimonia ha voluto personalmente congratularsi con Fellini ed è stato anche uno dei primi a fare un commento. «Sono sicuro che soltanto la lingua ha tenuto il film italiano lontano dal primo premio assoluto», egli ha detto.

Il successo di critica e di cassetta che «8 e ½» sta riscuotendo sul mercato cinematografico americano non fa altro che confermare il consenso dato da quasi tutta la critica mondiale al film di Fellini. Il primo premio del Festival di Mosca era stato discusso in sede polemica, ma l'«Oscar» di oggi viene soltanto a confermare la scelta di allora.

La piccola troupe italiana — composta oltre che da Fellini, dalla moglie Giulietta Masina, dall'attrice Sandra Milo, dal produttore Angelo Rizzoli, da Morris Ergas e dal maestro Ritz Ortolani — è stata al centro dell'attenzione generale fin dall'inizio della coreografica cerimonia. Fellini non ha mai tradito il nervosismo che senz'altro lo doveva pervadere. Quando, sotto un boato di applausi, egli è salito sul palco per ricevere la statuetta, le telecamere si sono spostate in parte sul gruppetto degli italiani, ed il regista della televisione ha sovrapposto le immagini con un effetto sorprendente. Il grazie pronunciato dal regista italiano al microfono ha tradito, poi, la sua commozione: «Fra poco inizierò un nuovo film e non potevo sperare in un migliore auspicio... ringrazio quanti mi hanno voluto premiare e riconoscere nella mia modesta persona i valori della cinematografia italiana». Questa mattina i critici di Hollywood sono unanimi nel riconoscere la «giusta e meritata» vittoria di Fellini.

Ritornando a Poitier, l'attore che ha 37 anni, è riuscito a malapena a spiccicare quattro parole di ringraziamento. «E' stata la serata più memorabile della mia vita», egli ha continuato a ripetere. Ultimo di nove figli nella famiglia di un povero negro delle Bahamas, Poitier è nato a Miami, in Florida, ed ha cominciato a studiare all'età di 11 anni a causa delle disagiate condizioni economiche della sua famiglia. «Prima di accettare la parte in «Lilies of the Field» — egli ha detto — me la sono rimuginata dentro di me per mesi e mesi, finchè mi sono convinto e l'ho accettata». Caso eccezionale: «Lilies of the Field» è stato girato in 14 giorni, un tempo record per un lavoro che avrebbe poi dovuto esprimere dal suo seno il vincitore dell'«Oscar» di quest'anno.

Per quanto riguarda gli altri premi, «Tom Jones» ha raccolto altri tre «Oscar», per la migliore regia (Tony Richardson), migliore sceneggiatura (John Osborne) e migliore colonna sonora originale (John Addison).

Patricia Neal, per la sua parte in «Hud il selvaggio», è stata premiata come miglior attrice protagonista, mentre Melvyn Douglas, il vecchio padre di «Hud», ha vinto l'«Oscar» come miglior attore non protagonista. All'inglese Margaret Rutherford è andato il riconoscimento come migliore attrice non protagonista per la sua parte in «The V.I.P.'S» (letteralmente: le persone importantissime, meglio conosciuto con l'altro titolo di «International Hotel»).

Un altro italiano, Vittorio Nino Novarese ha raccolto, insieme ad Irene Sharaff ed a Renie, l'alloro per i migliori costumi di un film a colori per il supercolosso «Cleopatra». Ai tre «Oscar» italiani il Ministro per gli spettacoli Corona ha inviato le sue vive felicitazioni ed ha espresso al produttore del film «8 e ½», Angelo Rizzoli, il suo compiacimento per la prestigiosa affermazione del film italiano.

A. P.

A VIENNA PIANTE E FIORI DI OGNI PAESE

Il «giardino del mondo» dove era un immondezzaio

Un miracolo in cifre - Oggi s'inaugura la «VIG 64» Presente alla rassegna un angolo del Carso triestino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Il più grande giardino del mondo è pronto per la cerimonia inaugurale alla quale presenzierà domani il Capo dello Stato, alla presenza di delegati di ogni Paese.

Ben sette milioni di alberi, arbusti, cespugli ed altre piante ornano l'area della «Wig '64», l'esposizione internazionale di giardinaggio. In particolare si tratta di numerosi alberi frondiferi, 42 mila conifere, 500 mila cespugli, due milioni di piante perenni, 200 mila rose, 70 mila eriche, 10 mila rododendri ed azalee, un milione e mezzo di piante bulbose ed inoltre circa 350 mila narcisi destinati a tornare in stato selvatico, due milioni e 200 mila piante estive, ecc.

E' stato necessario rimuovere 40 mila metri cubi di ghiaia, 560 mila metri cubi di terra, 260 mila metri cubi di humus, torba e terra palustre, 10 mila lastre di pietra naturale; sono stati perforati dieci pozzi profondi e tracciati 70 mila metri quadrati di strade e piazze e scavati 52 chilometri di cunette per le condutture dell'acqua e per i cavi elettrici e telefonici. Un lavoro gigantesco. Le azalee e i rododendri del «Ponte dell'arcobaleno» e le camelie che fioriscono all'ombra dei secolari pioppi bianchi, accompagneranno il visitatore della «Wig '64» in tutto il loro splendore, lungo la via che conduce ai «Giardini delle nazioni»: lì sono rappresentati il Giappone, il Brasile, la Francia, l'Indonesia, l'Italia il cui padiglione è curato dall'ICE, e Trieste con un giardino carsico, la Bulgaria, la Germania occidentale, la Svezia, la Svizzera, la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti e 12 Nazioni che fanno parte della Federazione internazionale degli architetti per la formazione dei paesaggi.

L'enorme quantità e varietà di impressioni, che il parco danubiano offre ai suoi visitatori è ancora più sorprendente se si considera che solo poco tempo fa tutto questo terreno non era altro che un grande immondezzaio, situato tra un ex campo militare per tiro a segno e la desolata inondazione sulla sponda settentrionale del Danubio.

Domani, alla presenza di tutto il corpo diplomatico qui accreditato, dei giornalisti locali e di numerosi inviati speciali, il Presidente della Repubblica dichiarerà aperta la mostra e pronuncerà un discorso al quale seguirà quello del Sindaco di Vienna Jonas e di alcuni altri autorevoli esponenti.

B. T.

MISURE ECCEZIONALI A NEW YORK PER IL CAPOLAVORO MICHELANGIOLESCO

Blocca ponti e strade il passaggio della «Pietà»

Anche il Card. Spellman a bordo del pontone che ha risalito l'East River La statua accolta dal saluto di gruppi di operai nell'area della Fiera

New York, 14

Stamane alle 12.30 le sirene della «Cristoforo Colombo» hanno salutato la partenza del pontone «Challanger» con a bordo la «Pietà» per l'ultima tappa del viaggio della statua verso il nuovo mondo. Il capitano Soletti ha voluto così salutare il comandante del pontone, Ben Olsen, responsabile dell'altra delicata fase del trasporto. La piccola unità fluviale con a bordo le due preziose opere, la «Pietà» e il «Buon Pastore», ha lentamente cominciato a risalire l'East River, la grande arteria fluviale ad est di Maanhattan che i navigatori e i pionieri esploravano al tempo in cui Michelangelo scolpiva la statua.

A bordo del pontone è voluto rimanere il Cardinale Francis Spellman la cui presenza a bordo era stata prevista solo per la benedizione delle opere. Ma il prelato ha detto: «Sua Santità, come è scritto sulla cassa, ha indirizzato personalmente a me il capolavoro di Michelangelo. Perciò lo voglio accompagnare ed essere accanto agli uomini che ne hanno cura». Sull'unità sono anche il vicepresidente della società di assicurazioni «Firemans Fund Insurance Company», che ha emesso la polizza per il prezioso carico, signor Doane McCarthy, il rappresentante vaticano ing. Francesco Vacchini, e il presidente della commissione per il trasporto Edward Kinney.

La navigazione del battello è stata rallentata dalla pioggia sottile che cadeva dall'alba, increspando lievemente le acque. Il comandante Olsen, come già il capitano Soletti sulla rotta oceanica, si preoccupava di evitare qualsiasi scossa all'antico marmo. Nel dare il via alle macchine l'uomo di mare ha detto: «Abbiamo avuto a New York „Monna Lisa". Ma la „Pietà" ha un valore ancor più inestimabile della inestimabile „Monna Lisa"».

Per il viaggio fluviale della statua era stato prescelto un periodo della giornata in cui si prevedeva scarso traffico. Il fiume durante la mattina è percorso da poche piccole unità e il pontone «Challanger» viaggiava sicuro. Nella prima fase del viaggio una lancia con a bordo giornalisti ed operatori del cinema e della TV lo ha seguito. Dalle banchine della sconfinato «Waterfront» qualche scaricatore o qualche marittimo salutava col braccio.

La «Pietà» è regolarmente giunta al padiglione vaticano e il cassone è stato subito scaricato. L'ultima tappa del viaggio ha richiesto il sollevamento del carico dal pontone «Challenger» fino al grande ponte «Shite Stone Bridge» che valica l'estuario dello East River. Tale procedimento, per iniziare il percorso via terra, era stato prescelto per evitare i rischi di un secondo approdo. L'operazione di sollevamento, mediante una potente gru, ha richiesto quarantacinque minuti.

Pochi minuti prima dell'arrivo del pontone «Challenger» all'altezza del «White Stone Bridge», poliziotti municipali avevano fatto fermare il traffico sul grande ponte in acciaio che collega la riva di Long Island alla regione a nord di Maanhattan, sopra le acque della baia Long Island Sound. Sul ponte attendeva un autotreno con cassone piano, seguito da un furgone carico di attrezzi e con a bordo 20 uomini specializzati nel trasporto dei carichi più delicati. L'operazione di sollevamento è stata lentissima, onde evitare anche la minima scossa.

Terminata l'operazione, il piccolo convoglio si è diretto verso la Fiera mondiale lungo la «Express Way» le cui 4 corsie della direzione di marcia seguita dall'autotreno erano state fatte sgomberare: il traffico normale procedeva a distanza di alcuni minuti, alle spalle della «Pietà». 12 minuti più tardi lo autotreno e il furgone sono arrivati nell'area della Fiera, dove la polizia aveva provveduto a creare un itinerario libero da traffico. L'autofurgone e il camion con a bordo la «Pietà» e la più piccola cassa del «Buon Pastore» sono stati salutati così da gruppi di operai che avevano sospeso il lavoro e dagli agenti della polizia della Fiera che indossavano sopra le uniformi blu, impermeabili gialli.

Dinanzi al Padiglione vaticano ha avuto inizio un'altra fase delicata dell'opera: il trasferimento, a mezzo di uno scivolo, della cassa sino all'interno della costruzione. L'ing. Vacchini e i sei membri della commissione di esperti hanno presieduto ad ogni momento della operazione. A fare avanzare la cassa millimetro per millimetro sullo scivolo è stata una squadra di venti operai specializzati. Nell'interno del Padiglione la cassa esterna è stata aperta e, mediante un altro scivolo, è stato fatto procedere l'involucro interno verso la destinazione finale della «Pietà», ai piedi della base di marmo dove mercoledì dopo l'apertura dell'ultima cassa del complesso imballaggio, verrà sistemata la statua. Tutti i responsabili del trasporto attendono naturalmente con emozione il momento in cui rivedranno la «Pietà» così come la hanno vista nella Basilica vaticana prima dell'imballaggio.

Era caduto in Croazia nel '42

SI SPEGNE UNA MAMMA davanti alla bara del figlio

Treviglio, 14

Un'anziana signora, Giacoma Rozzoni residente a Castel Rozzone in provincia di Bergamo, madre di un soldato morto combattendo sul fronte croato l'ultima guerra, è morta per un collasso cardiaco all'arrivo della salma del figlio in Patria. Il caduto, Lorenzo Pala, appartenente ad un reggimento di lancieri, morì nel 1942 durante una operazione di guerra.

La Rozzoni per oltre 20 anni ha atteso che la salma del figlio fosse riportata in Italia, ma quando i resti mortali sono giunti a Castel Rozzone, l'emozione è stata troppo forte per il suo cuore. Ai funerali della madre e del figlio, svoltisi con un'unica cerimonia, hanno assistito tutti gli abitanti del paese.

ALLARME NELLA LAGUNA TRA SAN MARCO E IL LIDO

FUGA DI VAPORETTI PER UNA NAVE ALLA DERIVA

L'unità «strappata» agli ormeggi dal risucchio di due mercantili è rimasta in balia delle correnti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 14

Momenti di apprensione sono stati vissuti stamane, poco dopo le otto, sullo specchio di acqua tra il bacino di San Marco e il Lido. Il risucchio provocato dal passaggio di due grossi mercantili diretti al porto, ha fatto sì che si strappassero le gomene e il cavo di acciaio che tenevano la nave liberiana «Hera», di 5000 tonnellate e carica di cereali, legata alla boa di ormeggio davanti ai giardini di Castello.

Venuto a trovarsi libero, il mercantile — a causa del gioco delle correnti — ha cominciato a dirigersi verso la banchina, in direzione del ponte che attraversa il rio di S. Giuseppe, ponendosi pericolosamente sulla linea di navigazione seguita da due vaporetti.

Un vaporetto carico di passeggeri, che pochi istanti prima aveva attraccato all'imbarcadero dei giardini, ha dovuto affrettare le operazioni di sbarco e imbarco e staccarsi a tutta velocità dalla riva per doppiare la nave alla deriva, prima che essa potesse urtarlo con una fiancata. Dalla riva dei Sette Martiri, intanto centinaia di persone assistevano con il fiato sospeso allo svolgersi di queste manovre, mentre un altro battello carico di passeggeri che da San Zaccaria navigava verso il Lido, prendeva il largo con una rapida virata per evitare la zona di pericolo.

«Hera» si trovava già a pochi metri dalle strutture del ponte San Giuseppe quando i rimorchiatori «Ausus» e «Carso», partiti di tutta urgenza dalla banchina della Bragora, lo hanno raggiunto e con ardita manovra gli si sono affiancati, riuscendo a raccogliere e a saldare ai loro supporti di aggancio le gomene lanciate dall'equipaggio della nave. Quindi, procedendo immediatamente a tutta «macchina in avanti» e compiendo un'abile diversione, essi sono riusciti a riportare il mercantile davanti alla banchina di attracco e a rimetterlo in posizione di sicurezza.

V. A.

Domani in Eurovisione

Collegamento con Tokio sui preparativi delle Olimpiadi

Washington, 14

Giovedì verrà effettuata la prima trasmissione televisiva fra il Giappone e la Francia, via satellite. I segnali verranno raccolti e ritrasmessi nello spazio dal satellite artificiale «Telstar II» dalle 22,06 alle 22.30, ora italiana. La trasmissione da Tokio, porterà a Parigi e in tutta la Francia immagini dei preparativi per le Olimpiadi dell'autunno prossimo. Il programma sarà ripreso dall'Eurovisione.

A Parigi a quell'ora saranno le dieci di sera mentre a Tokio saranno le sei del mattino del venerdì. I segnali viaggeranno per oltre 27.000 chilometri, il Giappone e la Francia distano in linea d'aria, appena 10.000 chilometri.

A Fiumicino

Movimentata partenza di Paola del Belgio

Roma, 14

Arrivata di corsa e all'ultimo momento all'aeroporto, Paola del Belgio ha lasciato questo pomeriggio Roma per Bruxelles. Avvicinare la consorte del Principe Alberto è stato impossibile poichè, desiderando viaggiare in incognito, ella ha raggiunto il «Leonardo da Vinci» qualche attimo prima che venissero avviati i motori dell'aereo.

Dieci minuti dopo il decollo, il «Caravelle» con a bordo la Principessa di Liegi è stato però costretto a invertire la rotta e a fare ritorno a Fiumicino. I motivi dell'inaspettato atterraggio sono stati causati da un guasto a una delle apparecchiature di bordo. Lo strumento in questione è l'«orizzonte artificiale»: che serve per controllare se la posizione dell'aereo è orizzontale quando il volo avviene fra le nubi o durante la notte. Dopo circa venti minuti di sosta l'aeromobile ha ripreso il volo alla volta di Bruxelles.

Al contrario degli altri passeggeri, che sono tutti sbarcati durante la riparazione, Paola del Belgio è rimasta a bordo dell'aeromobile, qualche volta affacciandosi al portello.

SOTTO IL CONTROLLO DELLA SCIENZA A LIONE

Gli elefanti pazzi trasferiti allo zoo

Le autorità militari rifiutano una «esecuzione» contro la quale è insorta l'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Gli elefanti pazzi del circo Amar sono stati salvati dalla opinione pubblica. I tre pachidermi che domenica pomeriggio avevano spezzato le catene e avevano caricato la folla che si assiepava nel serraglio del circo, uccidendo un bambino di 4 anni e ferendo tredici persone, hanno lasciato questa sera la città di Beziers, diretti allo zoo di Lione, il cui direttore ha accettato di accoglierli. «Maousi, Java e Bankoff» hanno compiuto il viaggio in un camion scortato dai motociclisti della gendarmeria.

Come è noto, subito dopo la tragedia di domenica, si era pensato di far abbattere i tre elefanti dell'esercito. Ma le autorità militari avevano rifiutato di compiere una «esecuzione» che sembrava loro di dubbio gusto. Il direttore del circo, Mustafa Amar, aveva allora pensato di uccidere i tre bestioni mediante punture di etere e cloroformio. Successivamente, però, migliaia di lettere, telefonate e telegrammi sono giunti al circo Amar. Gli amici degli animali, indignati, protestavano contro la decisione di uccidere i pachidermi.

Il Procuratore della Repubblica di Montpellier, incaricato dell'inchiesta relativa alla sciagura, ha telefonato al professor Nouvelle, del museo di storia naturale di Parigi, pregandolo di recarsi ad esaminare i pachidermi. Prima di lasciare la capitale, lo scienziato ha dichiarato: «La follia temporanea degli elefanti è un fenomeno molto noto. Può essere provocata da un rumore anormale. L'inchiesta dovrà stabilire se la causa dell'improvvisa collera dei pachidermi è stata veramente fortuita, oppure se, al contrario, avrebbe potuto essere evitata. In ogni caso, riteniamo che non sia necessario uccidere gli elefanti. Occorre osservarli, onde stabilire se si tratta di animali normali, impazziti per caso, oppure di bestie difficili che richiedono una sorveglianza particolare».

Vice

PRESENTATO A MILANO

UN TESSUTO «stampato» per uomo

Milano, 14

Giornalisti ed esperti di moda hanno assistito all'Hotel Principe & Savoia alla presentazione ufficiale di un tessuto «stampato» per la moda maschile, particolarmente adatto per gli abiti delle ore importanti.

E' stato battezzato Fantaprin Tesom e lo ha realizzato, dopo studi approfonditi, un noto lanificio di Somma Lombardo.

Con il nuovo tessuto sono stati confezionati alcuni modelli di «spezzato» elegante; li ha presentati, nel corso della riunione il sarto Ubaldo Baratta. Fantaprin è un foulé molto fine che viene stampato a mano secondo la tradizionale tecnica serigrafica, migliorata però da particolari procedimenti tecnici. Secondo i creatori questo tessuto potrà rinnovare con disinvoltura ed estrema dignità il guardaroba maschile più formale.



Il programma nazionale TV inizierà alle 21 con «Almanacco», il consueto appuntamento del mercoledì sempre interessante e vario L'argomento principale dell'odierna trasmissione sarà l'ipnosi, questa strana capacità di alcune persone di influire a distanza sui propri simili o sugli animali. Alle 22 seguirà «33 giri» programma di musica leggera presentato da Ernesto Calindri (nella foto). Anche oggi vi sarà una nutrita schiera di ospiti importanti. Il secondo canale trasmetterà invece, alle 21.15 «Mia famiglia», commedia in tre atti di Eduardo de Filippo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.45: Fiera musicale; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di E. Mac Dowel; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di E. Gubitosi; 17: Giornale; 17.25: L'Opera-Ballet; 18: Piccolo concerto; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Dortmund: Semifinale della Coppa dei Campioni. Secondo tempo di Borussia-Inter; 21.15: «Quattro giovani suore», tre atti di W. Cajoli; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta D. Modugno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Musica leggera in Europa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Cjak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: «L'inganno felice», un atto di G. Rossini; 12.05: Complessi per archi; 12.40: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con G. B. Viotti; 13.55: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche di L. Boccherini; 16.45: Pagine pianistiche; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di B. Martinu; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di F. Geminiani; 19: Novità librarie; 19.20: Le enciclopedie; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. De Falla; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di A. Schoenberg; 22.15: Fiabe di Goethe; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari storici», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: Orchestra diretta da C. Pacchiori; 14: «Le nozze di Figaro», opera comica in 4 atti di L. Da Ponte - Musica di W. A. Mozart - Atto III - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 14.40: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per arpa; 11 (20): Un'ora con C. M. von Weber; 12 (21): Recital della pianista C. Haskil; 13.35 (23.35): Trascrizioni; 13.50 (22.50): Musica a programma; 14.35 (23.35): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sullo xilofono; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 21: Almanacco; 22: 33 giri Programma di musica leggera; 23: Telegiornale.

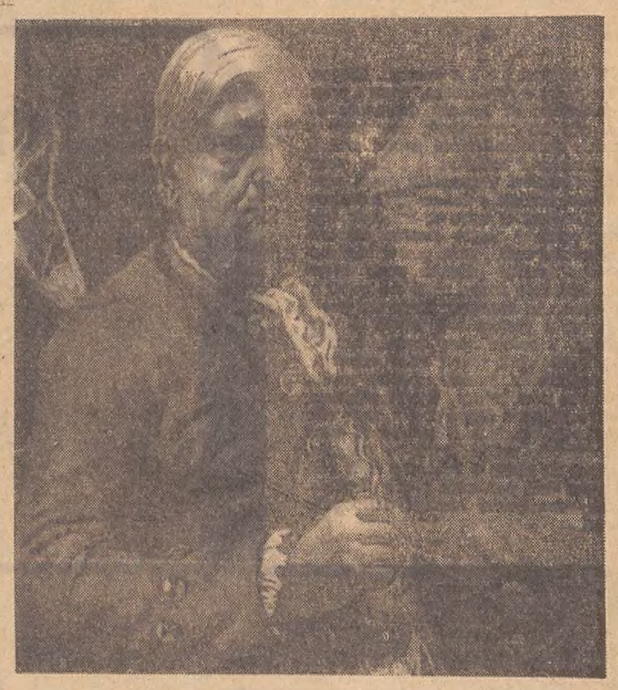
TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il teatro di Eduardo; «Mia famiglia» tre atti di E. De Filippo; 23.15: Notte sport.

Strepitoso successo!

I PROMESSI SPOSI

ILLUSTRATI A COLORI DA



DALL'AUTORITRATTO DI GIORGIO DE CHIRICO

GIORGIO DE CHIRICO

su TEMPO

il secondo inserto. Prenotate alla vostra edicola il primo inserto se non siete riusciti ad averlo

Acquistando TEMPO avrete gratis il più bel libro del secolo

Aldo Palazzi editore

la donna • il bambino • la casa

1964: Moda Jolie

La moda è fatta per la donna «jolie», addio allo stile maschile, ogni cosa è fatta per creare un'impressione di femminilità senza esagerazioni. I colori sono primaverili, albicocca, toni di verde, colori pastello o blu marin, con accenti di bianco. Ritorno dei tessuti secchi e scattanti. Ecco i vincitori: gabardine di pura lana; flanelle a rigature tennis, e i teneri «pastello» dei shetland.

PATOU (nei 3 schizzi qui a destra) *sa come scegliere i suoi colori meglio di qualsiasi altro sarto e poi ha sempre quei tailleurs «a sorpresa» che non si trovano altrove. Basti pensare al meraviglioso cheviot di pura lana a quadretti bianchi e rossi che Patou ha usato per creare un tailleur con giacca corta, di uno stile suo particolare. Molte gonne a pieghe, di ogni tipo e misura. Tutti i cappotti di saglia o di gabardine sono belli. Alcuni hanno martingala. Gli altri sono semi-aderenti o hanno cintura. Patou ha selezionato tessuti pied-de-poule o a quadretti per i tailleurs. Verde intenso, rosso vivo, bianco, blu, azzurro e verde mare.*

•

FERRERAS (disegno qui sotto). *Crespi di lana a superficie sabbiata e pelli di cobra sono usate in un bel mantello a kimono color rosa pallido e completamente bordato con uno sbieco di pelle di cobra blu scuro, che è indossato sopra un abito dello stesso crespo blu, con cintura di cobra. Contrasti di paglia su lana, seta e tweed. Alcuni contrasti nei colori: giacca greggia, gonna blu scura. Alcuni mantelli di crespo a pieghe e con cintura. Altri con cinturetta a «coulisses» in vita, tutti con maniche a kimono, affusolate. Alcuni pantaloni e gonne a pieghe. Un delizioso abitino stile collegiale di crespo di lana blu con collo e polsi di trina.*



•

LANVIN (schizzi 2 e 3 a destra). *Eleganza, femminilità e raffinatezza sono i pregi della collezione di Lanvin disegnata da Crahay, che ha certamente costituito il gran finale delle collezioni primaverili. I vestiti sembrano tailleurs e i due pezzi sono dei completi. I mantelli ampi sono leggermente svasati e hanno finte cinture inserite. Le giacche sono di tre tipi: tipo blusotto; corte e ampie dietro; più lunghe e semi-aderenti. Poche gonne, dal momento che queste giacche sono quasi sempre indossate sopra abiti sui quali si abbottonano. La maggior parte dei vestiti ha gonna a pieghe e il punto di vita è morbido. I colori sono beige, sabbia, rosso, girasole, blu scuro, rosa salmone, grigio, pochissimi tweeds, poche saglie, tele di lana double-face, crespi sabbiati, lane natté di peso leggero. Un mantello con effetto di cappa è di melton di pura lana rivoltabile color grigio e greggio. Un insieme di abito e blusotto è di crespo di pura lana pettinata giallo girasole. Ambedue sono buoni esempi dello stile di Lanvin.*







NORA RICCI (primo schizzo sopra). *Molte buone idee, tessuti molto belli. Cappotti tubolari, con cintura lenta, molte tasche applicate a blazers a doppiopetto, orli rivoltati su gonne a pannelli o a pieghe: tutto è molto giovanile. Forse troppo. E' piaciuto molto il cappotto di saglia indossato sopra un abito a righe blu dello stesso tessuto della fodera del cappotto. Un altro mantello è di lana operata double-face color rosa salmone, con vita lunga e cuciture impunturate. Alcuni colletti bianchi. Molti abbinamenti di blu scuro e rosso.*

•

PHILIPPE VENET (schizzi 2 e 3 sopra). *Ancora una volta, Venet ha disegnato una collezione ben bilanciata, elegante e distinta. I cappotti hanno spalle arrotondate, leggermente abbondanti. Sono semi-aderenti davanti e diritti, dietro, con sprone. Sono per la maggior parte a doppiopetto con piccoli colli a imbuto. I suoi tailleurs hanno giacche corte con maniche raglan, sprone e piccolo collo con risvolti. Le gonne sono facili, con una piega frontale o un gruppo di pieghe. Venet ha usato molti velours di lana e saglie scattanti per i suoi cappotti, crespo di lana, lane nattés, cheviots e lane tessute a mano per i tailleurs, inoltre, alcuni scozzesi di pura lana. I suoi colori sono greggio, bianco, azzurro, rosa salmone, giallo e blu scuro.*



Dalla collezione di JACQUES GRIFFE presentiamo, qui a sinistra, un tailleur in tessuto di lana leggera pied-de-poule turchese, beige, bianco. Bluse di mussolina beige. L'abito sotto ha un effetto di falso gilet, tasche trasversali, e un décolleté «pieno sole», con sotto la bluse beige.

IN ALTO A DESTRA: Ancora di GRIFFE, un insieme di tela. Il mantello rosso è foderato con lo stesso tessuto dell'abito, un fourreau senza maniche in tela stampata a disegni astratti, rosso, blu, bianco, nero. — QUI A SINISTRA: Mezza sera, sempre di GRIFFE. Abito di crêpe di lana blu marin, linea a fourreau, con un pannello libero che forma un effetto di blouson sul dorso ed è trattenuto da una cinturina annodata sui fianchi.



L'ARROSTO CON LE UOVA

INGREDIENTI:

Una fetta di fesa del peso di circa quattro etti;
due uova;
due fette di prosciutto cotto;
una scatola di gelatina da mezzo litro;
olio; burro; sale.

Battete bene la fetta di vitello sul tagliere, salatela e conditela con un filo d'olio; copritela con le due fette di prosciutto cotto; fate rassodare due uova, mettetele sotto l'acqua corrente, sgusciatele e disponetele, una dopo l'altra sulle fette di prosciutto; arrotolate strettamente la carne su se stessa e legate il rotolo con uno spago sottile.

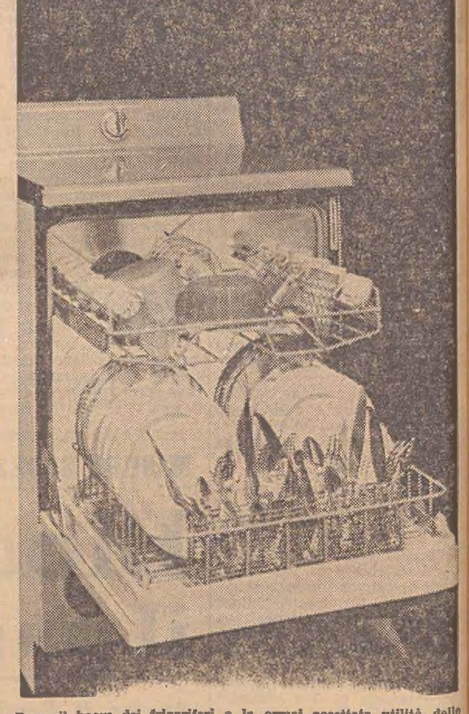
* * *

Mettete in una casseruola un pezzo di burro e un po' di olio, fate soffriggere e unite il rotolo di carne; fate dorare tutta la carne a fuoco vivo, girandola ogni tanto e salandola, quindi abbassate la fiamma, coprite e fate cuocere per circa un'ora e mezzo. Quando l'arrosto sarà cotto, levatelo dalla casseruola e lasciatelo raffreddare.

* * *

Intanto preparate la gelatina secondo le istruzioni scritte sulla scatola. Quando è fredda, versatela sull'arrosto, che avrete tagliato a fette e disposto sopra un piatto di portata. Vedrete che ogni fetta di carne avrà una striscia rossa del prosciutto e una fettina di uovo sodo. Mettete in frigorifero per qualche ora. Volendo, potete guarnire il centro di ogni fetta con una mezza oliva nera.

il domestico elettrico



Dopo il boom dei frigoriferi e la ormai accettata utilità delle macchine lavabiancheria ecco sorgere un nuovo astro nel firmamento degli elettrodomestici: LA MACCHINA LAVAPIATTI E STOVIGLIE. Bisogna riconoscere che se la lavabiancheria affranca la massaia dal lavoro più pesante, la lavapiatti, la libera dal lavoro più ingrato e noioso.
Chi non avrà desiderato, specie dopo un buon pranzo, di possedere una lavastoviglie? Ora questo elettrodomestico, ma sarebbe forse più giusto chiamarlo «domestico elettrico», che è già diffusissimo in America, fa il suo ingresso sui mercati europei.
Qui sopra presentiamo un esemplare prodotto in Italia da una grande fabbrica, che ricalca i modelli americani. Si può osservare come la macchina sia capace di lavare, sciacquare, sterilizzare e asciugare non solo piatti, tazze e bicchieri, ma anche posaterie e pentolame.
Questa macchina è provvista di tutti gli automatismi necessari per cui una volta sistemate le stoviglie nel carrello, è sufficiente premere un solo pulsante e la macchina provvederà a tutte le operazioni senza ulteriori interventi dell'operatore.

GOWER
FERNAND AUBRY
ARLEM
MANNERS
MAGIC MOMENT
PIERRE ROBERT
JEAN D'AVEZE

con le loro recenti creazioni per la bellezza femminile, nella PROFUMERIA GUERIN, via Tarabochia n. 1.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccieria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

APPUNTI DI MODA

MANTELLI: *L'importanza della parte più alta della figura è sottolineata da carrés con cuciture in rilievo che proseguono sulle spalle. Le maniche sono spesso ad attaccatura normale piuttosto alta. Prevale la linea diritta. Tasche applicate ed in rilievo, colli minuscoli oppure lunghissimi e slanciati. La redingote rimane al suo posto d'onore, con una linea semiavvitata.* — TAILLEURS: *Grande successo hanno ottenuto le giacche tipo torero che si contrappongono a quelle «lunghe», altrettanto eleganti.*

Per la scelta d'un guardaroba raffinato e in linea con le novità della moda: Beltrame, corso Italia 25-27.

Continua la presentazione delle nuove linee primavera-estate. FELICE suggerisce nella foto a sinistra, una pettinatura, che ricorda un po' lo stile «coup-de-vent». Bella l'invenzione ai lati, con taglio calibratissimo. — Di NEREO, nella foto a destra, una altra proposta interessante per la bella stagione. Il taglio come sempre, accuratissimo, valorizza al massimo una linea portabile, dallo stile assai raffinato. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO, NEVIO e GUIDO.

CRONACHE SPORTIVE

POSSONO DIRE ANCORA LA LORO PAROLA NELLA LOTTA PER LO SCUDETTO I PETRONIANI

Il Bologna ha ragione della Spal (2-1) più di quanto non affermi il punteggio

Anche senza Pascutti i rossoblù hanno dominato per l'intero arco dei 90 minuti Vivaci ma tecnicamente inferiori i ferraresi nel finale hanno segnato di sorpresa

Bologna, 14

Una vittoria netta, più di quel che dice il punteggio, quella ottenuta oggi dal Bologna a spese di una Spal vivace ma nettamente inferiore sul piano tecnico. I padroni di casa hanno messo a segno soltanto due reti, pur dominando per tutto l'arco dei 90': molte altre buone occasioni sono state fallite per poco ed altre sono state sventate da tempestivi interventi di Patregnani.

Il Bologna, senza Pascutti, infortunatosi sabato scorso a Firenze, ha offerto una prova positiva specie per quanto riguarda i due stranieri, il reparto difensivo e Fogli. Sia Nielsen che Haller sono stati i più pericolosi e continui allo attacco dove, a fasi alterne, Perani e Renna si sono inseriti nel gioco. Bulgarelli invece non è apparso in giornata di vena e spesso si è spinto in avanti lasciando al solo Fogli il compito di coprire la parte centrale del campo.

Il toscano vi è riuscito in modo egregio, libero come era da altri impegni, dato che Massei ha sempre tenuto un ruolo arretrato. Janich, Furlanis e Pavinato hanno contenuto brillantemente le puntate degli spallini mentre Negri non ha svolto molto lavoro: un paio di tiri, uno dei quali da distanza ravvicinato lo ha sorpreso a 2' dalla fine.

La Spal ha preferito affrontare il derby con una formazione rinnovata: Mazza, infatti, ha dato fiducia a Matassini, ha inserito nella mediana il giovane Pasetti, un diciottenne esordiente in Serie A, ed ha schierato Muccini a interno sinistro arretrandolo però subito a guardia di Nielsen. Le marcature erano studiate abbastanza bene e tutto forse sarebbe andato meglio per la Spal se al 25' del primo tempo Pasetti, fino a quel momento comportatosi con onore, non si fosse procurato uno strappo alla coscia destra. Nel tentativo di contrastare Haller, scattato impetuosamente al centro del campo, il giovane spallino si è infortunato e, rientrato in campo, dopo 5' si è schierato all'ala destra praticamente inutilizzabile. Logicamente la Spal ha dovuto rivedere il suo schieramento e le marcature: Bozzao ha quindi preso in consegna Nielsen, Muccini è passato su Haller, Matassini si è spostato a mezz'ala con compiti di centrocampista e Fochesato su Renna.

Il gioco dei biancoazzurri non è stato molto efficace ma, sotto la spinta del dinamico Matassini e di Massei, le punte spalline hanno potuto distendersi in qualche attacco rompendo così la pressione rossoblù. Malgrado qualche sbandamento in difesa a causa delle offensive di Haller e Nielsen, la Spal è riuscita ad accorciare le distanze proprio sul finire, per merito di Muccini, abile a sfruttare una punizione di Olivieri concessa per un fallo di Tumburus su Bui.

In complesso un incontro positivo del Bologna che, in classifica, si è portato a ridosso di Inter e Milan, pronto ad approfittare di un loro eventuale passo falso per dire ancora la sua parola nella lotta per lo scudetto.

Dopo il recupero odierno, il Bologna, in classifica, sale a quota 41; a un punto dal Milan e a due dall'Inter.

Ed ecco le note di cronaca. Nella Spal l'esordiente Pasetti ha il compito di sorvegliare Haller; Muccini, schierato a mezz'ala sinistra, retrocede prendendo in consegna Nielsen; Cervato è il «libero» mentre Fochesato è su Bulgarelli. Fra i locali Tumburus è su Bui, Fogli marca Massei e Janich il «libero».

Le prime battute sono a favore della Spal che, guidata da Massei, si proietta in avanti con Bui e Novelli. Il Bologna risponde al 6' con un'azione Furlanis - Bulgarelli - Renna fermata da Bozzao; poi al 15' Haller passa a Renna e l'ala impegna Patregnani dalla destra. Il Bologna gioca con calma, mentre la Spal imposta la partita sulla velocità. Al 21', sul primo calcio d'angolo della giornata, Renna indirizza al centro e Fogli, di testa, gira a rete: Patregnani para bene. Inversione di fronte con azione di Massei e palla a Matassini; l'estrema tira con decisione, ma interviene Pavinato che devia in angolo. Si infortuna Pasetti al 25' e subito dopo il Bologna va in vantaggio. Al 26' Haller, avuta la palla da Negri, scatta in profondità, serve Perani, il quale passa nuovamente all'interno. Questo ultimo dalla sinistra porge al centro all'accorrente Nielsen che non ha difficoltà ad insaccare.

Con il rientro di Pasetti alla ala destra Muccini passa a sorvegliare Haller, mentre Bozzao marca Nielsen e Matassini Bulgarelli. Al 33' Perani, con una mezza sforbiciata, impegna Patregnani in una respinta di pugno; poi il Bologna aumenta il ritmo e al 39' effettua un'azione pericolosa con Bulgarelli e Nielsen. Due angoli a favore per il Bologna sull'ultimo dei quali, al 40', Perani obbliga Patregnani ad una respinta di pugno; poi, al 42' Nielsen tira con decisione costringendo il portiere spallino ad una parata a terra.

In apertura di ripresa la Spal si porta all'attacco e al 2' un tiro dalla sinistra di Matassini sfiora l'angolo alto della porta bolognese. Il Bologna risponde con Haller e Nielsen, il quale tenta il tiro al volo, ma sbaglia il bersaglio. Il danese al 6' si libera di due avversari e dalla sinistra tira diagonalmente facendo uscire di poco la palla oltre la porta. I tentativi dell'attacco spallino sono contenuti con ordine dalla difesa rossoblù. Il Bologna risponde con rapide azioni imperniate su Haller e Nielsen, particolarmente attivi. Al 20' un bel passaggio di Massei da centrocampo è raccolto al volo da Novelli: la palla sorvola la traversa.

Il Bologna attacca con maggiore continuità e al 28' segna la seconda rete: su azione prolungata, Renna lancia al centro, un rimpallo è favorevole a Perani, appostato al centro dell'area e l'ala spedisce in rete. Al 37' una bella occasione perduta da Perani che si fa precedere dal terzino aversario. Un minuto dopo Pavinato si spinge avanti e serve Nielsen: il danese, solo, indugia e Cervato riesce a liberare.

Al 39' Negri effettua la sua unica parata impegnativa della partita su tiro di Bui. Il Bologna rallenta il ritmo, ma le sue azioni sono sempre pericolose. Pochi minuti prima della fine Tumburus atterra Bui e l'arbitro concede la punizione alla



Nielsen: prima rete bolognese

destra dell'area bolognese: batte Olivieri e la palla filtra al centro dove Muccini trova lo spiraglio per accorciare le distanze.

Marcatori: nel primo tempo, Nielsen, al 26'; nella ripresa Perani al 28 e Muccini al 43'. *Bologna:* Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani. *Spal:* Patregnani; Olivieri, Bozzao; Pasetti, Cervato, Fochesato, Matassini, Massei, Bui, Muccini, Novelli. *Arbitro:* Marchese di Napoli. *Note:* Nella Spal esordisce Pasetti. Al 25' si è infortunato Pasetti, che si è prodotto uno strappo alla coscia destra ed è dovuto uscire dal campo per 5'.

A Caserta gli azzurri per Italia B - Francia B

Caserta, 14

Sono già giunti a Caserta, quasi tutti i giocatori convocati per l'incontro Interleghe Italia B - Francia Seconda Divisione in programma domenica prossima allo stadio S. Paolo di Napoli.

Sono presenti i seguenti calciatori: Nobili, Vanara, Favalli, Rizzolini, Miceli, Gilardoni, Montefusco, Rogora, Maestri, Postiglione, Signorelli, Ossola, Cera e Majoli. L'arrivo del portiere Moschioni è previsto per giovedì. Nello stesso albergo hanno preso alloggio il dirigente Bay, il massaggiatore Chiaravalli, il medico dott. Mazza ed il Commissario tecnico Magni. Per domani alle 16 è prevista una partita di allenamento con la Casertana.

Proposta di legge penale contro le frodi sportive

Roma, 14

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. Servello (MSI) con la quale «chiunque riceva, per sè o per altri, denaro o altre utilità, ovvero ne accetta la promessa a fine di impedire una competizione sportiva sottoposta al controllo degli enti pubblici sportivi, o di alterarne il risultato, è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa fino a un milione. La stessa pena si applica a chi, per lo stesso fine, dà o promette il denaro.

L'azione penale — è detto nella proposta di legge — non influisce sull'omologazione delle gare, nè su ogni altro provvedimento di competenza degli organi sportivi.

Per lo spareggio col P.P.

Assemblea straordinaria dell'A. S. Edera calcio

La proposta avanzata dall'Edera al Comitato regionale della Federcalcio di ammettere alla fase finale del campionato dilettanti di seconda categoria tanto l'Edera quanto il «P. P.», prime classificate a pari punti del girone H, sembra, da indiscrezioni trapelate nella serata di ieri, verrà bocciata. Per designare la squadra campione si renderà quindi necessario uno spareggio che dovrebbe aver luogo domenica prossima sul campo neutro di Sant'Andrea. Il Consiglio direttivo dell'A. S. Edera si è riunito nella serata di ieri per decidere l'atteggiamento da assumere nel caso in cui, come sembra ormai quasi certo, la Federcalcio stabilirà di far disputare detto spareggio. Dopo lunghe discussioni è stato stabilito di demandare la decisione all'assemblea straordinaria dei soci che è convocata per questa sera alle ore 21 nella sede di via delle Zudecche n. 1.

L'americano Austin avversario di Mazzinghi

Roma, 14

L'americano Charley Austin sarà l'avversario del campione del mondo dei pesi medi junior Sandro Mazzinghi nella riunione pugilistica del 24 aprile al Palazzo dello Sport di Roma. Lo ha annunciato oggi l'organizzatore della «Itos», Tommasi. Austin, che è di Phoenix, è campione dell'Arizona e ha conquistato il titolo il 7 agosto dello scorso anno battendo ai punti in 12 riprese Tony Montano che ha già combattuto in Italia contro Mazzinghi e Benvenuti perdendo entrambe le volte ai punti.

Giro ciclistico del Belgio

Al tedesco Altig la seconda tappa

Chatelet, 14

Il tedesco Rudi Altig ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico del Belgio, la Ostenda-Chatelet di km. 206, davanti all'olandese De Roo e al belga Monty. Il belga Behety si è classificato quarto battendo in volata il gruppo, giunto a 10" dai primi tre.

Basket Comitato d'appello

Respinto il ricorso del Simmenthal Milano

Roma, 14

Il Comitato d'appello e disciplina della Federazione italiana di pallacanestro ha respinto il ricorso del Simmenthal di Milano avverso la delibera riguardante l'omologazione del risultato della partita Simmenthal-Knorr. La squadra milanese aveva presentato reclamo in quanto, nel corso dell'incontro, il giocatore della Knorr, Bonetto, era stato estromesso dal gioco in ritardo rispetto al raggiungimento dei 5 falli personali.« Il Comitato d'appello e disciplina ha comunque ritenuto valido il risultato secondo il principio sancito dalla nota dell'art. 91 del regolamento per il quale «se un fallo tecnico viene rilevato in ritardo è considerato come avvenuto nel momento in cui è rilevato e tutto quanto verificatosi nel frattempo va ritenuto valido».

Un portavoce della casa giapponese «Honda» ha dichiarato che non sono stati ancora completati i piani per la partecipazione di vetture della casa alle prove del campionato del mondo in Europa. Le vetture attualmente, sono sottoposte a collaudi e prima di metà maggio non potranno essere decisi i programmi. La «Honda», che ha ottenuto brillanti successi in campo motociclistico, sta preparando da due anni le vetture per i gran premi automobilistici.

Il Real Madrid ha vinto per la quarta volta il titolo di campione di Spagna di pallacanestro, battendo ieri sera l'«Aguilas» di Bilbao per 71-63

E' stato firmato a Parigi un accordo per la creazione di una Federazione internazionale dei calciatori. Lo accordo è stato raggiunto dai rappresentanti francesi, belgi e olandesi.

SEMIFINALI COPPA EUROPA: OGGI A DORTMUND LA SQUADRA ITALIANA AFFRONTA IL BORUSSIA

L'Inter potrebbe spuntarla con la difesa e con il contropiede

Herrera: «I tedeschi non mi sembrano molto forti ma li ho visti privi dei migliori elementi» Eppenhoff: «Sono certo che in una gara tanto impegnativa i miei uomini sapranno esplodere»

Dortmund, 14

Fra poche ore la squadra italiana dell'Inter e quella tedesca del Borussia disputeranno a Dortmund la partita di andata valevole per le semifinali della Coppa d'Europa dei Campioni di calcio.

I nerazzurri sono leggermente favoriti in quanto Herrera può disporre di elementi come Jair, Mazzola e il tedesco Szymaniak, che può essere utilizzato tanto all'attacco quanto in difesa a sostegno dei terzini Burgnich e Facchetti. E' proprio grazie al suo ermetismo in difesa e alle veloci azioni di contropiede che l'Inter non ha subito sconfitte nei sei incontri di Coppa d'Europa disputati finora. Herrera ha assistito alle ultime partite della squadra tedesca e ha affermato che la compagine tedesca non gli è parsa molto forte, anche se bisogna tener conto che in queste prestazioni il Borussia era privo dei suoi migliori elementi lasciati a riposo in previsione della partita di domani.

D'altro canto l'allenatore del Borussia, Hermann Eppenhoff, è sicuro che i suoi giocatori sappiano «esplodere» in una partita così impegnativa. Il tecnico comunque non potrà utilizzare alcuni elementi che contribuiranno validamente alle eciatanti vittorie sul Dukla di Praga (4-0 e 5-0). Il terzino Paul, così come Burgsmueller e Cyliak, infortunati, sono indisponibili, e il Borussia, malgrado la sua prima linea sia al completo, non potrà attaccare in massa come sua abitudine. Il problema delle marcature non è stato ancora interamente risolto da Eppenhoff e il tecnico esita ancora tra Sturm e Kurrat nell'affidare il compito di sorvegliare Corso, mentre il terzino Redder è già stato incaricato di marcare il brasiliano Jair.



Helenio Herrera: «L'illuminazione è buona ma non ideale»

«L'Inter è una squadra molto forte, ma se tutto andrà secondo i nostri piani potremo senza dubbio spuntarla sugli esperti professionisti italiani» ha detto Eppenhoff. D'altro canto, l'attaccante Konietzka ha dichiarato: «Perchè dovremmo temere l'Inter? Penso anzi che sul nostro campo abbiamo buone possibilità di successo anche se nella partita di ritorno sarà il contrario».

La squadra dell'Inter, frattanto, arrivata domenica sera a Dortmund, si è allenata ieri sera sul terreno dello stadio «Rote Herde» dove verrà disputato l'incontro.

Commentando le condizioni del campo, Herrera ha detto: «L'illuminazione è buona, ma non ideale». I 16 giocatori nerazzurri hanno disputato una partitella tra di loro su un terreno reso pesante dalla pioggia. All'allenamento hanno assistito alcune centinaia di persone. Il centravanti Mazzola, leggermente infortunatosi al braccio destro durante la partita contro la Cecoslovacchia, sarà quasi sicuramente in campo. Horst Szymaniak ha detto che il Borussia ha delle possibilità di vittoria sul suo campo, ma ha aggiunto: «L'incontro di Milano, però, lo vinceremo sicuramente noi».

L'allenatore nerazzurro deve ancora decidere l'attacco: ha sette elementi a disposizione (Jair, Suarez, Mazzola, Szymaniak, Corso, Petroni e Milani) e sembra intenzionato ad annunciare la formazione soltanto poche ore prima dell'incontro. Sembra tuttavia che Herrera non faccia scendere in campo Szymaniak anche se i giornali tedeschi affermano il contrario.

Stando comunque alle ultime informazioni l'Inter dovrebbe schierarsi così: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Suarez, Milani, Mazzola, Corso. Questa la probabile formazione del Borussia: Tilkowski; Sturm, Redder; Kurrat, Geissler, Bracht; Wosab, Schmidt, Brungs, Konietzka, Emmerich.

Folle di italiani in viaggio per Dortmund

Bonn, 14

A Dortmund sta avvenendo una vera e propria invasione di italiani alla vigilia dell'incontro Borussia-Inter, che ha messo in agitazione tutti i tifosi del calcio in Germania. Nonostante la trasmissione televisiva, i posti dello stadio «Rote Herde» sono esauriti da qualche settimana e alle molte richieste da città tedesche e da Milano, la risposta è una sola: «Non disponiamo più nemmeno di un buco».

L'invasione italiana è già cominciata: sono già arrivati oltre mille sostenitori dell'Inter e domani gruppi di altri tifosi della squadra milanese sbarcheranno nella città della birra con due aerei speciali. Anche il numero di giornalisti è imponente: in prima fila i tedeschi, che superano il centinaio. Vengono poi gli italiani, una ventina, quindi otto francesi, sette olandesi, sei belgi, uno svedese.

I dirigenti neroazzurri, secondo quanto riferiscono i giornali di stamane, si sono detti entusiasti dell'organizzazione e dell'accoglienza riservata all'Inter da parte del Borussia. «Con tutta la nostra esperienza internazionale — ha detto in una conferenza stampa — non avremmo potuto organizzare meglio questo incontro».

Coppa Rappan

Slovnaft-Modena 1-0

Modena, 14

Il Modena è stato sconfitto oggi per una rete a zero dallo Slovnaft di Bratislava. I cecoslovacchi si sono pertanto qualificati per le semifinali della Coppa Rappan. Ha segnato Scherer, al 32' della ripresa. Nel primo tempo, in seguito ad infortunio, Cattani è uscito sostituito da Ottani. Le altre sostituzioni sono avvenute nella ripresa.

MODENA: Gaspari (Ferretti); Cattani (Ottani), Barucco; Chirico, Panzanato, Giorgis; De Robertis, Toro, Lombardo, Bruells, Sala. SLOVNAFT: Firle; Hrica, Feriancik; Matlak, Weiss, Bubernik; Medvid (Bartkalasky), Scherer, Gaborik, Kakani, Dolinskj. ARBITRO: Schwinte (Francia).

SERIE «B»: CAGLIARI UNICO VINCITORE DELLE COMPAGINI DI TESTA

Al vertice soltanto pareggi e catenacci

Nella «zona neutra» una sudatissima e striminzita rivincita della squadra partenopea sugli alabardati - L'Udinese ha riassestato la propria classifica

I tre incontri al vertice si sono conclusi con altrettanti pareggi. E se da una parte Foggia, Varese e Lecco si mordono le dita per non aver saputo sfruttare l'occasione propizia, dall'altra Brescia, Padova e Verona si dichiarano soddisfatte per essere rientrate indenni da trasferte assai rischiose. Ma al di là di queste interpretazioni interessate dei più recenti avvenimenti, bisogna riconoscere che dalle sfide dirette tra aspiranti al gran salto in Serie A è stato il gioco in chiave offensiva ad uscire con le ossa rotte. Le cronache sono state esplicite al riguardo: la capolista ha segnato un gol con Nocera ed ha ritenuto di vivere sino alla fine di quella modesta rendita; le due lombarde dal canto loro hanno fatto anche peggio, in quanto hanno preso l'iniziativa delle operazioni, ma con tante riserve mentali che le loro rivali venete non hanno certo dovuto dannarsi l'anima per neutralizzarla.

Con i tempi che corrono (e se si possiede una retroguardia bene organizzata) non è quindi un affare affrontare l'insidia dei campi avversi. Da quando il calcio è stato inventato, è più facile rompere che costruire; ma il rilievo è oggi più valido che mai, con i catenacci imperversanti, con gli interni arretrati sulla linea dei mediani, con le ali tornanti (ed altre amenità del genere). D'altra parte chi deve attaccare, lo fa con forze ridotte (per non farsi infilare in contropiede), senza troppa convinzione e, spesso, con visibile orgasmo.

Del resto basta scorrere gli schieramenti del Brescia, del Padova e del Verona, per rendersi conto della vasta... portata dei provvedimenti adottati: Gei, dopo aver lasciato a riposo Raffin (notoriamente uomo di punta), lo ha sostituito con Favini (che è elemento da centro-campo), per lasciare all'attacco i soli De Paoli e Pagani; Montez ha seguito i medesimi criteri, riempiendo il suo complesso di terzini e mediani (ha sfoderato persino Barbiero, per metterlo a guardia del temuto Pasquina, che però ha realizzato ugualmente la sua rete); Facchini è rimasto invece fedele alla sua vecchia formula, però già impostata sulla superimbottitura delle retrovie.

Poco importa poi che questa sottile schermaglia delle tattiche si rivolti contro coloro, che ne hanno tratto beneficio, non appena la situazione ambientale si capovolge. Conta non solo aver costretto i rivali a segnare il passo, ma soprattutto avere evitato la sconfitta.

E non si pensa che in Serie B è sufficiente un successo pieno, per rilanciare una squadra. Questo è il caso del Cagliari, che, unico vincitore tra le unità di testa, ha largamente approfittato della stuticità delle altre candidate alla promozione. Ora i sardi sono a due sole lunghezze dal tandem veneto delle seconde, ma hanno in serbo il ricupero di Lecco, grazie al quale potrebbero riportarsi alle spalle del Foggia (lariani permettendo, naturalmente).

Perciò, se non fosse stata la impresa del Cagliari ad agitare un po' le acque, la ventinovesima giornata andrebbe archiviata all'insegna del «nulla di nuovo». Sette erano le pretendenti alla massima categoria e sette sono rimaste anche dopo i risultati dell'ultimo pomeriggio. Si continua nella massima incertezza: e se i primi della classe rimangono pur sempre i principali favoriti, si devono tenere in evidenza le doti di fondo del Padova e del Verona, le intatte possibilità del Varese e del Cagliari, la caparbia volontà del Lecco, nonchè i sintomi di ripresa denunciati dal Brescia.

Al quasi generale immobilismo del settore più elevato hanno fatto riscontro in quello opposto alcune manifestazioni di accentuata vivacità. Particolarmente significativa l'impennata del Prato, che è ritornato alla vittoria a spese dell'Alessandria dopo un digiuno durato oltre sei mesi. Ma anche il Simmenthal ha confermato il suo bizzarro carattere, andando a riprendersi in trasferta (questa volta a Venezia) i punti malamente perduti in casa. E' stato però il Parma, tra tutte le neopromosse, a compiere un buon passo verso posizioni più sicure: infatti nel giro di otto giorni i crociati hanno conquistato due faticati, ma preziosi successi interni contro le compagini calabresi (prima il Cosenza e poi il Catanzaro).

Nei confronti tra compagini appartenenti alla zona «neutra» soltanto il Palermo non è riuscito a fare bottino pieno (pareggiando con la Pro Patria). L'Udinese ha invece riassestato la propria classifica, piegando nettamente il Potenza (ma il punteggio punisce troppo severamente gli ospiti). Infine il Napoli si è presa la sospirata rivincita sulla Triestina, ritenuta (e forse non a torto) il principale anello di una lunga catena di rovinose cadute. Tuttavia i partenopei hanno dovuto accontentarsi di uno striminzito 1-0, maturato attraverso l'involontaria collaborazione di Montefusco e di Miniussi. D'altra parte, l'undici in maglia azzurra è stato costretto a sfoderare una prestazione con i fiocchi per superare una Triestina sempre ordinata ed attenta nel suo lavoro difensivo.

Come al solito, gli alabarduti non hanno invece brillato per intraprendenza all'attacco. Nel corso della gara hanno saputo portare un numero assai ridotto di minacce alla porta difesa da Pontel (ed in quest'attività si sono distinti giuocatori — come Frigeri e Sadar — che non fanno parte del reparto avanzato). E naturalmente non si può pretendere di sfruttare in misura adeguata le poche manovre offensive. Napoli ha quindi confermato il solito volto della Triestina: assai forte in difesa, evanescente in prima linea.

P. T.

La Serie A pallavolistica

I Vigili triestini al nono successo

Anche contro la CIAM di Modena, i Vigili del fuoco di Trieste hanno fatto centro; il loro successo però, a differenza di tutti gli altri collezionati sul proprio terreno di gioco è stato molto contrastato, anzi ad un certo momento si è avuta l'impressione che i triestini non riuscissero a piegare la volitiva e coriacea formazione ospite. Poi nell'ultimo set, il decisivo, i vigili grazie ad un migliore rendimento collettivo unito alle ottime conclusioni di Pavlica e Veljak, senz'altro i migliori del sestetto, sono pervenuti al successo, il nono, per la precisione. Ora, in virtù dei diciotto punti acquisiti, i vigili occupano in classifica il sesto posto, che in questi ultimi turni di gare potrebbe essere anche migliorato ulteriormente.

Purtroppo l'occasione migliore non si presenta sabato sera, allorchè ospite dei Vigili sarà la forte compagine del Minelli, altra modenese, però ben più completa della collega di sabato scorso. Essa, a differenza della CIAM, occupa il terzo posto assoluto, distanziata di soli sei punti dalla prima, il Ruini. Il suo alto rendimento è conseguenza del valore dei suoi elementi, di cui ben quattro, Nannini, Buzzega, Grillenzoni e Bondi, fanno parte quasi costantemente della rappresentativa azzurra.

Vincere contro un simile complesso è un po' difficile, però nello sport nulla è impossibile. Al riguardo va infatti ricordato che il Minelli è stato sconfitto da tre sole squadre: Ruini, Ghirlandina e CIAM di Modena. Pertanto se la CIAM, battuta dai Vigili a Trieste, a Modena è stata capace di piegare la forte rivale, ne consegue che i triestini, rapportando questi due risultati contro il Minelli potrebbero spuntarla. A sabato sera dunque la soluzione del quesito.

Stasera ai Salesiani continua il torneo di basket

Una sola partita è in programma questa sera sul campo all'aperto dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria per il torneo di basket «Casa della lampada» organizzato dal Don Bosco. Con inizio alle ore 20.30 si incontreranno le formazioni della Ginnastica Triestina e del Don Bosco B. L'altra partita in calendario per la seconda giornata, quella fra il Cus Trieste e la Servolana, è stata rinviata per precedenti impegni assunti dalla squadra universitaria.

La Federazione giapponese di atletica ha già fissato otto riunioni internazionali dopo la conclusione dei Giochi olimpici, oltre al già concluso incontro triangolare Giappone - Grenbretagna - Stati Uniti. Le riunioni si disputeranno il 27 ottobre a Himeji, Kyoto e Matsuyama, il 29 a Kashiwabara, Nagoya e Okayama e il 31 a Shizuoka e Odawara.

DECISO DAL COMITATO DELLA FEDERCALCIO

Italia-Austria dilettanti a Pordenone il 16 maggio

La partita avrà luogo al «Bottecchia» che per l'occasione potra accogliere settemila spettatori - Prezzi popolari

Pordenone, 14

Presso la sede del Comitato di Pordenone della FIGC si è svolta una riunione per varare il programma di massima relativo all'incontro di calcio fra le Nazionali italiana e austriaca, assegnato dalla FIGC a Pordenone.

L'incontro si svolgerà sabato 16 maggio prossimo allo stadio Bottecchia di Pordenone, che sarà notevolmente adattato nei suoi impianti per consentire una maggiore capienza e per rendere efficienti i vari servizi tecnici in atto in simili manifestazioni.

Alla riunione hanno preso parte l'architetto Giorgio Garlato, presidente della Pro Pordenone, al quale va il merito di essersi assunto l'onere dell'organizzazione, dopo che la Amministrazione comunale aveva declinato l'incarico; il sig. Persi, in rappresentanza dell'A. C. Pordenone, il dott. Brisotto della Polisportiva Don Bosco, il dott. Fortuni per il Doria di Castions di Zoppola, il presidente del Comitato della FIGC, Carlo Basso, il rag. Pegolo, presidente dell'Associazione arbitri, ed i componenti il Comitato della stessa FIGC.

L'arch. Garlato ha comunicato che l.. FIGC con lettera " aprile ha confermato la data dell'incontro e il campo su cui sarebbe stato giocato, e pertanto ha chiesto la collaborazione di tutti i presenti. Per quanto riguarda la sistemazione del campo di gioco e degli impianti è stato chiesto l'intervento dell'Ufficio tecnico comunale. Saranno costruite due tribune supplementari per portare la capienza del Bottecchia a settemila posti e verrà chiesta al Comando Divisione Ariete la concessione di una speciale tribuna per la stampa con cabina. Per l'incontro internazionale verranno praticati prezzi popolari: tribune numerate L. 1300; tribune laterali 1000; prato L. 500.

Complessivamente saranno al seguito delle due squadre 43 persone e per sistemare i giocatori e gli accompagnatori, oltre alla terna arbitrale, è allo studio un piano di emergenza.

La Nazionale italiana giungerà a Pordenone il 12 maggio e si tratterà fino al 17; quella austriaca arriverà invece il giorno 15 e sosterà nella nostra città fino a domenica sera. Ai giocatori delle due squadre verrà consegnata una medaglia d'oro ricordo, agli accompagnatori prodotti artistici dell'artigianato pordenonese.

Il giorno 15 avrà luogo un ricevimento ufficiale in Municipio con la partecipazione del Console austriaco, i rappresentanti della FIGC, delle autorità provinciali e cittadine e di numerose personalità sportive. Il programma dettagliato verrà reso noto nei prossimi giorni. L'incontro verrà ripreso dalla RAI-TV per la trasmissione differita.

Calciatori di 2.a categoria al raduno di Monfalcone

Questo pomeriggio a Monfalcone avrà luogo il secondo allenamento della Rappresentativa dei gironi «G» e «H» del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio che nelle giornate del 25 e 26 aprile parteciperà al torneo «quadrangolare» organizzato dal Comitato regionale della Federcalcio. Il commissario tecnico provinciale, Re David, ha convocato i seguenti 26 giuocatori: Casson, Flegar, Lipot, Pressi, Sarazin e Zago del CRDA; Damiano del Don Bosco; Pergola, Norbedo, Lupatelli, Bonech, Menardi e Taberni della Libertas Barcolana; Dagri, Arcudi, Frate e Spangher della Roianese; Vidoni, Di Pasquale, Pontari, Renier, Braida, Prasseli e Lo Duca dell'Edera; Vatta e Budicin dell'Esperia.

Questi giuocatori disputeranno una partita a due porte assieme ai migliori elementi del girone «G» che sono stati selezionati dal C.T. monfalconese Pellicani. L'allenamento, che verrà sostenu.. sul campo comunale di Monfalcone, avrà inizio alle ore 15.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Modena si addice a Brogue Hanover

Come l'orgoglioso americano ha vinto il «Ghirlandina» - La serie di Ugo Bottoni in sediolo a Ferino e Incino - Rosset puledro record - Una bella giornata triestina

Decisamente l'aria di Modena tonifica il fisico e lo spirito di quell'eccellente trottatore che è Brogue Hanover. Aveva vinto lo scorso anno il figlio di Hoot Mon, quando ancora serviva da scudiero a Behave e ha rivinto ieri l'altro beffando proprio l'ex compagno di colori; il Premio Ghirlandina sta diventando proprio la corsa di Brogue Hanover!

Fra l'altro Brogue Hanover era il più anziano dei trottatori in gara, comunque ora che il morello di Guzzinati può correre in maniera indipendente (quanti servigi ha reso prima a Tornese e successivamente a Behave questo intrepido cavallo?) dimostra di non temere la concorrenza degli aristocratici suoi connazionali. Nel «Ghirlandina» — che è una prova di velocità — Brogue Hanover appariva piuttosto trascurato dai tecnici, lui che nella finale del «Lotteria» non era riuscito a entrarvi a differenza dei vari Fury Hanover, Tercel e Behave. Invece è accaduto che sulla pista del Foro Boario, Brogue Hanover ritrovasse l'orgoglio di un campione di razza qual'è (guai se questo soggetto non soffrisse di qualche displacere agli arti) e con esso la via di un grosso traguardo, cosa questa che si è verificata per la prima volta da quando è passato a gareggiare per i colori del prof. Quaini. A Modena, Brogue Hanover è riuscito a mettere la museruola ai più giovani campioni del momento. Però il Fury Hanover visto sulla pista emiliana altro non era che la brutta copia del cavallo che aveva perduto per un nonnulla otto giorni prima il «Lotteria» di Agnano.

In pratica l'epilogo del «Ghirlandina» è stato molto spettacolare. Brogue Hanover (1.18.8 sui 1600 metri) Behave e Tercel, sono terminati tutti su una linea sul traguardo. E' stata una questione di... narici che ha deciso l'importante prova modenese e in quest'occasione il vecchio Brogue Hanover ha dimostrato di aver buon... naso. Soltanto Fury Hanover non è apparso all'altezza della situazione, indubbiamente risentendo il velocista di Anna Moffo delle tirate di collo prese ad Agnano, in batteria con Nike Hanover prima e successivamente nella finale con Hurst Hanover.

Ugo Bottoni non comanda come nelle passate stagioni la classifica dei guidatori italiani, comunque il popolare «ammiraglio» non perde occasioni favorevoli per mettere in mostra le sue capacità nel campo della guida. Per esempio domenica ad Agnano vincendo in «sulky» a Ferino il Premio Angelo Lupi, Ugo Bottoni ha conseguito il quarto successo consecutivo con il figlio di Mighty Ned. Nello stesso convegno l'«ammiraglio» ha fatto sua anche la corsa Totip con Incino e per questo figlio di Bayard e Montana (un fratello di Juarez quindi) si trattava del quinto alloro a seguire.

Se a Napoli si metteva in bella mostra un «driver», a Bologna era un puledro a entusiasmare. La citazione del «tre anni» Rosset, vincitore del Premio Fioravanti, appare d'obbligo se si pensa che trottando in 1.19.9 questo promettente giovane ha conquistato il record della sua generazione, oltre che il divertito ed entusiasta pubblico dell'Arcoveggio.

Dall'Emilia alla Toscana il passo è breve. Montecatini ospitava due corse di cartello, una per i puledri l'altra per gli anziani. Dopo aver vinto nel convegno tre corse difilate, Nello Bellei partiva favorito anche nei due «clou». Ma l'attuale primatista dei «drivers» italiani non riusciva a centrare nessuno dei due importanti bersagli. Con il grigio Quinterio (che all'occasione entrava nel libro d'oro dei trottatori con un significativo 1.19.6) Bellei non ce la faceva a rimontare gli avvantaggiati Italo e Tokio e con la grigia Suzuky, una rottura in partenza lo privava di un successo (vinceva invece Ronchesina davanti ad Angostura) che alla vigilia sembrava di facile acquisizione.

La domenica triestina è stata confortata da una bella giornata di sole e di conseguenza il pubblico è accorso numeroso per un convegno snodatosi in maniera brillante. Dopo la positiva impressione lasciata al debutto sulla pista triestina, Uebi non ha perso tempo per cogliere il suo primo successo a Montebello. L'occasione che si presentava al robusto sauro della scuderia York, era di quelle buone, e l'allievo di Quadri si è guardato bene dal buttarla via. Come la carta indicava, Ordonez era l'unico in gara che potesse dare fastidio a Uebi, e in definitiva il figlio di Landolfo ha cercato di insidiare il favorito riuscendo in retta d'arrivo ad approgliare il rivale senza tuttavia poterlo battere.

Comunque Belladonna si prendeva la «revanche» su Quadri nell'altra prova di cartello che vedeva impegnati i «tre e quattro anni». Pericle e Gradese si dividevano i favori del pronostico, e l'incertezza del «betting» aveva ragione di esistere sino all'uscita della prima curva. In quel punto nel tentativo di superare Gradese, Pericle sbottava in un errore disastroso e in tal modo il piccolo figlio di Fauzia rimaneva padrone del campo. Buono fra i «quattro anni» in gara il comportamento di Chiarore che terminava a stretto contatto con Gradese, e di Mandarino che ovviava all'abbrivo incerto, con un inseguimento molto appariscente.

Ma l'assolato convegno portava alla ribalta tutta una gamma assorbita di trottatori. Del «vecio» Pappone che riusciva a dare scacco matto ai favoriti della corsa di classe, alla fresca Nadila che folgorava con uno spunto di gran marca i rivali nel Premio dei Glicini. Fra i giovani primeggiava ancora la simpatica Picciotta e nel campo dei «puri» Glauco Jegher riusciva a far ritrovare la via del traguardo a Gramolazzo, mentre Iraniano sempre più sicuro e Homo in netta ripresa completavano la rosa dei protagonisti vittoriosi.

M. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PER assistenza ammalato o bambino offresi. Telefonare 36555, ore 10-13 e 17-20. 23810 A

SIGNORA giovane con referenze, offresi lavori casa escluso bucato, dalle 13 alle 17. Cassetta 23815 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 95646 dalle 9-11, 14-17. 63195 B

CAPACE cucinare referenziata cerca famiglia con aiuti. Telef. 23946, dopo le 18. 23758 B

LAVANDAIA cercasi una volta alla settimana per 2 persone, buona retribuzione. Telef. 25802 dopo le 9 ant. 23772 B

PRESTASERVIZI giovane 5 ore mattino cerca piccola famiglia signorile S. Andrea. Tel. 65714. 23803 B

PRESTASERVIZI mattino ore da combinarsi cercano 2 persone. Telef. 32456. 63200 B

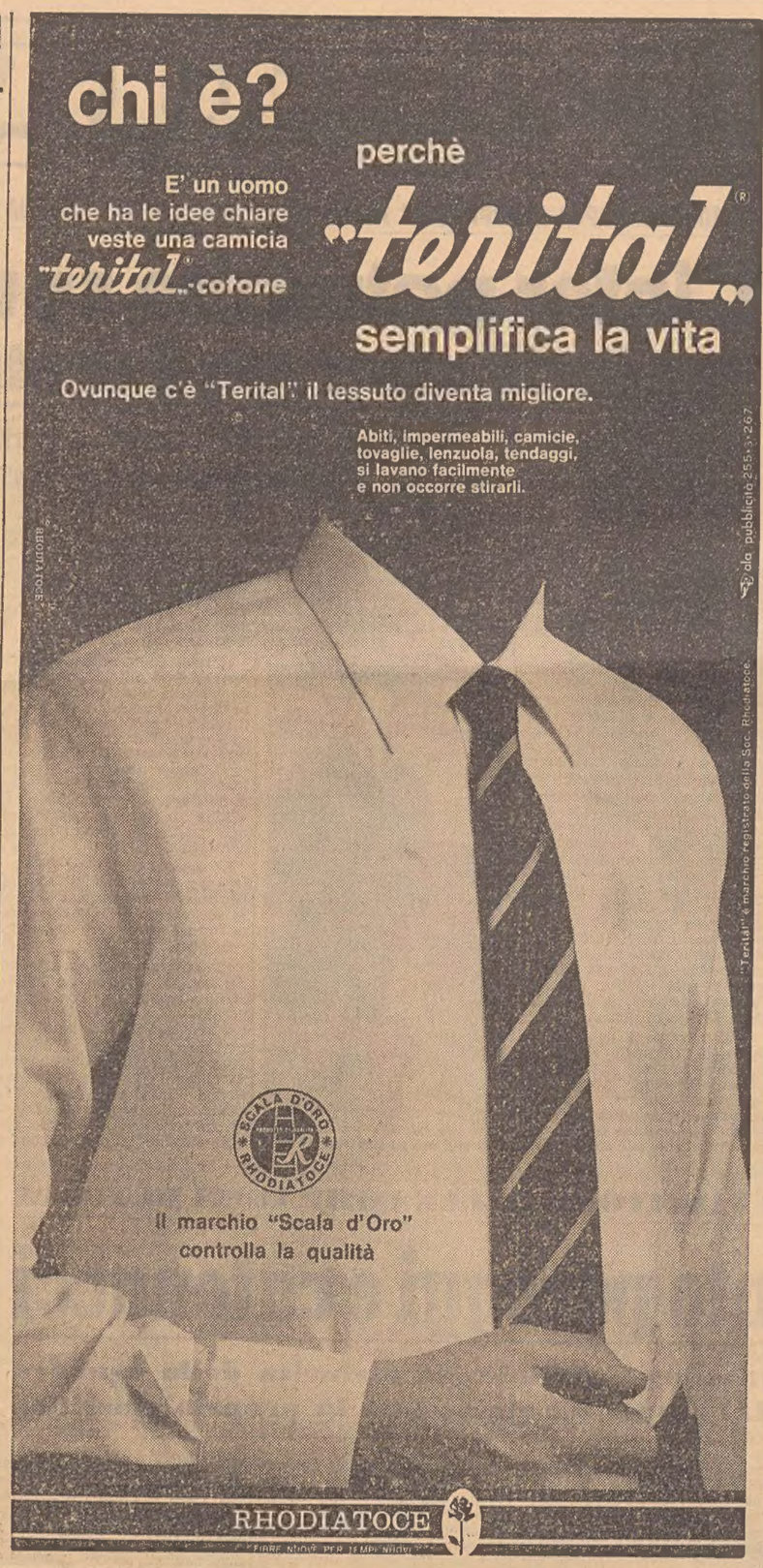
PRESTASERVIZI per 2 persone cercasi ore combinarsi buona retribuzione. Telef. 25802 dopo le 9 ant. 23772 B

SIGNORA cercasi solo custodia bambino 8 ore giornaliere 25.000 mensili. Telef. 91929. 23800 B

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello



STABILE referenziata capace cucina, presenza, cercasi. Telef. 36424, ore 10.30-12. 63190 B

STABILE referenziata, giovane, piccola famiglia, trattamento familiare, cercasi prontamente; telefonare 224129. 63185 B

TUTTOFARE referenziata cercasi per 2 persone. Rinaldi, piazza Venezia 4. 23776 B

TUTTOFARE media età 5 ore giornaliere paraggi Besenghi Rosmini possibilmente libera impegni familiari cercasi. Telefonare 75800. 23808 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 23773 C

BAMBINAIA diplomata offresi per un bambino. Scrivere cassetta 23785 C, UPI.

CAMERIERE parla correntemente inglese francese, bella presnza offresi. Telef. 732017. 42114 C

CONIUGI pensionati offronsi custodia villa casa cambio alloggio. Cassetta 23757 C, UPI.

ESPERTO contabilità aziendale, paghe, contributi ecc. offresi. Telefonare 45811. 23617 C

IMPIEGATO spedizioniere esperto lavoro interno esterno, dogana ferrovia imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 23752 C, UPI.

STENODATTILO segretaria praticissima contabilità, paghe, contributi, referenziata offresi. Cassetta 23764 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

TECNICO tempi e costi produzione lunga esperienza offresi. Telefonare 75441. 63173 C

17ENNE impiegata dattilografa offresi. Cassetta 23751 C, UPI.

21ENNE seria volonterosa pratica ufficio, stenodattilografa, offresi. Cassetta 23820 C, UPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO muratore: restauri quartieri facciate pitturazioni in genere. Telef. 96117, Pietro. 23818 CC

DEPILAZIONE definitiva, teleangectasie, cellulite, copparosa, ecc. Gabinetto estetica Cimec, Battisti 8. Appuntamento telefonare 38139. 23799 CC

PITTORE offresi camere gesso o calce ducotone lavoro olio camere in carta. Telef. 92062. 42115 CC

PITTORE, decoratore, carta parati, appartamenti moderni imbiancature, tinteggiature. Telefonare 93616. 23766 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. BANCONIERE cercasi. Presentarsi Torrefazione Argentina, via Battisti 13. 555 D

A. CAMERIERE cercasi, lavoro bisettimanale sala da ballo. Cassetta 23801 D, UPI.

A. CANTANTE per sala da ballo cercasi. Cass. 23802 D, UPI.

ADDETTO piazzale vendita carburanti cerca stazione Esso p. Foraggi. 23784 D

AIUTO banconiere, apprendista cerca buffet, Timeus 1, telefono 96719. 63194 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza e banconiera cercansi. Bar Sportivo, via dell'Istria 10. 23828 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi per nuova pulisecco; telefonare 93342. 42145 D

APPRENDISTA commessa assolte scuole commerciali o similari cercasi per articolo automobilistico. Cassetta 23770 D, UPI.

APPRENDISTA banconiere anche primo impiego, riposo domenicale, orario diurno, cercasi. Casa del Caffè, Dante 6. 23819 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 15-20enne cercasi. Telefonare 61248 ore 13-15. 23777 D

APPRENDISTA meccanico cercasi per manutenzione macchine per tintoria. V. Imbriani 9. 23781 D

APPRENDISTI e operai elettricisti cercansi. Zanon, via Parini 6. 23780 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

ANCORA PER UN BREVE PERIODO

GRANDIOSA VENDITA SPECIALE

di radio, televisori, elettrodomestici

ALCUNI ESEMPI:

- Televisori . . . . . da lire 70.000
- Frigoriferi . . . . . » » 45.000
- Lavatrici . . . . . » » 50.000
- Apparecchi radio . . . . » » 7.000
- Transistors . . . . . » » 7.000
- Radiogrammofoni . . . . » » 20.000
- Registratori . . . . . » » 20.000
- Rasoi elettrici . . . . . » » 6.000
- Lucidatrici . . . . . » » 15.000
- Aspirapolvere . . . . . » » 15.000

SCONTI fino al 50%

Anche durante la vendita speciali rateazioni eccezionali

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

APPRENDISTI ambosessi esenti corsi addestramento cercansi Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 23821 D

APPRENDISTI, lavoranti tappezzieri cerca urgentemente ditta Lazzari, Cassa Risparmio 9, telefono 24895. 42135 D

CUOCO/A specializzato pesce, disposto trasferirsi cercasi, ottima retribuzione. Rivolgersi Bagutta, via Carducci 33. 23768 D

CORRISPONDENTE perfetta/o inglese italiano preferibile se stenografa/o cerca società. Offerte dettagliate curriculum vitae: cassetta 63197 D, UPI.

FABBRI meccanici dai 14 ai 20 anni cerca Officina Ostrouska, via Cerreto 1 (Barcola). 23774 D

GIOVANE o ragazzo lavaggio autovetture ottimo trattamento, cercasi. Garage, Torricelli 3. 23816 D

GRUISTA possibilmente pratico gru Edilmac assume impresa. Telefonare 31830. 63167 D

INTERNISTA cercasi urgente. Presentarsi Trattoria Eufemia, via G. Caprin 4. 23805 D

INTERNISTA e banconiera cercansi. Cantinetta, Nordio 16. 42133 D

MACCHINISTA magliaia capacissima cercasi subito, ottima retribuzione. Presentarsi ore 10-12 Maglificio Rolly, viale Terza Armata 17, tel. 23405. 2001 D

MURATORI assume impresa con cointeressenza lavori. Presentarsi ore 18-19.30, viale XX Settembre 40, II p. 23823 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Da Michele, XX Settembre 14. 42116 D

RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 23765 D

STIRATRICE a mano cercasi, posto stabile. Tel. 37911. 23761 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CONIUGI con bambina cercano camera mobiliata con comodo di cucina e bagno. Scrivere cassetta 23763 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA pulitissima, tranquilla, soleggiata, ariosa, affittasi distinto occupato. Telef. 27714. 23814 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 23798 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici (due mesi: 5000). Macchine contabili Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 41980 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive maestra Jessipova S. Lazzaro 3 tel. 38719. 23131 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE tipo volpino nocciola bianco rinvenuto. Telef. 70476. 23787 H

GATTA petto ventre bianchi, manto striato bruno scuro, fuggita S. Lazzaro. Telef. 27714. 23814 H

GENEROSA mancia a rinvenitore che porterà cassa Bar Venier, piazza Goldoni 11, tre orologi da tasca smarriti ieri centro città o filovia 5; poco valore, carissimo ricordo. 23790 H

OCCHIALI vista e sole in busta smarriti Rupingrande o città. Pregasi telef. 25297, mancia. 63189 H

OCCHIALI vista smarriti sabato 10 corr. dalle 18 alle 20.30. Mancia telef. 34385. 23804 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. BAIAMONTI 56 consegna fine aprile affittansi appartamenti ultimi disponibili 2 stanze, ogni comfort; VIA ALVIANO - BROLETTO consegna fine aprile, appartamenti 2-4 stanze, cucine, ogni comfort; CARDUCCI piano III, cucina 3 stanze, 2 stanzini, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512; PONTEROSSO 3. 234 I

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

STANDA REGALA

in tutte le sue filiali FRIGORIFERI □ TELEVISORI □ LAVATRICI □ CUCINE A GAS □ CUCINE AMERICANE □ MOTO SCOOTER ai Clienti che abbiano conservato lo scontrino di cassa risultato estratto ogni fine mese!

CONCORSO STANDA PER LA FAMIGLIA ITALIANA

RISULTATI DELLE ESTRAZIONI DI MARZO NELLE FILIALI DEL VENETO:

si aggiudicano il MOTO SCOOTER o la CUCINA AMERICANA o la CUCINA A GAS REX o la LAVATRICE AUTOMATICA REX o il TELEVISORE da 23 pollici o il FRIGORIFERO REX mod. 215 i possessori dei seguenti scontrini estratti a norma di regolamento ed ai sensi di legge:

		premio MOTOSCOOTER			premio CUCINA AMERICANA			premio CUCINA A GAS			premio LAVATRICE			premio TELEVISIONE			premio FRIGORIFERO		
		n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa
TRIESTE n° 48	via XX Settembre 20	2071	7	94	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4450	12	71	4473	9	31
GORIZIA n° 35	via Contavalle 2	91	9	6	23	23	25	100	7	52	43	23	48	—	—	—	—	—	—
VENEZIA n° 31	Cannaregio 3659	14	11	3	345	27	34	38	12	5	115	25	49	96	17	26	—	—	—
VENEZIA n° 32	Campo S. Luca	167	26	47	19	17	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	234	28	4
VITT. VENETO n° 40	v.le della Vittoria	88	18	2 ALIM.	9482	20	40	6313	18	10	—	—	—	—	—	—	4656	11	38
PORDENONE n° 39	c.so Vitt. Emanuele	3331	14	48	3571	3	40	4304	4	46	290	25	28	4073	2	55	1564	11	56
TREVISO n° 34	via Indipendenza 12	9	11	25	334	14	33	7	26	50	161	25	34	235	7	43	43	2	11
BELLUNO n° 38	piazza Martiri	115	21	35	18	26	50	3097	31	7	20	16	45	—	—	—	—	—	—
VICENZA n° 36	corso Palladio 99	62	20	35	567	13	78	—	—	—	30	31	69	46	19	116	54	24	36
VERONA n° 37	via Cappello 34	129	7	27	29	2	77	4	18	26	175	20	61	77	26	90	36	27	15
VERONA n° 116	via Roma	1970	2	70	2245	27	6	103	25	79	3388	3	8	—	—	—	—	—	—

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE i vostri scontrini di cassa... Parteciperete automaticamente al concorso **STANDA** per la famiglia italiana.

LE ESTRAZIONI PROSEGUIRANNO NEI PROSSIMI MESI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Budapest — Sarospatck, nell'Ungheria del Nord, inondata dalla piena dei fiumi Tisza e Bodrog

SEMPRE PIU' TESA LA SITUAZIONE NELL'ISOLA

Navi da guerra turche partite in direzione di Cipro

Raffiche di mitra sparate dai greci contro l'accampamento del contingente di Ankara - Nuovi scontri tra le due comunità

Nicosia, 14

La situazione appare più tesa oggi a Nicosia e nella zona circostante in seguito a rinnovate sparatorie tra elementi delle due comunità etniche. Lo incidente più grave è quello avvenuto in mattinata: uno scontro a fuoco di mezz'ora circa, lungo la «linea verde» che divide greci e turchi nel vecchio quartiere della città. La sparatoria ha seminato il panico nella principale arteria commerciale di Nicosia, la «Ledra street» che al tempo della lotta dell'EOKA contro gli inglesi acquistò il tragico appellativo di «miglio della morte». Il bilancio dell'incidente odierno (attribuito dal Governo di Cipro a terroristi della comunità turca) è di un morto e due feriti, tutti greci.

Un secondo incidente di notevole gravità è costituito da una serie di raffiche di mitra sparate contro l'accampamento del contingente turco (circa seicento uomini) di stanza nell'isola. Non si sono avute vittime. Si sa tuttavia che i turchi, acquartierati ad Ortakyeu, lungo la rotabile Nicosia-Kyrenia, hanno avvertito che risponderanno al fuoco se saranno nuovamente attaccati. Altri incidenti minori sono avvenuti nel sobborgo di Neapolis, nel sobborgo di Trachonas e nel vicino villaggio di Omorphita. Il comandante delle forze dell'ONU, l'indiano generale Gyani, ha discusso gli incidenti odierni con funzionari del Governo cipriota e con esponenti turchi.

Una fonte del Ministero degli Esteri greco si è detta sorpresa oggi delle notizie provenienti da Istanbul secondo cui il Governo greco avrebbe avvertito il Governo turco che le relazioni fra i due Paesi sono entrate in una «fase pericolosa». La fonte ha dichiarato che nessun monito del genere è stato inviato alla Turchia, bensì una protesta presentata dall'Ambasciatore ad Ankara per il recente ordine di espulsione dalla Turchia di 300 cittadini greci. Le notizie da Istanbul dicevano che anche la Turchia aveva inviato una nota di monito alla Grecia. Tale nota avrebbe avvertito fra l'altro che le relazioni greco-turche potrebbero aver termine qualora continuasse l'attuale politica «irrealistica» della Grecia sul problema cipriota. La fonte del Ministero degli Esteri greco afferma che non c'è alcuna indicazione di un monito turco in tal genere alla Grecia.

Ventun navi da guerra turche che sono salpate all'alba da Alessandretta in direzione di Cipro, per esercitazioni di normale amministrazione, secondo quanto annunciato dalle autorità navali di Ankara. Le unità comprendono 4 cacciatorpediniere, 3 sottomarini e 14 spazzamine, i quali impiegheranno munizioni vere nel corso delle esercitazioni che si protrarranno sino al 17 aprile, tra le località di Do Muz Burn (capo dei Maiali) e Karatash.

Le ultime manovre della Marina da guerra turca, denominate «uccello di mare», erano durate oltre due mesi concludendosi nello scorso marzo. Allora, si era paventato uno sbarco di truppe turche a Cipro. I giornalisti presenti ad Alessandretta hanno anche visto una trentina di carri armati e 1500 soldati lasciare la località di Islahiye, nella provincia di Marash — nella Anatolia sudorientale — dove erano giunti lo scorso mese. Non si ha nessuna comunicazione ufficiale su questo movimento.

Il Presidente cipriota Makarios ha proseguito oggi ad Atene i suoi contatti con il gen. Giorgio Grivas, ex leader dell'EOKA e con i Ministri responsabili della politica ellenica. Il Presidente Makarios starebbe compiendo ogni sforzo per convincere Grivas a recarsi a Cipro per assumere il comando della «guardia civica», l'esercito cipriota composto di 17 mila uomini. E' noto che il vecchio leader cipriota, pur avendo accettato l'offerta, desidera ottenere precise assicurazioni e ciò perchè da quattro anni a questa parte egli ha sempre criticato la politica dell'Arcivescovo (ritenuta troppo debole nei confronti della minoranza turca) e la linea seguita dai vari Governi greci. Grivas, d'altra parte, vuole ottenere, oltre le garanzie, una notevole indipendenza di azione rispetto ai poteri di Makarios.

TUTTI D'ACCORDO AL PARLAMENTO DELL'AJA

I DEPUTATI OLANDESI CENSURANO LA CONDOTTA DELLA PRINCIPESSA IRENE

Sembra che la Regina Giuliana abbia intenzione di abdicare per far salire al trono la figlia Beatrice benvoluta da tutti

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aja, 14

La principessa Irene ed il suo fidanzato, Ugo Carlo di Borbone Parma, sono stati al centro delle discussioni della odierna riunione della Camera dei deputati olandese. I parlamentari di tutti gli schieramenti politici dei Paesi Bassi si sono trovati d'accordo nel deplorare la condotta tenuta negli ultimi tempi dalla principessa ed hanno incondizionatamente approvato la decisione del Governo di «non accettare alcuna responsabilità in relazione alla condotta di Irene». La Camera dei deputati era stata convocata appunto per esaminare la situazione creata dalla decisione della principessa di non accompagnare la Regina Giuliana nella sua visita in Messico e di celebrare il suo matrimonio all'estero, nonchè per esprimere un giudizio sulla lettera inviata dal Primo Ministro Victor Marijnen alla Casa Reale per scindere le responsabilità del Governo da quelle di Irene.

In relazione a tali argomenti non si è avuto praticamente dibattito, ma unicamente l'esposizione di una serie di interventi a censura della condotta della principessa e di approvazione dell'operato del Governo. L'unanimità è stata così completa che gli oratori della opposizione si sono ad un certo punto sentiti in dovere di sottolineare che la loro approvazione a Marijnen era «occasionale». Tra i critici più accaniti dei «reali fidanzati» gli onorevoli Vondeling e Schmelzer, rispettivamente leaders del gruppo socialista e di quello cattolico, che hanno in particolare rilevato l'assoluta mancanza di tatto di Don Carlo nel parlare e nell'agire. «Don Carlo di Borbone Parma — ha detto Vondeling — ha dimostrato di non tenere in alcuna considerazione gli obblighi e le responsabilità dei genitori della sua fidanzata».

Molti deputati sono poi tornati sull'argomento dell'udienza accordata dal Papa ad Irene ed Ugo, chiedendo a gran voce di sapere in quali condizioni tale udienza era stata stabilita e perchè il Governo olandese non ne era stato preventivamente informato. Irene ha insomma perduto gran parte delle simpatie delle quali godeva nel suo Paese: negli ambienti parlamentari l'ha perduta totalmente. Fino a che punto lo chiarisce la proposta appoggiata da tutti i deputati affinchè la Regina Guglielmina. Si tratta di una sostanza ingentissima della quale Irene potrebbe però soltanto godere dell'usufrutto. Il giornale sostiene di avere appreso questa notizia da fonte «bene informata» e la collega senza parere alla preoccupazione diffusasi in taluni ambienti che Don Carlo intenda valersi del patrimonio della fidanzata per finanziare le sue ambizioni politiche. Altri giornali riferiscono con molta cautela indiscrezioni relative alla intenzione della Regina Giuliana di abdicare in favore della figlia Beatrice non appena il «caso Irene» sarà definitivamente risolto. Beatrice, si afferma, ha il temperamento adatto ad essere regina. E' una giovane dolce che gli olandesi apprezzano ora tanto di più essendo rimasti colpiti dai colpi di testa di Irene. Quanto alla Regina Giuliana, ormai non desidererebbe altro che ritirarsi a vita privata. Mentre tutto ciò avviene la principessa Irene si trova a Parigi con il suo fidanzato che è tormentato dal dubbio se partecipare o no al raduno carlista che si svolgerà a Pamplona il prossimo 3 maggio.

U. P. I.

ORIENTAMENTO DEI PROGRAMMI SPAZIALI DI DE GAULLE

BASI IN POLINESIA PER LE ATOMICHE FRANCESI

Un centro sorgerà anche nella Guyana non appena saranno scaduti gli accordi di Evian con l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

L'orientamento dei programmi spaziali francesi è stato discusso all'Eliseo nel corso di una riunione presieduta dal generale De Gaulle e alla quale, oltre al Primo Ministro e ai membri del Governo più interessati alla questione, hanno partecipato varie personalità civili e militari. Malgrado il riserbo che ha circondato le discussioni, sembra che la principale conclusione cui esse hanno dato luogo si identifichi nella necessità, per la Francia, di fissarsi un programma spaziale a lunga scadenza. Un programma che dovrà evidentemente tenere conto del fatto che non è sempre agevole conciliare i desideri degli scienziati, i bisogni dei militari e le risorse di cui può disporre la Nazione. E' prevedibile pertanto che il programma spaziale francese si inserirà nell'ambito del «quinto piano quadriennale» attualmente allo studio e che, di conseguenza, gli obiettivi che verranno fissati si scaglioneranno almeno fino al 1970 e certamente oltre.

Si constata intanto che gli stanziamenti a favore della ricerca spaziale sono in costante aumento. Quest'anno, la Francia devolverà al suo bilancio spaziale civile, 57 milioni di franchi di più rispetto al 1963: 231 milioni contro 174. Settanta milioni di questo ammontare complessivo verranno dedicati alle ricerche e ai lavori di organismi internazionali di cui la Francia fa parte, quali il Centro europeo della ricerca spaziale e il Centro europeo per lo studio e per la costruzione di vettori di ordigni spaziali. Altri 28 milioni di franchi saranno consacrati all'esecuzione di convenzioni scientifiche e 16 milioni e mezzo verranno versati all'esercito per la realizzazione del razzo vettore «Diamant», che sarà utilizzato, a partire dalla fine del 1965, nel lancio dei primi satelliti francesi della serie «D». Lo stesso programma prevede anche il lancio di un certo numero di razzi-sonda, l'installazione di stazioni di controllo, la costruzione di satelliti.

D'altra parte, i militari sono attualmente impegnati nella messa a punto di missili balistici, fra cui una sorta di «Polaris» francese. Fra le varie importanti decisioni che il Governo dovrà approvare figura infine, si rileva, quella concernente la costruzione di una base spaziale nella Guyana destinata a sostituire la base di Hammaguir, nel Sahara, non appena saranno scaduti gli accordi di Evian. Benchè costruita dai militari, la base della Guyana verrebbe utilizzata anche per la realizzazione dei programmi spaziali civili. Il contrammiraglio Thabaud, nuovo responsabile del C.E.P. (Centro sperimentale del Pacifico) incaricato della costruzione in Polinesia di basi sperimentali per le future bombe termonucleari francesi, ha compiuto una prima visita negli atolli di Mururoa e di Fangataufa. I lavori in corso nell'atollo di Mururoa, sito a 1200 chilometri a Nord-Ovest di Papeete (Tahiti), procedono in maniera soddisfacente e secondo i piani previsti per la partecipazione di seicento uomini del Genio, della Legione straniera, del personale e degli ingegneri della Commissione per l'energia atomica e della manodopera polinesiana. L'avanzato stadio dei lavori di costruzione dell'aeroporto, che dispone di una pista lunga duemila metri, lascia prevedere che le installazioni potranno essere messe in servizio nel luglio prossimo, rendendo così possibile l'invio di materiale per via aerea. D'altra parte sono già state gettate, in prossimità della pista, le basi di un molo di centocinquanta metri di lunghezza al quale potranno attraccare le navi di grosso tonnellaggio trasportanti i materiali necessari alla costruzione dei «bunkers». A differenza dell'atollo di Mururoa ha la forma di un anello aperto: tale apertura, che mette in comunicazione il vasto lago interno con il mare aperto, ha permesso alla nave-scorta «Francis Garnier», utilizzata come nave comando, di ancorarsi all'interno dell'atollo.

U. R.

IL BILANCIO PREVENTIVO ALLA CAMERA DEI COMUNI

NUOVE IMPOSTE COLPIRANNO GLI INGLESI

Sigarette e alcoolici aumenteranno in media del 10 per cento - Ventilata una tassa d'acquisto su ogni bene di consumo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Un bilancio meno cauto del previsto, ma contenente alcune misure anti-inflazionistiche, o pro-congiunturali, è stato pubblicato oggi dal Cancelliere dello Scacchiere Maudling. «Il mio bilancio — ha detto Maudling annunciandolo — sarà come l'ancora scorso di espansione senza inflazione». Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che a tale scopo era necessario far diminuire la percentuale d'aumento della produzione del 6 per cento attuale al 4 per cento che avrebbe potuto essere mantenuta per alcuni anni. Onde assicurare una transizione senza scosse, Maudling ha certo di ridurre la pressione della domanda sul mercato interno accrescendo al tempo stesso gli introiti delle casse dello Stato di poco più di 100 mila sterline, 200 miliardi di lire. Come era immaginabile ha aumentato perciò le imposte indirette, colpendo particolarmente sigarette e alcoolici, i cui prezzi saliranno fino ad un massimo del 10 per cento. Al tempo stesso ha incoraggiato i risparmi istituendo un nuovo prestito di Stato al 5 per cento. Altri provvedimenti minori sono stati portati all'attuale politica economica entro questi limiti ristretti. Maudling ha poi ammonito la Camera che l'anno prossimo, forse anche prima, altri provvedimenti restrittivi potrebbero essere imposti dalle circostanze. A questo fine una clausola sarà inserita in un'apposita legge che consentirà al Cancelliere dello Scacchiere di aumentare la tassa d'acquisto su qualsiasi bene di consumo: sarebbe una specie di regolatore dell'economia a sua disposizione in qualsiasi frangente.

Negli ambienti finanziari le reazioni sono state disparate, e il bilancio di Stato è stato da alcuno interpretato come un segno di ottimismo, da altri come un segno di incoscienza, ma per lo più è stato accolto senza discussioni. Lascia le cose più o meno come stanno, e per questo i laburisti, nonostante le loro proteste, hanno finito per accettarlo. In apparenza Maudling è fiducioso in una diminuzione del deficit della bilancia internazionale dei pagamenti con i soli rimedi di cui sopra, e nell'appoggio dei grandi industriali. Nel bilancio, a conferma di questa fiducia, è contemplato un aumento di investimenti pubblici piuttosto rilevante. Il leader laburista Wilson ha criticato il bilancio definendolo del tutto privo di immaginazione, inadeguato e concepito per arrivare non più in là di ottobre.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha così adottato misure precauzionali dello stesso genere di quelle che in dosi più forti e con maggiore energia sono già state adottate in Italia.

Vice

TESTIMONIANZE DI CINQUE ESPONENTI SOCIALISTI

Persecuzione in Russia contro la religione ebraica

Sono state chiuse tre quarti delle sinagoghe sovietiche

Londra, 14

Un gruppo di cinque esponenti socialisti di Svezia, Gran-bretagna, Norvegia, Danimarca e Olanda, al termine di un anno di studio, ha presentato oggi un rapporto in cui si afferma che gli ebrei sovietici sono soggetti ad una dura discriminazione da parte del Governo di Mosca, di là da ogni possibile dubbio. «I fatti accertati sono profondamente preoccupanti. Essi confermano che la sopravvivenza di ebrei nella Unione Sovietica è minacciata dalla dura discriminazione contro la loro cultura, la loro religione e quel poco che rimane di vita ebraica nel paese. Una campagna senza precedenti contro il giudaismo che va molto al di là della campagna organizzata contro le altre religioni nell'Unione Sovietica, ha condotto negli ultimi sette anni alla chiusura di tre quarti di tutte le sinagoghe sovietiche», afferma il rapporto del gruppo di cui fanno parte Alvar Alsterdal, Svezia, presidente; John F. Clark, Gran-bretagna; Morgens Pihl, Danimarca; P. J. Koets, Olanda e J. Annes, Norvegia, membri.

Liberato un italiano condannato a Berlino Est

Berlino, 14

L'italiano Michele Aduani, condannato il primo febbraio 1963 da un Tribunale della Germania orientale a due anni e nove mesi di lavori forzati è stato liberato oggi. Aduani è rimasto in carcere per quattordici mesi e mezzo e nessuna spiegazione è stata fornita sulla sua prematura rimessa in libertà.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 14

La commissione per l'energia atomica annuncia che gli scienziati americani hanno provocato nel deserto del Nevada una esplosione nucleare sotterranea di debole potenza. Ciò significa che l'ordigno fatto esplodere aveva una potenza inferiore a 20 mila tonnellate di tritolo.

IL PROCESSO CONTRO I VENTISEI CROATI A BONN

Depone un ex sacerdote che fu confessore di Pavelic

Nega la responsabilità nell'attacco alla Missione jugoslava

Bonn, 14

Al processo a carico dei ventisei croati ritenuti responsabili dell'attacco contro la Missione jugoslava di Mehlem, il 29 novembre 1962, è stato escusso oggi l'ultimo imputato: quello di maggiore interesse perchè ritenuto ispiratore della clamorosa manifestazione e capo della organizzazione «Fratellanza cristiana», l'ex sacerdote Skoko Medic, ex confessore del «poglavnik», Ante Pavelic.

Nella deposizione odierna, il principale imputato del processo ha tenuto innanzitutto a precisare che il P.M. deve essere incorso in errore, confondendo la «Fratellanza cristiana», di cui si riconosce capo, con l'organizzazione di estrema destra «della Croce» che in Jugoslavia e fuori si batte per sollevare il popolo jugoslavo contro il regime di Tito.

Medic ha affermato che la sua organizzazione si propone invece fini esclusivamente pedagogici, di assistenza e di carità in favore dei profughi croati. L'imputato ha escluso che egli si consideri successore di Ante Pavelic, anche se condivide la tesi da questi sostenuta fino alla morte che, cioè, la Croazia debba essere un Paese indipendente. «Se membri della mia organizzazione, ha continuato Medic, hanno partecipato all'attacco contro la rappresentanza jugoslava, ciò non può essere iscritto nè al passivo nè all'attivo dell'organizzazione stessa». Contrariamente inoltre a quanto è stato da qualche parte affermato, ha concluso Medic, io misi in guardia i membri della spedizione punitiva di non far ricorso alle armi o alla dinamite. L'udienza continuerà domani.



La IME - Industria Macchine Elettroniche S.p.A., una Società del Gruppo Edison, presenta alla Fiera di Milano IME 84, la prima calcolatrice elettronica da tavolo interamente a transistori. Fin dal giorno dell'inaugurazione i visitatori sono stati numerosissimi ed hanno manifestato un vivo interesse per questa nuova calcolatrice, che rappresenta una novità assoluta nel campo delle macchine da calcolo per ufficio.

Fornitura di piloni d'acciaio

Una ditta italiana vince un concorso negli Stati Uniti

New York, 14

La Società anonima di elettrificazione (SAE) di Milano ha vinto l'appalto per l'aggiudicazione di un contratto di 2,9 milioni di dollari per la fornitura di piloni di acciaio per una nuova linea elettrica ad alto voltaggio di proprietà della Tennessee Valley Authority (TVA). All'appalto hanno preso parte, oltre alla SAE, altre sei ditte, tra cui una giapponese. Questa nuova linea, ad alto potenziale elettrico, porterà energia dalla centrale di Widows Creek, nell'Alabama del Nord, a West Point, nel Mississippi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

per digerire bene



SALI DI FRUTTA ALBERANI



La stitichezza è una subdola nemica del Vostro organismo. Prendete al mattino a digiuno un cucchiaino di Sali di Frutta Alberani una speciale preparazione salina che rieduca l'intestino senza irritarlo. I Sali di Frutta Alberani sono effervescenti lassativi e digestivi.

IGNIS
il nome per la qualità



LAVATRICE SUPERAUTOMATICA mod. K5/63
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi
carico biancheria asciutta kg. 5 - L. 189.000



FRIGORIFERI SERIE SPAZIALE E.I.
da lt. 130 a lt. 300 da L. 54.500 a L. 148.000
FRIGORIFERI SERIE NORMALE
da lt. 130 a lt. 240 da L. 65.000 a L. 110.000



CUCINE a gas universale elettriche e miste
da L. 29.800 a L. 106.500

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

IGNIS
il nome per la qualità

A.B. AGEP, Passo Goldoni, affitta prontingresso: ISTRIA 157, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. NEGRELLI, 2 stanze, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. GOLDONI, 3 stanze, tinello, servizi separati. AMMEZZATO centralissimo, adatto studio fotografico, parrucchiere, ufficio. FLAVIA 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. S. GIOVANNI in villetta 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. 9054 I

AICA 37703 affitta appartamenti da 2-4 stanze da 25.000 mensili e oltre, tutte posizioni. Visitateci. 9054 I

APPARTAMENTINO città, stanza cucina bagno ascensore centralnafta, affittiamo per giugno. Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566 63191 I

APPARTAMENTO in villetta zona S. GIOVANNI, 2 stanze soggiorno cucina bagno grande terrazza riscaldamento vista panoramica, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9052 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9051 I

APPARTAMENTO signorile zona MONTFORT, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9048 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze cucina bagno poggiolo 90 mq. terrazza autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., tel. 44908 2002 I

APPARTAMENTO via Giulia, 3 stanze cucina bagno ripostiglio, 26.000 mensili compensando spese; altro appartamento paraggi Ospedale, 4 stanze cucina bagno, 28.000; altro piazza Scorcola, 4 stanze cucina bagno, 30.000 affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 23786 I

APPARTAMENTO in palazzina zona Terza Armata, 4 stanze cucina biservizi termonafta giardino, affittasi luglio. Infor. 95982 23791 I

CAMERA per solo/a ingresso libero affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23812 I

CENTRO S. Giacomo affittasi 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio 2 poggioli ascensore. Offerte cassetta 63196 I, UPI.

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 23791 I

IPPODROMO, 2 stanze soggiorno bagno ascensore centralnafta. HORTIS, 4 stanze doppi servizi terrazza vista mare ascensore centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 9060 I

LOCALE via Caprin mq. 100 acqua luce forza affittasi subito. Telefonare 55544. 23827 I

LOCALE ROIANO adatto deposito o laboratorio affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9050 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Infor. 95982 23792 I

MAGAZZINO circa 500 mq. affittasi via Matteotti. Telef. 90960. 23750 I

MOBILIATO seminuovo zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi maggio. Informazioni 95982. 23792 I

NUOVI zona Baiamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittansi aprile. Informazioni 95982. 23792 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 23792 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciale, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 23792 I

VASTO zona Terza Armata, I p. 10 locali, riscaldamento, adatto uffici. associazioni, affittasi. Informazioni 95982. 23791 I

I Rich. appart. box. L. 50

AMMEZZATO anche vano unico cercasi affitto. Scrivere: Bilagher, D'Annunzio 7. 63201 L

APPARTAMENTO camera soggiorno servizi centralnafta cerco affitto, inintermediari. Telefonare 32888. 23756 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze cercasi in affitto preferibilmente zona Rosmini, Carlo Alberto. Telefonare 24200. 23813 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina, disposto compensare spese fino 100.000, cerco affitto aggiornato. Tel. 47692. 23783 L

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina cercasi affitto paraggi Perugino, San Giacomo. Telef. 70669, dalle 15-18. 23771 L

MAGAZZINO facile accesso autotreni fino 1000 mq. coperti cercasi affitto. Tel. 35515. 23824 L

MOBILIATO 2 a 4 stanze cercano in affitto coniugi distinti a partire luglio per almeno un anno. Tel. 36746 orario ufficio. 41834 L

QUARTIERINO camera cucina servizi, possibilmente casa nuova, statale cerca affitto paraggi piazza Foraggi. Scrivere cassetta 63199 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CULLA vimini con materasso, quadrato di legno, bagnetto, vendonsi metà prezzo. Tel. 58150.

DA RADIO Franco, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, telefoni 35332 e 31644, troverete televisori d'occasione unica: I e II canale, migliori marche 17, 19, 21, 23 pollici, un anno di garanzia, da L. 25.000 a L. 80.000. Disponibilità limitata. Interpellateci, facilitazioni di pagamento.

LAVATRICE seminuova semiautomatica Hoovermatic vendesi occasione. Telef. 94447. 23822 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42120 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374, troverete migliore qualità, provenienza delle pelli, modelli nuove creazioni. Prezzi estivi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 23788 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri bronzi cineserie stanze letto pranzo cucine mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Tel. 31037, 63801.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili cineserie porcellane oggetti antichi camere cucine studi mobili singoli. Telefonare 31428. 23730 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485 42140 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 23775 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili. Tel. 30358. 42140 NN

A.A.A. CUCINE in formica, soggiorni, stanze da letto, panchetteletto, divanietto matrimoniali, lettini, salotti, a prezzi imbattibili da Ballarin, Largo Barriera Vecchia 4. 23743 NN

ARMADIO 3 porte, seminuovo, altro 4000; letti, suste, materassi lana vendonsi. Bosco 12 magazzino. 23796 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 42086 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 23753 NN

CUCINA bellissima ottimo stato esclusi rivenditori, baule nuovo 110/55 vendonsi. Tel. 42279, ore 11-15. 23760 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 23544 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro, bellissima cucina americana 4 elementi, formica, vendonsi straoccasione; ritiro usata. Via della Tesa 13 falegname.

MATRIMONIALI, cucine propria produzione prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, Giuliani 40. 42127 NN

SALA da pranzo e cucina americana vendo a privato occasione. Telef. 38070. 63192 NN

SALA PRANZO salottino vimini, cucina, usato, vendesi occasione. via Cancellieri 6

O Commerciali L. 40

ALESATRICE Ceruti Aul-90, alesatrice Nebiolo Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 74 O

P Rappr. piazzisti L. 55

CONCESSIONARIO casa tedesca ramo carrozzerie cerca agenti per provincе: Gorizia, Udine, Trieste. Indirizzare a La Commerciale Resine, via Spino 359, Cassano Magnago (Varese). 5559 P

30ENNE dinamico buona istruzione bella presenza auto propria offresi. Tel. 732017. 42114 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT Ban via Genova 21. Peugeot 404 iniezione, lusso, normale, consegna pronta. Occasioni con garanzia: Innocenti spyder, 1100 TV spyder, Giulietta T.I., Peugeot 404, 403, Aurelia, 600 '63, '58, 600 camioncino revisionato. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. 23816 Q

A.A. AUTOAGENZIA in mediazione Nordio 9, vende Fiat 1500 e 1300, Giulietta TI '61, 600 D e '56, 1100 '57, '54, 103 familiare '54, 500 C, 1400 A. Rateazioni. 23806 Q

A.A. 1100 spyder lire 480.000, 1100/103 '55 unico proprietario 250.000. Torricelli 3, garage. 23816 Q

FIAT 500 '63, Bianchina panoramica, 103 '58, 1300 '62, Giulietta '60, furgone 750, familiare. Bosco 20. 23807 Q

FIAT 500 D dicembre '62 vendesi da privato a privato. Visibile mattinata, via Imbriani 2. 23782 Q

FIAT 500 '58 vendo L. 235.000. Telefonare 30527. 23778 Q

GIULIETTA sprint perfetta carrozzeria motore, scambiasi, vendesi condizioni. Telef. 95616. 42070 Q

MOTOFURGONE Ape nuovo modello 175 cc. Assortimento scooters e motofurgoni usati. Vespagenzia tel. 28940. 41566 Q

MOTORE fuoribordo Scott 45 Hp. vendesi occasionissima causa partenza L. 600.000 trattabili. Tel. 73598 Monfalcone. 41932 Q

600 compero da privato; telefonare 28413. 23817 Q

1100 53 vendesi. Visibile ore 18-21, via G. Cesca 29. 23755 Q



...è passato anche Lei al Cinzano Soda!

Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo come dev'essere un aperitivo: giustamente alcoolico, schietto e deciso, senza sofisticazioni. Per questo ogni giorno qualcuno in più "passa al Cinzano Soda"!
E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

si beve ghiacciato



Cin Cin... Cinzano Soda!

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 42123 R

ANTICIPAZIONI per corrispondenza massimo 500.000 rateizzabili 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5519 R

BOTTEGHINO frutta verdura zona popolata cedesi causa partenza, Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 2000 R

CARTOLERIA licenza articoli vari cedesi prezzo minimo; telefonare 64838. 23794 R

CHIOSCO giornali vendesi. Via Slataper 7. 23754 R

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 23793 R

TRATTORIA con giardino licenza superalcoolici, avviata cedesi; telef. 55544. 23827 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1500. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 — CONSEGNA AGOSTO: singole disponibilità 1-2 stanze, rifiniture accurate, ogni comfort. STRADA FRIULI 124 inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, rifiniture moderne, A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE QUOTA TERRENO. VICOLO CASTAGNETO 99 imminente inizio palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, 2 poggioli, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO. 234 S

A.A.A. INVESTIMENTO locale affari 640 mq. stabile costruzione, vendesi 60 milioni, affittato serissima azienda, contratto decennale revisionabile. Reddito 9%, agevolazioni fiscali. Mutuo. Offerte Cassetta 9055 S, UPI.

A.A.A. SANSOVINO (zona) due stabili da demolire. Progetto corso approvazione 7 piani, 34 appartamenti, locali affari, vendonsi contanti a Impresa. Offerta Cassetta 9057 S, UPI.

A.A.A. TERRENO libero, centralissimo (zona Carducci) progetto approvato, 10 appartamenti, 2 locali, vendesi Impresa disposta iniziare subito lavori. Offerte Cassetta 9058 S, UPI.

A.A.A. VIALE RAFFAELLO SANZIO appartamenti 2, 3 stanze, cucina o cucinino, servizi completi, poggioli, cantina, centralnafta, rifiniture accurate, vende direttamente con facilitazioni e mutuo Impresa CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 23811 S

A. A. A. VIALE IPPODROMO prossima consegna appartamenti 2 stanze, saloncino, 3 stanze ampio salone, cucina, servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose accurate, zona soleggiata, vista completamente libera su Ippodromo, vende direttamente Impresa CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 23811 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale vista libera, soleggiatissimo, Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi. Mutui bancari, ulteriori facilitazioni direttamente con Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 9056 S

ACCETTANSI ALDISIANI in palazzina panoramica, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, corso costruzione. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 9047 S

AFFARONE GRETTA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, vendesi causa partenza anche con mobilio. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 9062 S

APPARTAMENTI VARIE POSIZIONI 1-2-3 stanze, servizi, comforts, prontingresso e corso costruzione, VISIONE PROGETTI, VENDITE, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 9045 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI soleggiati 3 stanze, cucina bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, vista panoramica vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9044 S

APPARTAMENTI in palazzina, prima entrata 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi; telefonare 24200. 23813 S

ACCETTANSI ALDISIANI in palazzina panoramica, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, corso costruzione. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 9047 S

AFFARONE GRETTA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, vendesi causa partenza anche con mobilio. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 9062 S

APPARTAMENTI in palazzina, prima entrata 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi; telefonare 24200. 23813 S

COMPLESSO residenziale «Alpini», Prosecco, fronte autostrada, vendonsi lotti edificabili con eventuali progetti approvati. Telefonare 61853. 23825 S

FLAVIA iniziata costruzione due edifici condominio. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino ogni comforts. Finiture accurate. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Adriater Battisti 4. 133/5 S

APPARTAMENTI consegna estate, via FLAVIA, 1-2 stanze soggiorno, servizi, comforts, facilitazioni, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9046 S

APPARTAMENTO S. MARCO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vende occasione IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9043 S

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna, 5 stanze, doppi servizi, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 68888. 23813 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 24200. 23813 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, completamente rinnovato, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9049 S

APPARTAMENTO signorile centrale 4 stanze e stanzetta servizi vende impresa. Tel. 31034. 63167 S

BAIAMONTI corso costruzione complesso edifici condominio disponibili singoli appartamenti 1, 2 3 stanze servizi finiture accurate posizione soleggiata PREZZI CONVENIENTI. Adriater Battisti 4. 133/4 S

BISTANZE stanzetta, I piano, acquistasi paraggi Foscolo, Canova, Ospedale. Cassetta 23779 S, UPI.

CASA acquisto, centrale o periferia, per investimento capitale. Cassetta 23826 S, UPI.

CENTRALISSIMO, palazzo signorile, I piano, mq. 450, adatto uffici vendesi. Informaz. 95982. 23789 S

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 23789 S

COMPLESSO residenziale «Alpini», Prosecco, fronte autostrada, vendonsi lotti edificabili con eventuali progetti approvati. Telefonare 61853. 23825 S

FLAVIA iniziata costruzione due edifici condominio. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino ogni comforts. Finiture accurate. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Adriater Battisti 4. 133/5 S

HORTIS magazzino libero 200 mq. vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 9059 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Occasionissima su strada statale 14 SS Duino, vendesi intero lotto mq. 30.000, vista mare, inintermediari, tel. 73598, Monfalcone. 410 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Zona Ginestre mq. 2600 con annessa spiaggia, zona residenziale, vendesi. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41929 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Primaria impresa costruzioni inizia complesso residenziale zona panoramica. Monfalcone, v. Blaserna 12, tel. 73598. 41929 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Sistiana centro mq. 10.000 zona verde vendesi. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41930 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Duino mq. 24.000 unico lotto zona residenziale vendesi. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 41930 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Zona Villa Opicina mq. 2000 costruzioni ville zona panoramica vendesi. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41931 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Prossima costruzione nuovo complesso condominiale con autorimessa, 2 ascensori, saloni per esposizioni, paraggi via XXV Aprile. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41931 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Acquistansi case in demolizione, aree fabbricabili vista panoramica. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41932 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Prossima costruzione villette panoramiche zona residenziale. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 41933 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 23791 S

NUOVO zona Roiano, ottimo investimento, stanza, cucina, bagno, centralnafta, affittato, vendesi. Informazioni 95982. 23791 S

PRONTINGRESSO Ghirlandaio, 3 stanze tinello cucinino accessori centralnafta ascensore poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63191 S

ROMAGNA corso costruzione 2 palazzine con appartamenti 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, giardino, finiture extra lusso esposizione soleggiata ampia vista. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater Battisti 4. 133/2 S

SAN GIACOMO iniziata costruzione edificio condominio, disponibili appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento poggioli soleggiati ampia vista. ADRIATER Battisti 4. 133/3 S

SIGNORILE primingresso Severo, saletta 2 stanze stanzino cucina biservizi ascensore centralnafta, vendiamo: Alabarda, Spiridione 6. 63191 S

TERRENI edificabili varie posizioni anche con progetti, vendonsi. Telef. 61423. 23825 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 23789 S

TERRENO ROZZOL, 1700 mq. panoramico, con progetto approvato, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 9061 S

VILLA padronale Opicina, 9 vani, servizi, riscaldamento, magnifico parco, garage, vendesi. Informazioni 95982. 23789 S

VILLETTA 3 stanze stanzetta accessori veranda terrazza giardino, vendiamo via Revoltella. Alabarda, Spiridione 6. 63191 S

VILLETTA centro Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno riscaldamento cantina giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 23789 S

XX SETTEMBRE iniziata costruzione edificio condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comforts, finiture accurate, vaste terrazze. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater Battisti 4. 133/1 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO Opicina in villa, 3 stanze cucina accessori mobiliato, affittasi 15 giugno-30 settembre. Informazioni 95982. 23793 T

U Matrimoniali L. 70

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5013 Roma 5501 U

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

DAL 15 AL 30 APRILE

VENDITA DI PROPAGANDA

LAVATRICI AUTOMATICHE

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE

SCONTO **20% - 30%** SCONTO

PAGAMENTO ANCHE A PICCOLE RATE MENSILI

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 • TRIESTE • TELEF. 90-552

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Rapido prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro - Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (1)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Roma
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Parigi - Genova) Ventimiglia Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Solo la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.58	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

MOBILI ZERIAL

LA SUPREMAZIA NEL CAMPO DELLE CUCINE
LA MIGLIOR QUALITÀ - IL MIGLIOR PREZZO

VIA SETTEFONTANE 62 VISITATECI

MOBILI ZERIAL